

Sped. in A.P. 45% art. 2, c. 20
R.A. B. - I. 662/66 Finanze
Copia euro 0,0001

arte.architettura.design.musica.moda.filosofia.hitech.teatro.videoclip.editoria.cinema.gallerie.danza.trend.mercato.politica.vip.musei.gossip



free | anno quarto | dicembre 2005 - gennaio 2006

www.exibart.com

Con una... bizzarra interpretazione di Babbo Natale del funambolico Alessandro Gianvenuti vi diamo il nostro dissacrante augurio di buone feste. Avremmo voluto insistere sull'asse Torino \ Parigi. Delle Olimpiadi abbiamo parlato sullo scorso numero, non restava che affrontare - partendo dal punto di vista dell'arte - cosa è accaduto nelle banlieu francesi (ma lo faremo prossimamente) o indagare cosa *significa* quel dedalo di valate e rupi che separa Cuneo da Chambéry, il Piemonte dalla Savoie. Per capirci qualcosa sulla mezza guerra civile in Val di Susa. Buoni propositi per i prossimi numeri. Fin qui quello che manca, perché per il resto c'è di tutto e di più. Il numero è un eccellente mix di approfondimento autorevole e intrattenimento godibile. Leggetevelo dalla prima all'ultima parola, altrimenti... Nella sezione intera capirete cosa c'azzecca il nuovo remake di King Kong appena uscito con Matthew Barney e soprattutto perché è il momento di smetterla di parlar di Pier Paolo Pasolini. E poi un imperdibile reportage dai Balcani. Laddove nello scorso numero vi parliamo di Belgrado. La Serbia aveva lanciato la sfida e la Bosnia-Erzegovina risponde. E così scopriamo cosa succede nella Sarajevo dell'arte. Marcello Smarrelli è tornato ad intervistare le talentuose curatrici italiane che han trovato fortuna all'estero: è il turno di Grazia Quaroni, che ha scalato i gradi alla parigina Fondation Cartier. Alfredo Sigolo ci racconta il cinquantesimo compleanno del Village Voice, giornale-mito per tutte le free-press di qualità. E ci introduce ad un nuovo gruppo di artisti tedeschi che sta scalando le quotazioni d'asta. Articoli gustosi nelle pagine dedicate all'architettura (sapevate che un palazzo può essere un killer?), alla moda (parliamo col giovane rampollo di casa Missoni), al design (che alle volte può essere romantico), ai fumetti (chi l'ha detto che le fanzine soffrono i blog fumettari?) ed alla tecnologia (sotto forma di macchina da scrivere artistica). Dopo esservi spulciati le due-pagine-due di consigli per gli acquisti librari, cercate le nuove rubriche che partono da questo numero. Vip e personaggi, state attenti perché in giro potreste trovare d'ora in poi la nostra inviata molto speciale Maria Grazia Torri, in vena di domande ad alto tasso artistico solo apparentemente banali. Guardatevi il primo numero di 'permetteduedomande?'. E poi c'è un curioso angolino by Laurina Paperina, che fa le caricature al mondo dell'arte e che ci propone di indovinare il personaggio rappresentato. E la soluzione? Al prossimo numero, come sulla Settimana Enigmistica. Torniamo seri, perché troverete il primo embrione della pagina 'opinioni' che raccoglierà saggi d'attualità di politici, intellettuali, docenti, studiosi. Si parte alla grande con Luigi Prestinzenza Puglisi e con Pier Luigi Sacco. E non è che l'inizio. Dal versante estero una nuova pagina sfiziosa, si chiama 'trecapitali' e riporta tutto il meglio dalle nostre redazioni di Pechino, Londra e New York. Salutiamoci con una nota positiva per una delle capitali italiane dell'arte: a noi pare proprio che la capitale morale stia ripartendo mica male. Con un fuoco di fila di nuove aperture di livello tra le gallerie private (a quando qualche mossa degli enti pubblici?). Buon 2006, Milano!

ART FIRST



If you love art, everything comes later.



Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea
International Exhibition of Contemporary Art

2006 BOLOGNA
27/30 GENNAIO/JANUARY



Info | Preview ad invite > giovedì 26 Gen. dalle 11,00 alle 18,00
Da venerdì 27 a domenica 29 Gen. dalle 11,00 alle 18,00
Lunedì 30 Gen. dalle 11,00 alle 17,00

Times | Preview by invitation only > Thursday 26 Jan. 11:00 am to 7:00 pm
Friday 27 to Sunday 29 Jan. 11:00 am to 7:00 pm
Monday 30 Jan. 11:00 am to 5:00 pm

Info | Tel. +39.051.282257 - Fax +39.051.8374019
www.artefiera.bolognafiere.it
artefiera@bolognafiere.it

MIMMO PALADINO

NAPOLI

17/12/05 - 05/02/06

Museo Nazionale di Capodimonte

info: 848 800 288

cellulari ed estero: +39 06 39967050

www.civita.it

QUIJOTE

una mostra un film un libro



Ministero del Turismo
e del Patrimonio Culturale



Museo Nazionale di Capodimonte

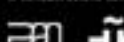


Comune di Napoli
Assessorato Beni Culturali



Ministerio de Cultura
de España

in collaborazione con



organizzazione e promozione



patrocinio



avvicinamento



servizi didattici



per informazioni
contattare
il Museo Nazionale di Capodimonte
tel. 081 800 288

la mostra è inserita nel
circuito "Civita" organizzato da



sondaggi

http://sondaggi.exibart.com

In Piemonte preferisco		
gam torino	21,54%	=====
fond. sandretto	17,07%	=====
castello di rivoli	52,44%	=====
fond merz	8,94%	=====

In Lombardia preferisco		
pac	26,00%	=====
gamec	18,00%	=====
fond. prada	18,67%	=====
fond. pomodoro	10,67%	=====
fond. trussardi	26,67%	=====

sexybart. i perché del mese

saturno buttò

di ferruccio giromini



Saturno Buttò - Ubersinnlich

Con un nome di battesimo come **Saturno** e un cognome come **Buttò**, già le lucenti fate e le streghe oscure riunitesi davanti alla culla di quel neonato, nel 1957 a Portogruaro, per le benedizioni e le maledizioni di rito, dovettero subito rendersi conto che la sua futura vita sarebbe stata all'insegna dell'originalità e della trasgressione. Il piccino crebbe, studiò arte a Venezia, assorbì la cultura classica del disegno facendo correre la matita sul foglio, l'occhio attentissimo alle forme fisiche dei modelli viventi, e dedicò infine la sua sensibilità al servizio della rappresentazione del corpo umano. Ma - ecco la sorpresa - per quanto devoto al luminoso Quattrocento e agli splendidi fondi oro, per quanto imbevuto poi di Tiziano e Caravaggio, di Michelangelo e Mantegna, e pur senza tradire tali sue predilezioni, si consacrò a rappresentare ben altri tipi di santi e martiri. Pagani, stavolta. Ieratiche figure dominanti di donne più nude che vestite, e uomini sottomessi e oppressi da bardature di cuoio e metallo, e paffuti putti adoranti madonne ctonie, e orge di ordinate torture comunitarie, e acconciature di enormi corna caprine, e per paraphernalia corone di ferro e fleboclisi, strumenti chirurgici e ortopedici, pompette per clisteri o lavande vaginali... Un universo quanto mai



Saturno Buttò - Cuore inciso

Grande, di grande potere ipnotico, si sprigiona così diabolicamente dai suoi grandi oli su tavola, dalle sue grandi matite su carta. Grandiosa, appunto, è la lascivia estetizzante del mite, peraltro, pittore veneziano (che oggi vive e lavora a Bibione, ma espone soprattutto oltreoceano, a Los Angeles, New York, San Francisco, altre terre di forti peccatori). Esattamente il "peccato" è il suo pane quotidiano, consumato lì tra le quattro mura del suo studio, zuppe di violenza trattenuta. Certo, a Satana piacerebbero questi quadri eleganti e non ipocriti, inni alla sessualità precristiana (non atea, si badi bene, ma fortissimamente pagana, misterica, esoterica, più panica che dionisiaca). Davanti ad un pittore tanto dichiaratamente luciferino, e tanto controllatamente istintivo, belle signore accorrono a posare volentieri senza mutande e distinti signori consentono di farsi strappare in ardite situazioni fetish. Buttò è il perfetto officiante di riti ora grotteschi, ora ironici, ma sempre coinvolgenti ed emozionanti. È sfuggente, ma lo si può incontrare su www.saturnobutto.com

SE UN MINISTRO È TROPPO FILOSOFO

Si, per carità, lui non è certo un ministro tecnico. Al contrario, è un super politico, anzi, un filosofo che parla fluentemente il tedesco. Però, nonostante questo, vorremmo capire perché quando Alemmano va in tv parla di agricoltura, quando Tremonti va in tv parla di finanza, quando Pisanu va in tv parla di ordine pubblico e, invece, quando Buttiglione va in tv parla di legge elettorale, conflitto di interessi... Insomma di tutto meno che di beni culturali.

SE IL GALLERISTA FA POLITICA

E ora basta, non se ne può più. I galleristi potenti ci stanno in tutte le città, mica solo alle falde del Vesuvio. Vabbene, a Napoli magari sono in numero maggiore e più coesi, ma questo non giustifica certo 'sto modo di fare. Infatti ci dovete spiegare perché nel capoluogo campano i galleristi si ostinano a mettere becco su tutto e - dunque - a far politica 365 giorni all'anno. Musei, istituzioni, mostre, collezioni, politica culturale. A quando una dichiarazione sull'impianato fognario della città...? Ha detto bene Eduardo Cicelyn, direttore del Museo Madre, sul *Mattino*: "ognuno al posto suo!"

SE UN MUSEO FA DA VETRINA

C'è nel cuore della Toscana un importante museo pubblico. C'è a pochi chilometri una importante galleria privata. Ora la normalità vorrebbe che - nella migliore delle ipotesi - il museo, più autorevole, influenzasse l'attività della galleria; nella peggiore delle ipotesi che i due, non in sintonia, si ignorassero. E invece che succede? Succede che è la galleria ad influenzare il museo. Ne prendiamo atto, ma almeno diteci il perché...

vedodoppio

sopra: Ludovico Pratesi
sotto: Vladimir Putinsopra: Una scultura di Jeff Koons
sotto: Il Gongolo di Striscia la Notizia

IDA SUPERSTAR

Gran bel momento per il Castello di Rivoli e per la sua direttrice Ida Gianelli. Che dopo aver incamerato la nomina a commissario per il Padiglione Italia della prossima Biennale, si inserisce a pieno titolo anche nella commissione che si occuperà di far entrare il parigino Louvre all'interno dello scintillante mondo dell'arte contemporanea. Con grandi installazioni appositamente concepite dagli artisti di oggi.

LA KUNSTHALLE SOTTO L'ETNA

Galleristi, collezionisti stranieri e spazi magnifici in via di restauro. E poi una città sempre sfavillante, una perla di architettura e glamour in riva allo Jonio. E le speranze si fanno via via più concrete. Pare infatti che grazie ai galleristi, ai collezionisti ed all'ospitalità degli spazi di cui sopra, tra un paio d'anni Catania potrà avere il suo centro d'arte contemporanea.

BAUSTELLE FEAT. MANZONI (PIERO)

Quasi un decennio di gavetta e ora il boom. I Baustelle, quattro ragazzacci di Montepulciano, sono una delle nuove realtà del rock italiano elegante e colto. Il loro nuovo disco "La Malavita" è da comprare, magari per ritrovarvi riferimenti all'arte contemporanea, come quella strofa di "Un romantico a Milano" dove i Baustelle dichiarano: "Tra i Manzoni preferisco quello vero: Piero".

MARTKETTE

Avete visto in seconda serata su La Sette in mezzo alla settimana cosa diavolo succede? Succede che la trasmissione cult di Piero Chiambretti ha imboccato una stagione di folle performative che la rendono un circo di azioni - di fatto - artistiche reiterate. Con ospiti, da Achille Bonito Oliva al mecenate milanese David Halevim, presi sovente in prestito dal mondo dell'arte. Pierino continua così...

LA CINA È LONTANA

Programma incoerente, nessun coordinamento superiore, iniziative sfilacciate, nessun grande evento. L'Anno della cultura italiana in Cina rischia di essere un'ennesima occasione spreca. Ammorchio non si interviene in fretta nonostante la campagna elettorale, la penuria di risorse e il fine-legislatura. Ma il 2006 è già qui...

ITALIA LORO

Tanti tanti debiti (più di un milione), sede in vendita per pagare i creditori, presidente - sì, proprio lui, Carlo Ripa di Meana - contestato da decine di delegati. La soluzione di vendere la storica sede romana ha scontato quasi tutti. Non è propriamente un bel cinquantesimo compleanno per Italia Nostra.

ISERNIA DI RISERVA

Chissà cosa penserebbero gli amministratori pubblici molisani sapendo che la mostra che a breve inaugurerà al museo MACI di Isernia (una pur interessante retrospettiva sugli artisti tedeschi del Normal Group) non è banalmente di seconda mano, ma addirittura di terza. La collettiva è infatti transitata per la Biennale di Praga, e per il Museo d'arte contemporanea di Trevi in Umbria.

IL PONTE DEI SOSPIRI

Grandi opere nella capitale. Il via ai lavori (che inizieranno in aprile) è stato annunciato per l'appunto durante il ponte (dell'8 dicembre). Nel 2006 si inizia a costruire un nuovo elegantissimo ponte pedonale sul Tevere. Di fatto un prolungamento di Via Guido Reni dall'altra parte del fiume. Un bypass urbano che collegherà in un boulevard alberato il Maxxi di Zaha Hadid, l'Auditorium di Renzo Piano e il Foro Italico. Lo vogliono chiamare Ponte della Musica, ma a noi, guarda un po', ci piacerebbe di più Ponte dell'Arte. Che ne dite?



la vignetta.

"Vanessa Beecroft"
di Danilo Paparellimandateci le vostre vignette
sull'arte a: onpaper@exibart.com



Arte e cultura. Insieme per sport.

Da dicembre a maggio, a Torino e nelle valli Olimpiche, appuntamento con le Olimpiadi della Cultura di Torino 2006. Un cartellone con più di cinquanta eventi: il meglio e il nuovo delle **arti visive**, della musica, del cinema e letteratura, della storia e società, del teatro e danza. La città, la montagna, l'uomo sono i protagonisti della sezione dedicata alle arti visive. La città, con le interpretazioni delle avanguardie del primo novecento fino alle rappresentazioni contemporanee. La montagna, nelle preziose raffigurazioni della cultura ottocentesca e i reportage dei primi fotografi, oltre alla neve e al ghiaccio come materie da trasformare in opera d'arte. L'uomo, nei canoni estetici della antica Grecia fino alla scoperta del corpo con la videoarte degli anni '70. Arte contemporanea, arte classica, anteprime, installazioni in ventiquattro mostre da non perdere. Informazioni al numero verde 800.329.329 o su www.torino2006.org/italyart.

© Getty Images / Contrasto

Opere all'asta anche a Pechino. Nuove frontiere per Christie's

Il vento soffia ostinatamente verso Oriente, e anche per Christie's la Cina è sempre più vicina. Si sbarca con due uffici, uno a Pechino e l'altro a Shanghai. E proprio nella capitale, il 3 novembre scorso, la grande casa d'aste britannica ha tenuto all'hotel Sheraton Grande Muraglia la sua prima asta entro i confini della Repubblica Popolare. A gestire l'operazione è la Forever, partner cinese di Christie's, nuova società locale che si occupa di vendite all'incanto di opere d'arte. Quali opere per i nuovi milionari con gli occhi a mandorla? Quarantacinque pezzi d'arte contemporanea cinese, per un valore che si dovrebbe aggirare sui dieci milioni di dollari.



Erwin Wurm - Una fat house presentata ad Art Basel nel 2004. Quella del Macro, però, sarà leziosamente celestina.



Si scrive Via Margutta e si legge Macro. Danilo Eccher si prende un pied-à-terre in centro storico

Fermi tutti perché la notizia non è da poco. Ed è ufficiale, ufficialissima. Parliamo di Via Margutta. Come dite? La famosa strada di Roma dove l'arte sembra essersi fermata ai tempi di Guttuso? La via capitolina dove ogni anno si radunano i tanto mitici quanto buffi *Centopittori*? Niente più polvere, ai piedi del Pincio, a partire da metà 2006. Infatti a dar credito al sito del Comune il Museo d'arte contemporanea del Comune di Roma, ovvero sia il Macro, sarà l'istituzione che organizzerà eventi, serate e mostre "en plein air" nella strada dei pittori.

Così, il museo diretto da Danilo Eccher, dopo aver messo una zampa fuorisede - all'ex-Mattatoio di Testaccio -, piazza un piede nel cuore del centro storico. Tra studi di pittori figurativi e gallerie d'arte non esattamente all'avanguardia...

La Gam di Torino? Tra un anno mostre e collezione contemporanea in una nuova sede

Addio Ogr. La Galleria Comunale d'Arte Moderna di Torino non avrà più la nuova sede nelle mastodontiche Officine Grandi Riparazioni ferroviarie. Il progetto era pronto, si doveva inaugurare nel 2006 e vedere i primi frutti dei lavori già per le Olimpiadi del 2006, ma il Comune - ad oggi - manca ha comprato l'area. Ha trovato il tempo però per cambiargli le sorti: se ne farà, chissà quando, uno Science Park.

E la Gam? La Gam resterà in parte nella vecchia sede (con le collezioni dell'Ottocento e del Novecento) ed in parte (mostre e collezioni contemporanee) si trasferirà nel Padiglione Nervi, laddove fino a qualche anno fa si allestiva la fiera Artissima. Lo ha dichiarato l'assessore al comune del capoluogo sabauda Fiorenzo Alfieri, che ha voluto azzardare anche una data per il compimento del parziale trasloco: Novembre 2006.

Tornabuoni Arte da Firenze a Venezia. Vernissage con Lucio Fontana

Tornabuoni Arte, storica galleria fiorentina, approda a Venezia con il suo cast di grandi artisti e apre uno spazio in Campo San Maurizio. L'avventura veneziana di Tornabuoni comincia con un'importante antologica, dedicata ad uno dei maggiori protagonisti dell'arte italiana del '900, **Lucio Fontana**. In mostra una selezione di opere prodotte tra il 1950 al 1968: pezzi inediti provenienti da una collezione privata, tra cui alcune bellissime ceramiche. Il progetto di restauro della Galleria è stato curato dall'architetto **Marco Casamonti**.

Lucio Fontana - Opere dal 1950 al 1968
fino al 30 gennaio 2006
Venezia, Tornabuoni Arte
Campo San Maurizio - San Marco 2663
orari: da mar. a dom., h. 10 - 13 e 14.30 - 19.30
Tel 041 5231201

E Striscia la Notizia fece tana ad Arte Mondadori. Articoli in vendita sul mensile milanese

Un inviato di **Striscia la notizia** smaschera i procacciatori di pubblicità di Arte Mondadori. Mettendone alla berlina (e all'indice) i metodi tutt'altro che ortodossi, prassi comune nel mondo dell'arte, furberia da condannare nel mondo dei normali.

Veniamo ai fatti. Nella puntata di giovedì 10 novembre, Max Laudadio è intervenuto su segnalazione di una tignosa donna che, pittando per hobby, riceveva proposte telefoniche per apparire in un articolo della rivista **Arte Mondadori** in cambio duemila euro, poiché lei, pittrice dilettante, era stata considerata tra i primi otto artisti d'Italia.

La signora si rivolge poi al mensile, che risponde negando di conoscere l'agente. Che, a questo punto, riceve la visita degli inviati di Striscia abbigliati *à-la-manière* dei postini del 'Cè posta per te' di Maria de Filippi.

Colto alla sprovvista il signore si qualifica come "collaboratore esterno della rivista Arte Mondadori" incaricato di raccogliere pubblicità, poi ammette l'inganno e, lieto fine, promette di non farlo più.

A pensar male si fa peccato, ma di solito ci si azzecca. Possiamo anche dare per buono che **Arte** non conosca e non si occupi della fattura delle pagine pubblicitarie che vende, tuttavia piantarla immediatamente di dar spazio ad articoli taroccati e inserzioni ingannevoli potrebbe aiutare. Anche a non finire su striscia la notizia.

Sensi Contemporanei a Reggio Calabria. La Biennale d'Architettura arriva al Sud

Operazione *Sensi Contemporanei*, capitolo secondo. Dopo l'arte contemporanea, un programma specificamente legato ad architettura e design coinvolgerà, nel triennio 2005-2008, varie regioni del Sud d'Italia "adottate" dalla Biennale di Venezia.

La prima città interessata è Reggio Calabria. Qui, a Dicembre 2005, si inaugura *Metamorph*, il nuovo allestimento selezionato dalla *IX Mostra Internazionale di Architettura* della Biennale di Venezia. Seguiranno nell'autunno 2006 altre due mostre legate alla Biennale di Architettura: una a Venezia, l'altra a Palermo.

Il progetto *Metamorph*, ripensato appositamente per gli spazi di Villa Genoese Zerbi, presenta più di duecento opere - sessantatré modelli, centoquindici flatworks (grafici, testi, immagini) e ventitre video - scelte sia per interesse e attualità rilevante, che per affinità con le tematiche progettuali dei contesti urbani del Sud.

Sei percorsi differenti leggono l'architettura contemporanea: dalla trasformazione di edifici esistenti (*Transformations*) all'ampliamento della nuova topografia (*Topography*), dalle superfici (*Surfaces*), all'atmosfera (*Atmosphere*), fino agli iper-progetti (*Hyper-projects*) che rappresentano il massimo della complessità finora raggiunta. *Concert Halls* presenta infine una serie di strutture di grande impatto, edifici dalle forme più ardite, progettati e costruiti in tutto il mondo negli ultimi cinquanta anni.

Per tutto il periodo d'apertura della mostra si susseguiranno eventi tematici - incontri, seminari, conferenze, blog interattivi - che daranno il via ad un dibattito nazionale e internazionale sulla necessità di un progetto architettonico innovativo e strategico per le città del Sud d'Italia.

Sensi Contemporanei. Metamorph
fino al 26 febbraio 2006

Reggio Calabria, Villa Genoese Zerbi - Via Zaleuco 16
da martedì a domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00
catalogo Marsilio
Tel 096 5898685

Design e arte contemporanea al campus Bovisa di Milano

La Facoltà di Design di Milano-Bovisa incontra l'arte contemporanea, con un ciclo di seminari organizzati all'interno del Corso di Storia dell'arte contemporanea del Prof. Pietro C. Marani. Alcuni giovani e affermati artisti italiani, insieme a critici e direttori di Musei, sono stati invitati per parlare di neo-figurazione, arte povera, arte concettuale, videoarte.

Partito con **Stefano Arienti** l'8 novembre scorso e **Marco Arosio**, il programma prosegue poi con **Giorgio Verzotti**, Direttore del MART di Trento e Rovereto, **Michele Dantini**, videoartista, e in chiusura il mitico **Cattelan**.

Incontri con l'arte contemporanea
Milano, Facoltà del Design, Campus Bovisa

Via Giovanni Durando 10
fino al 31 gennaio 2006
il martedì alle ore 16.00 (Aula CT56)
www.design.polimi.it

programma:

Giorgio Verzotti
20 dicembre 2005
Michele Dantini
10 gennaio 2006
Maurizio Cattelan
31 gennaio 2006


Abel Ferrara, un nuovo film e una nuova casa. Nello studio di Mario Schifano

È uscito venerdì 11 novembre il nuovo film di **Abel Ferrara**, registra-contro del cinema americano. Tra fede e redenzione. Con una Juliette Binoche nel ruolo di Maria Maddalena. *Mary*, che a Venezia ha vinto il Gran Premio speciale della Giuria, è stato completato dal regista newyorkese in questi ultimi mesi di soggiorno romano. Ferrara infatti ormai da un anno vive a Trastevere, nell'ex studio di **Mario Schifano** e negli Usa non ha alcuna intenzione di tornare.

Coelli
S-colpiscimi
Gennaio-Febbraio

Galleria Schubert
20122 Milano, v. Fontana 11, tel 02 54 10 18 33
www.schubert.it mail: schubert1@interfree.it





Fondazione
Casa dei Romani di Forlì



Comune
di Forlì



Provincia di
Forlì - Cesena

Regione Emilia Romagna



Marco
Palmezzano
il Rinascimento nelle Romagne

Forlì,
Musei San Domenico
4 dicembre 2005 - 30 aprile 2006

Info e prenotazioni: 199 112 112
www.marcopalmezzano.it

catalogo SilvanaEditoriale

da dicembre, a Forlì

Pechino, le ruspe della polizia nel quartiere degli artisti: deve essere raso al suolo

A Maggio avevano avvisato, e ora hanno eseguito. La polizia cinese non brilla certo per indulgenza e quel che era stato detto è stato fatto. Al BIAC - Beijing International Art Camp di Suo Jia Cun nel distretto Chaoyang a nord di Pechino, è iniziata l'opera di smantellamento delle centinaia di studi, abitazioni di artisti, atelier. Per il governo sono costruzioni illegali. Il tourbillon immobiliare cinese non risparmia mai nessuno, se è vero come è vero che anche la famosa Factory798, il polo delle gallerie private pechinesi, verrà ben presto rasa al suolo per lasciar posto all'ennesimo grattacielo o area residenziale. E così anche il BIAC rischia grosso. Si perché gli artisti sono riusciti, dopo la distruzione del primo blocco, ad opporsi ed hanno spuntato una proroga di dieci.



Per informazioni:

Brian Wallace - Red Gate Gallery

Tel 13701078721

Redgategallery@aer.net.cn

Laetitia Gauden - Imagine Gallery

Tel 13910917965

laetitia.gauden@imagine-gallery.com

Li Gang - Pickled Art Center

Tel 13910652494

La Galleria Antonio Battaglia apre a Roma nel 2006

Sarà che il legame con il curatore romano Raffaele Gavarro è sempre più saldo, sarà che c'era questo piccolo spazio liberato dalla Galleria il Ponte (che ci aveva piazzato la propria project room), sarà che la Rinascita Romana ha ancora qualche residuo briciolo di appeal dopo l'abbuffata di opening galleristici del 2002-2005, sta di fatto che un'altra galleria milanese approda nella capitale.

A inizio 2006 il giovane Antonio Battaglia aprirà il suo spazio in Vicolo del Bollo, a due passi da Campo de Fiori, in una zona puntellata di gallerie come Il Ponte, il Polittico, Aka, LipanjePuntin, NextDoor, Sc02, Sister e altre...

A Padova pacchi d'artista per Natale

Problemi con i regali di Natale? Siete stufo di profumi, stilografiche, cestoni di prodotti doc? Il destinatario ha già tre cellulari e non pare il caso di prendere il quarto? La storica Galleria Fioretto di Padova vi viene incontro e propone di mettere sotto l'albero doni d'artista. Fino all'11 gennaio 2006 (ci casca dentro anche l'Epifania) si potranno scegliere in galleria opere di **Andolfatto, Biasi, Boniolo, Cerone, Fermariello, Guerrini, Levenson, Longhin, Lorenzetti, Magnoni, Maraniello, Miccini, Molitor&Kuzmin, Nigro, Pamici, Patterson, Perilli, Piva, Schiavon, Silvestri, Staccioli, Uberto, Valentini e Vernier**. I prezzi? Si parte da cinquanta euro.

Fioretto Arte

Padova, riv. A. Mussato 89/a

Tel 049 8758625 Fax 0499940987

www.galleriafioretto.com

info@galleriafioretto.com

Ermanno Tedeschi, da Torino sbarca a Milano.

In mostra giovani esploratori da Israele

Il gallerista torinese Ermanno Tedeschi decide di espandersi, ed "esplorare" anche il territorio lombardo. Apre così un nuovo spazio a Milano, in Via Santa Marta. **Hameraglim, Esplorare Israele** è il titolo della mostra inaugurale, una collettiva che trae spunto dal termine ebraico usato per indicare gli "esploratori", nello specifico coloro che affrontarono il viaggio verso la "Terra Promessa". L'evento è un excursus breve nella produzione artistica di sei "Hameraglim" contemporanei: **Gal Weinstein, Danny Tabak, Ariel Asseo, Tarin Gartner, Tsibi Geva, Ido Shemi**.

Hameraglim, Esplorare Israele

Milano, Ermanno Tedeschi Gallery

Via Santa Marta 15

Tel 02 87396855 011 4369917

www.etgallery.it



Denny Tabak - Montparnasse, 2003 - olio su legno

Nuova sede per la Galleria Studio Legale di Caserta. Accanto allo studio di un architetto

La Galleria Studio Legale, diretta da Antonio Rossi, ha aperto un nuovo spazio a Caserta. La sede, grazie alle sue caratteristiche strutturali, ospiterà interventi eterogenei, incluse installazioni site specific.

Per l'inaugurazione sono state allestite opere di artisti che hanno segnato tappe importanti della storia della galleria, accanto a lavori di talenti emergenti.

L'apertura della sede di Via Battisti segna anche l'inizio di nuovi percorsi e iniziative.

La struttura - un'ex-officina meccanica, recentemente ristrutturata allo scopo di creare due ambienti flessibili e al tempo stesso adeguatamente distinti - sarà condivisa con l'Ofca, studio dell'architetto



Raffaele Cuttito. In occasione della doppia inaugurazione, si è festeggiato anche un doppio anniversario: venti anni di attività professionale per l'architetto Cuttito, quindici anni di attività culturale per la Galleria. Da qui, la scelta del titolo inaugurale: 20:15.

20:15

Caserta, Galleria studio legale

via C. Battisti 76

Tel 0823 279715

gslegale@tin.it

www.galleriastudiolegale.it

Arrivano gli amici del Museo di Capodimonte. Un'associazione per promuovere la cultura a Napoli

Nasce "Amici di Capodimonte", associazione finalizzata alla promozione della cultura della città di Napoli e dei suoi più prestigiosi musei d'arte medievale, moderna e contemporanea.

Il patrimonio artistico di Napoli è oggi salvaguardato e valorizzato dal Polo Museale Napoletano che, con Capodimonte, comprende i Musei di San Martino, Duca di Martina, Pignatelli, Castel Sant'Elmo e la Certosa di Capri. L'Associazione, con gesti più creativi che meditativi, si pone come compito primario la promozione e il sostegno delle attività del Polo Museale, perseguendo con convinzione la riscoperta delle antiche bellezze di Napoli e della sua millenaria civiltà.

Corbelli, torno e fondo Telemarket con Finarte

Ha venduto la Elefante Tv a La7, ha lasciato perdere il Napoli Calcio ed ha ancora il 25% di Finarte-Semenzato dalla quale è stato estromesso in quanto alla gestione. Ora Giorgio Corbelli - lo dice Panorama nel numero di qualche settimana fa - è pronto a rientrare alla grande. Con i soldi guadagnati dalla vendita della sua tv vuole incrementare la sua presenza in Finarte, fonderla con Telemarket e concretizzare la sua idea di sempre "un soggetto unico del mercato italiano dell'arte".

NUOVI, NUOVI, NUOVI

dall'archivio di careof & viafarini

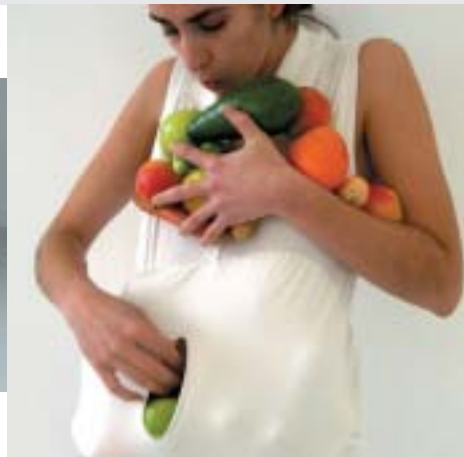
a cura di milovan farronato



NORDINE SAJOT
nata in Francia nel 1975. Vive a Roma
Culture Physique/Cultura Fisica - 2005
serie di fotografie a colori 6x6 - stampe da plotter su kapafix
dim. unit. 80x80 cm.



ARCANGELO SASSOLINO
nato nel 1967 a Vicenza dove vive
Senza Titolo, 2005
acciaio ed azoto a 220 atmosfere - cm. 197x47x47



PAOLA ANZICHÈ
nata a Milano nel 1975. Vive tra Milano e Francoforte
Shopping-1, 2005
foto documentativa di un'azione. 1mx1,40cm

FABIO TORRE

about

Patti Smith

dipinti e disegni

7 gennaio > 18 febbraio 2006

fabioparisartgallery

via Alessandro Monti 13
25121 BRESCIA
030 3756139
www.fabioparisartgallery.com
 skype: fabioparis



Matteo Mezzetta - "fille au collier" - Olio su tela - 130 x 130

ANNOVI SPAZIO GIOVANI

In collaborazione con la Galleria 1380

presenta

Quattro giovani pittori in una collettiva dal titolo

GIUNGLA ESISTENZIALI

Iva Kontic
Matteo Mezzetta
Luca Nicosia
Massimiliano Zaffino

Inaugurazione: 12-12-2005 ore 19,00
Presso II TEATRO DELL'ARTE
Via Alemagna 6 - MILANO

ANNOVI SPAZIO GIOVANI
Via Radici in Piano 133
41049 Sassuolo (MO)
Tel e Fax 0536-807837
info@galleriannovi.com
www.galleriannovi.com

1380 TREDICIOTTANTA
Via Butti 7
20158 MILANO
Tel 02-45472682
info@1380.it
www.1380.it

PERMETTE2DOMANDE?

di Maria Grazia Torri

1. Keith Haring è un graffitista o no?
2. Perché è tanto amato dal pubblico?

Andrea Pinketts, scrittore

1. Molto, molto di più. Keith Haring è mitologico e ha scelto il graffito che è la cosa che appartiene all'uomo dai tempi delle caverne. La sua è un'esigenza naturale, la prima forma di pittura e di parola. Quella forma che avvicina la parola. Che diventa segno di comunicazione. Non si sa se sia religione, magia, arte o strada. Ma non è che non si sappia con lui se è graffito o parola o mito o religione. Non si sa mai. In generale. È cultura nel senso di buco nero da cui esce di tutto. In lui la cultura è bassa, alta, non importa.

2. Perché la gente vorrebbe identificarsi con lui, date le sue straordinarie qualità di istriore, di parlatore stradale e di artista al tempo stesso, perché questo desiderio di voler essere come lui crea transfert e il transfert produce amore.

Daria Bignardi, conduttrice tv e giornalista

1. Era un artista più che un graffitista.
2. Perché ha un segno immediato, diretto, colorato. Di certo non è un artista ermetico o respingente.

Stefano Colombo, direttore di hype gallery milano

1. Era prima di tutto un creativo, feticista di graffitista gli va stretta, visto che ha sviluppato il suo lavoro su diversi fronti. È vero che è partito dalla strada, ma il suo mondo è esploso in una molteplicità di altre applicazioni.

2. Lui, per primo, amava il contesto sociale, stare tra la gente, anche gente comune, non legata all'arte. È come se ciascuno trovasse qualcosa di sé dentro la sua opera.

Paolo Crepet, psichiatra

1. Odio le definizioni, uno è un artista o non lo è, basta.
2. Perché assomiglia ad un bambino.

Jerome Sans, direttore del Palais de Tokio di Parigi

1. Sì, Keith Haring era un graffitista.
2. Perché era veramente generoso e come Andy Warhol ha creato un'arte per tutti.

Demetrio Papani, critico e curatore

1. Non è affatto un graffitista. La sua è una pittura colta con riferimenti ad Alecinsky, a Matisse, a Picasso, a Dubuffet. I disegni a gessetto sulla carta nera che copriva le pubblicità scadute nella subway non sono graffiti ma quadri. La sua pittura cita anche la classicità, il tema del trionfo della morte, il Sacro.

2. Per il suo carattere, per l'immediatezza del segno, per la familiarità dei temi trattati, per il senso di festa che esprime, perché la sua arte è un inno alla vita. Bisogna dire anche che ha fatto molta beneficenza...

Salvatore Ala, gallerista

1. Non è un graffitista.
2. Sto in un immenso casino per la mostra di Vedova e non ho tempo di pensarci. Ma se vuoi la verità: io li farei arrestare tutti quelli che sporcano i muri con la scusa di Haring.

Stefano Arienti, artista

1. Se ha lavorato con i graffiti non si è limitato solo a quello, è un artista che lavorava anche in strada ma con una cultura visiva molto più ampia, che pesca in culture extraeuropee, nelle avanguardie e in molto altro...
2. L'amore va dove vuole

Le due prossime due domande saranno:

1. L'artista è un egoista o un egomane?
2. Per diventare artista bisogna essere disposti anche a vendersi la mamma?

Vic&Catt, ce la farà Very Victoria a incastrare Maurizio Cattelan?

Che illusa, **Victoria Cabello**, già vj di Mtv, già Lena di Italia Uno e ora sfiziosissima Very Victoria sempre su Mtv. Che illusa perché, tutta innamorata, si è lasciata andare - su *Lo Specchio* di *La Stampa* - a dichiarazioni che tradiscono lo spericolato amore per il suo fidanzato **Maurizio Cattelan**. Con una novità consegnata in esclusiva al settimanale torinese: "Io e Maurizio stiamo pensando ad una casa, ad un base per entrambi a New York City...". Victoria che cerca stabilità da Maurizio, proprio da lui, che illusa...

Giovani fotografi americani in mostra. Nel primo monomarca milanese Tommy Hilfiger

Un viaggio nel ritratto fotografico contemporaneo, tra gli scatti di giovani fotografi americani. *Beyond the Portrait, Young American Photography* è un evento ospitato presso lo store monomarca milanese di Tommy Hilfiger, di recente inaugurato e già al suo secondo appuntamento espositivo. La mostra, a cura di Elena Bordignon, mette in scena spaccati di vita quotidiana rubati alla gioventù americana, scatti che spesso svelano una relazione intima e confidenziale nata tra il fotografo e i suoi soggetti.

Dalla bellezza diafana dei modelli di Tanyth Berkeley, ai ritratti dal forte richiamo pittorico di Alix Smith, fino ai ragazzi di Alec Soth, ancorati alle proprie radici e ad un territorio che diventa parte integrante della propria identità: una carrellata di volti qualunque, che mostra differenze e uguaglianze della società statunitense, caleidoscopica, complessa, frammentata.



Beyond the Portrait, Young American Photography - Tanyth Berkeley, Jona Frank, Alix Smith, Alec Soth
a cura di Elena Bordignon
fino al 30 dicembre 2005
Milano, Tommy Hilfiger Store
Piazza Guglielmo Oberdan 2
Tel 02 20241573
www.th-inside.com
orari: 10-19; giovedì: 10-21; lunedì chiuso

Una Merda da centodiecimila euro. Record in asta per Piero Manzoni

Anche la merda può trasformarsi in oro. Miracoli dei processi alchemici dell'arte e del suo sistema. In un'asta svoltasi da Sotheby's a Milano (lo scorso 22 novembre) una delle celebri scatolette di **Merda d'artista** di **Piero Manzoni** (Milano, 1934-1963) è stata battuta al prezzo-record di centodiecimila euro. L'asta era partita da una base di trenta-quarantamila euro, ma è riuscita a raddoppiare il risultato di vendita stabilito lo scorso anno. Le scatolette furono prodotte da Manzoni in edizione limitata (novanta esemplari) nel 1961, due anni prima della sua prematura morte. Ognuna contiene trenta grammi di secrezioni corporali dell'artista, un provocatorio riferimento al sistema di mercificazione dell'arte e all'arbitrarietà del giudizio estetico.



I seicentocinquanta milioni risparmiati dalla riforma delle liquidazioni? Dateli a noi, dice Buttiglione

La riforma del trattamento di fine rapporto (la liquidazione), proposta dal Ministro del Welfare Maroni e approvata dal Consiglio dei Ministri, si sta trasformando in una specie di *riforma soft*, attuata non subito ma a partire dal 2008. Uno strata-gemma per modificarla entro la nuova data? Una presa per i fondelli che sposta il problema a ridosso delle prossime elezioni? Un'operazione inutile o una decisione saggia? La polemica tra gli schieramenti politici divampa.

Interviene, in questo rovente scenario, il Ministro per i Beni Culturali **Rocco Buttiglione**, dichiarando con forza che: "la disponibilità di risorse finanziarie per un ammontare di seicentocinquanta milioni dovuta allo spostamento di due anni dell'inizio della previdenza integrativa, rende possibile intervenire con maggiore generosità sulla questione del finanziamento dei beni e delle attività culturali". Ecco quindi che il Fus (Fondo unico per lo spettacolo), a cui con largo dissenso erano stati applicati pesanti tagli, potrebbe attingere nuova linfa proprio dalle risorse risparmiate con lo slittamento della riforma TFR. E sottolinea ancora Buttiglione: "rimane del tutto scoperto il problema delle spese generali di funzionamento che riguardano la possibilità di mantenere i livelli presenti di attività dei musei, degli scavi archeologici, della tutela dei beni architettonici, delle biblioteche e degli archivi, oltre che un'auspicabile maggiore riduzione anche dei tagli al Fus". I fondi sono troppo pochi e il problema della tutela e della sicurezza di musei e siti archeologici è serio. Urge una soluzione che garantisca lo stato di salute del patrimonio artistico nazionale, e se denaro sufficiente non verrà stanziato, Buttiglione passerà la palla al Ministero degli Interni. Che occorra qualche altro pasticcio legislativo per riuscire a mettere da parte una buona manciata di euro?

Fiere, a febbraio Artour-o torna a Firenze

Già sede del debutto nel marzo 2005 della prima edizione del *Museo-Shop Temporaneo*, Firenze è tappa privilegiata e primo appuntamento del 2006 dell'evento-fiera **ARTOUR-O Le Città d'Arte per L'arte Contemporanea**.

ARTOUR-O ha scelto il Grand Hotel Minerva come sede del Museo-Shop Temporaneo di Arte Contemporanea nel lungo week-end di febbraio (17, 18 e 19) perché oltre ad essere situato in un'affascinante posizione, a fianco della famosa Chiesa dell'Alberti Santa Maria Novella, è già sensibile alla filosofia della manifestazione e presenta al suo interno importanti interventi dell'architetto Scarpa tra i quali troveranno sede gli stand delle gallerie partecipi.

Grand Hotel Minerva
Piazza Santa Maria Novella, 16
50123 Firenze
www.artour-o.com
info@artour-o.com

Milano, diventa amico della Triennale con T'friends

Anche la Triennale, storica istituzione milanese che sta tornando a nuova vita grazie all'impegno del suo attuale presidente Davide Rampello, ha il suo programma di membership. Tutte le categorie (privati, aziende, studenti...) potranno ottenere la loro "carta soci" con somme che variano dai trenta euro per gli studenti fino ai cinquemila euro per i sostenitori. Un altro tassello per il rilancio dell'ente.

www.triennale.it

Exibart.onpaper

numero 27
anno quarto
dicembre 2005
gennaio 2006

direttore
Massimiliano Tonelli

staff di direzione

Valentina Tanni

(vice direttore)

Marco Enrico Giacomelli

Helga Marsala

assistente di redazione

Valentina Bartarelli

redazione

www.exibart.com

Via Calimara 1

50123 - Firenze

impaginazione

Athos de Martino

edito da Emmi s.r.l.

Via Calimara 1

50123 Firenze

e-mail

onpaper@exibart.com

registrazione

Tribunale di Firenze n. 5069 del

11/06/2001

stampa

Centro Stampa Quotidiani S.p.A.

Via delle Industrie, 6

Erbusco (Bs)

tiratura 30000 copie

pubblicità:

Cristiana Margiacchi

Antoine Carlier

Tel. +39 052399766

Fax. +39 0623298524

adv@exibart.com

direttore responsabile

Claudio Arissone

abbonarsi a Exibart.onpaper

8 numeri x 12 euro

info su: http://onpaper.exibart.com

in copertina:

Alessandro Gianvenuti

Diretto - 2002/03

presente
napoli
posizioni e prospettive
dell'arte contemporanea



Palazzo delle Arti Napoli - Edizione 2005 - arte

Comune di Napoli
Regione Campania
Provincia di Napoli

orario
da lunedì a sabato ore 9.30 - 19.30
domenica e festivi ore 9.30 - 14.30
martedì chiuso
info
info@palazzodartnapoli.net
www.palazzodartnapoli.net
tel. 081 705 95 05

a cura di Lóránd Hegyi

26 novembre 2005
26 febbraio 2006



pan | Palazzo delle Arti Napoli
Via dei Mili 60 Napoli
Palazzo Reale

Roma caput fair, in movimento il panorama fieristico della Capitale

Mentre si chiude a Roma un'edizione della fiera *Riparte* con più difetti che pregi, la città guarda ormai al futuro per quanto riguarda la propria offerta in termini di fiere d'arte. Con la speranza di uscire da un ghetto che la vede priva di una kermesse di livello nazionale a differenza di Milano, Torino e Bologna.

Le cose cambieranno presto. E non solo perché la gallerista **Gloria Porcella** dichiara pomposamente - sul *Tempo* - di volere far nascere un vero polo fieristico nel cuore della città allo Spazio Etoile di Piazza San Lorenzo in Lucina. C'è infatti dell'altro. Oltre al progetto della Porcella, trovano ogni giorno maggiore conferma le voci - anticipate a novembre proprio da Exibart - di una 'colnizzazione' torinese.

L'amministratore delegato di Fiera di Roma spa **Marco Sogaro**, infatti, ha parlato chiaro: design, arte e cultura dovranno essere i punti forti dei nuovi spazi espositivi capitolini. E, dunque, come fare a meno di una fiera d'arte? Roma non ha certo le forze di organizzarsela, e deve necessariamente risolversi all'acquisto di un pacchetto esterno che potrebbe provenire dal Piemonte. Lo staff organizzativo della fiera Artissima - con in testa il direttore, **Roberto Casiraghi**, ormai presenza fissa nella Capitale in queste settimane - starebbe preparandosi alla grande per esordire nel nuovo quartiere fieristico di Roma, che verrà inaugurato nei prossimi mesi.

"Il progetto della nuova fiera d'arte a Roma è veramente di grande livello"; "Loro sono bravi, ma non sanno cosa significa lavorare sulla piazza romana, non ce la potranno fare..." sono solo alcuni dei commenti che abbiamo raccolto da quei galleristi capitolini - ma hanno tutti chiesto l'anonimato - che già sono stati messi a conoscenza della novità dai diretti interessati.

E Ancona s'illumina d'artista

Torna ad Ancona il progetto di luci d'artista che, in occasione delle festività natalizie, dona un tocco speciale alla città. Obiettivo della manifestazione, fin dal suo esordio, è quello di valorizzare alcuni dei beni culturali e monumentali di Ancona, provando, attraverso la luce, a restituire bellezza ed importanza ad angoli storici da riscoprire.

Per l'edizione 2005 due monumenti verranno illuminati in modo permanente: la Statua di Traiano di via XXIX Settembre e la Statua del Pinocchio, nell'omonimo quartiere.

Fulcro dell'iniziativa è l'installazione realizzata dal light artist **Stefano Mazzanti** nel Palazzo degli Anziani, *Le stanze di Andersen*, un viaggio nell'immaginario fiabesco di **Hans Christian Andersen** di cui si celebra quest'anno il bicentenario della nascita. Il percorso interattivo interessa otto grandi stanze, ognuna dedicata ad una fiaba e animata da suggestioni poetiche di luci, forme, frasi e racconti, colori, suoni e musica.

Un convegno a cura di Cristiana Colli, affronta la questione della luce nell'arte insieme ad alcuni autorevoli ospiti: l'artista **Alberto Garutti**, l'architetto e lighting designer **Piero Castiglioni** e il progettista **Pietro Palladino** autore dell'illuminazione del Duomo di Milano.



GEAGRAFIE diario per immagini di gea casolaro



Bilbao - 2005

La galleria Fotografia Italiana inaugura in Costa Azzurra

Prima i rinnovati spazi dello studio che diventano galleria in zona Porta Venezia. Poi un house organ, un concorso per fotografi emergenti, le mostre con Maestri al fianco di giovani artisti. E il 10 dicembre scorso, grazie allo spirito imprenditoriale di Nicoletta Rusconi, Fotografia Italiana si è avviata a diventare un marchio da export. Insieme ad Angela Scribani Rossi ha aperto infatti uno spazio a Saint Tropez, con la possibilità per i fotografi di trascorrere soggiorni immersi in quella luce mitica. E mentre si mormora dello sbarco a Roma, la Cina... è sempre più vicina.

Le Clos des Marres - route des Plages - 83992 Saint Tropez

Mimmo Paladino, prima di Don Chisciotte ecco Fidelio. Succede tutto a Napoli

Il debutto è stato domenica 4 dicembre, con tanto di gala di drammatica. Però l'"assaggio" è stato possibile farlo qualche giorno prima: martedì 29, infatti, Mimmo Paladino ha presentato, nel foyer del Teatro San Carlo, il "suo" *Fidelio*. È stata infatti disegnata dall'artista di Paduli la scenografia dell'unico dramma in musica di Beethoven, scelto per inaugurare la nuova stagione lirica. Così, dopo l'*Elettra* di **Anselm Kiefer**, l'*Elisir d'amore* di **Tullio Pericoli** e la *Valchiria* di **Giulio Paolini** (e in attesa del *Flauto Magico* ricamato dalle luci e dai disegni di **William Kentridge**), il tempio cittadino delle sette note si è affidato ad un altro grande nome della scena contemporanea, preparando più che degnamente il terreno al "Paladino's day" del 16 dicembre, quando Supermimmo, tra Capodimonte e Castel Sant'Elmo, ha reso omaggio a don Chisciotte.

A firmare la regia della maestosa storia d'amore e libertà ispiratrice della partitura beethoveniana è stato **Toni Servillo**, anch'egli presente all'incontro, insieme al sovrintendente del San Carlo **Gioacchino Lanza Tomasi**. Nel corso del pomeriggio, è stata proiettata anche un'intervista ad **Adriano Sofri**, registrata poco prima del ricovero, in cui l'ex leader di Lotta Continua rapporta i temi fondamentali dell'opera alla sua esperienza personale, riportando così l'attenzione del pubblico sull'attualità di uno dei capolavori del teatro musicale di tutti i tempi. (a. p.)

www.teatrosancarlo.it

Galleria Borghese, a Roma un nuovo scrigno d'arte sotto al tetto

Aprono al pubblico i depositi della Galleria Borghese con duecentosessantatré dipinti, diciannove bronzetti, sette statue e un orologio dei tempi del cardinale Scipione Borghese. Dopo i restauri del complesso museale terminati nel 1997 è ora possibile ammirare la collezione nella sua interezza. La quadreria prenderà il nome di Galleria Secondaria ed avrà sede nell'ultimo piano del museo, a pochi metri dal tetto. Il criterio nella suddivisione è stato quello di ripartire le opere per epoche e per dimensioni. Accanto a nomi meno conosciuti spiccano quelli di grandi maestri come **Baldassarre Peruzzi**, **Scipione Pulzone**, **Annibale Carracci**, **Ribera**, **Honthorst**, **Lavinia Fontana**, **Antonio Tempesta** e **Paul Bril**. Vari gli esemplari di copie di famose opere come quelle di

Correggio che il cardinal Scipione Borghese commissionò non potendone possedere gli originali. I visitatori che accederanno alla galleria saranno accompagnati da personale specializzato, con prenotazione obbligatoria.

Tutti i giorni tranne il lunedì
15.00-16.00 e 16.00-17.00
Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria di 2,00 euro-gruppi di 20 persone massimo.
Tel 06 32810
www.galleriaborghese.it
www.mondomostre.it
prenotazione obbligatoria

Schifano d'incanto. Con una cifra astronomica è battuto l'ultimo record londinese

Nell'ottobre 2004, durante un'asta londinese, un suo dipinto del '62 era stato battuto per ben duecentoventimila euro. Ora, **Mario Schifano** supera il suo stesso record ed arriva alla straordinaria cifra di trecentosessantamila euro. L'asta tenutasi martedì 29 novembre al Palais Dorotheum di Vienna, consacra l'artista romano, a otto anni dalla morte. L'opera, *New York '65 l'inverno attraverso il museo* realizzata nel 1965 su due tavole di 220x300 cm e acquistata ora da un collezionista privato, è stata esposta nelle sale di Dorotheum Milano dal 9 al 14 novembre 2005, nell'ambito della mostra di lotti top che ha preceduto la quarta settimana annuale d'aste viennesi.

Dorotheum Milano.
Angelica Cicogna Mozzoni
Tel 02 3035241
Fax 02 30410120
milano@dorotheum.it
www.dorotheum.com



Mario Schifano - New York City '65 l'inverno attraverso il museo, 1965 - smalto e pittura su tela



VALERIA AGOSTI NELLI

Testo critico di Ivan Quaroni
Racconto di Roberto Piumini

128 pagine
75 illustrazioni

VALERIA AGOSTI NELLI

IL CORPO IN UNO SPAZIO... IL CORPO IN UNO SPAZIO... IL CORPO IN UNO SPAZIO...

NOVITA' 2006

KEITH HARING A MILANO

A cura di Alessandra Galasso

130 pagine
120 illustrazioni



KEITH HARING A MILANO



SUL REALE

Lo Scrittore e altre opere di
Giancarlo Neri

Testo critico di Richard Cork
Racconti di Melania G. Mazzucco e
Nicholas Blincoe

112 pagine
68 illustrazioni

SUL REALE

IL CORPO IN UNO SPAZIO... IL CORPO IN UNO SPAZIO... IL CORPO IN UNO SPAZIO...

LE VEDUTE DI ROMA

di Giambattista Piranesi
dalla collezione del Duca di
Wellington

A cura di Giuseppe Marino
Testo critico di Claudia La Malfa

295 pagine
135 illustrazioni



Le Vedute di Roma

COLLEZIONE DEL DUCA DI WELLINGTON

GIAMBATTISTA PIRANESI



JOHAN
& LEVI
editore

JOHAN & LEVI
VIA DELLA CHIUSA 8
20123 Milano
www.johanandlevi.com

ROSSANA CIOCCA

ciocca arte contemporanea (milano)

Il coniglio del giardiniere

Fate rosolare il coniglio nell'olio con due spicchi d'aglio fino ad ottenere un bel color brunito a questo punto irrorate il coniglio a fuoco vivo con il vino rosso e lasciatelo evaporare girando di frequente il coniglio.

A questo punto ricoprire di acqua la carne e aggiungere un dado e lasciare stufare a fuoco basso la carne fino ad assorbimento del liquido di cottura.

Spegnete, servite il coniglio con il saporito intingolo e un pizzico di prezzemolo tritato.

per quattro persone

non sono in grado di dare tempi e quantitativi ma usate i sensi
ingredienti:

coniglio in parti

aglio

olio di oliva extra vergine

un dado

un bicchiere di ottimo vino rosso (ottimo anche con il Passito)

prossimo piatto forte: **Manuela Esposito** Not gallery Napoliindovinachi...
di Laurina Paperina

Chi è questo personaggio del mondo dell'arte?
La soluzione sul prossimo numero

rsvp
invito the best

Presented by Giò Marconi, directed by Thaddeus Strode, written by Mark X Farina. E poi a seguire tutto lo starring d'ordinanza. No, non è la locandina di un film, è il cartoncino d'invito della mostra del californiano Thaddeus Strode (fino al 22 dicembre, Gio' Marconi, Milano), che oltre alle sue pitture presenta una cortometraggio molto cinematografico. A partire dall'invito...

pianob
prendi l'arte e mettila da parte

Francesco Carone, se le cose si mettono male...

"Mi faccio Santo, Poeta.
O magari mi faccio proprio Navigatore va..."

Andrea Chiesi ci rivelerà il suo pianob sul prossimo numero

à la une

la copertina d'artista raccontata dall'artista



Alessandro Gianvenuti - Diretto - 2002/03 - stampa digitale su pvc cm 200x120

Il quadro che abbiamo scelto con Exibart per questa copertina d'inizio anno (...e di buon auspicio!) fa parte di una serie di lavori inediti che ho realizzato tra il 2002 e il 2003. In queste opere ho utilizzato particolari posizioni e gesti dell'avambraccio e della mano, quasi a voler simboleggiare una specie di giganteschi "totem" della comunicazione visiva di oggi. Ho concepito il progetto per una visione d'insieme che ne amplifichi la potenza coinvolgendo lo spettatore sia per il forte impatto dato dalle grandi dimensioni che dalla rappresentazione iperrealistica e "cruda" dei soggetti.

Il gesto viene così assorbito nella composizione lasciando spazio alla seduzione della forma plastica originaria e alla forza espressiva e cromatica dell'immagine rielaborata in digitale, che trasformano l'opera in una sorta di natura morta contemporanea.

Alessandro Gianvenuti è nato nel 1974 a Roma, dove vive.
www.alessandrogianvenuti.com

prossima copertina: **Federico Solmi**

stanno lavorando alla copertina d'artsita: Luana Perilli, Perino&Vele, Bartolomeo Migliore, Laurina Paperina, Patrick Tuttofuoco, Stefano Cagol, Gian Paolo Tomasi



capasso e le stelle.

esercizi di astrocritica sul futuro incerto dell'arte



photo Sally Ni

Il segno del mese. Scorpione ABO

Lo scorpione è il segno più complesso dello zodiaco. È il segno della bramosia, dell'insaziabilità. Tra i segni d'acqua è il più ambiguo perché contrappone alla staticità dell'elemento Acqua le caratteristiche dei segni dominati da Marte: una doppia sponda, che fonde in sé staticità e movimento, stasi e irrequietezza. Lo Scorpione ha una personalità complessa: freddo, introverso, individualista, serio, autoritario, possessivo, geloso, lunatico. È dominato da Marte, il pianeta che regola i movimenti bellici del Cosmo. L'elemento marziano in questo caso è particolarmente accentuato perché può far affidamento su doti inesauribili di energia ed un magnetismo fisico (proprio degli Scorpioni, in quanto segno d'acqua) che regola il termometro della passionalità su vette altissime. Ma la dote maggiore dello Scorpione è certamente l'intuito: è l'arma segreta con cui scopre i punti deboli altrui, e il mirino attraverso il quale tara il suo colpo di coda. Il pungiglione è lo strumento bellico più subdolo: agisce in retroazione e colpisce frontalmente senza preavviso. Ogni Scorpione nasconde in sé due personalità distinte, che si legano al modo con cui si assortiscono le sue diverse qualità: può essere cinico e razionale, ma anche passionale e irrazionale. Non è un caso che la Storia abbia conosciuto due Scorpioni così diversi quali Voltaire e Picasso. L'uomo dell'Illuminismo e il Titano della pittura riassumono bene le due facce opposte di questa identità proteiforme. Achille Bonito Oliva è Scorpione ascendente Scorpione. Tutto ciò si moltiplica all'ennesima potenza. Raramente il fare creativo trova rispondenza così precisa nelle qualità astrologiche del segno: ABO ha fatto della "frontalità" uno dei suoi principi cardine dell'essere critico militante (inteso proprio in termini marziani: uno dei suoi primi saggi s'intitola proprio la *Critica militare*). E questo andamento lineare costruito dalla frontalità riacquista leggerezza e sinuosità grazie alla trasversalità creativa con cui ABO esercita il proprio essere critico (dalle mostre alla TV, dalla conferenza accademica al balletto televisivo) e la spiccata abilità di attraversare i confini più rigidi del senso fino a sfidare il nonsenso. La complessità della sua personalità s'identifica nella sua fare critica mai in modo univoco, alternando tre elementi sostanziali che sono la scrittura saggistica, la scrittura espositiva e il comportamento o scrittura performativa (come ho avuto modo di teorizzare altrove). Tra i due referenti storici dello scorpione, Pablo Picasso è stato sicuramente il più presente, è l'artista che ha attraversato tutte le avanguardie. Ed è proprio questo *attraversamento* - e il gerundio come forma verbale, ad un tempo, del movimento e della staticità - che ha contraddistinto la forma di critica di ABO, dove *transavanguardia* è un movimento rapido dello sguardo che parte dall'occhio del critico e attraversa l'arte, scrutando in filigrana il suo essere l'espressione sociale di un'ossessione individuale.



Achille Bonito Oliva in tutù

Ariete. Il lavoro di ricerca e di approfondimento non si placa dentro di voi e vi pone oltre ogni ragionevole dubbio: il comunicato dell'ultima mostra alla Galleria Civica di Monfalcone preannuncia un lungo elenco di grandi nomi, di cui solo alcuni saranno presenti... il solito trucco?

Toro. Dopo il grande stress degli ultimi mesi è consigliabile un po' di riposo. Qualche gallerista bizzarro ha prenotato una stanza a RipArte - dove un letto costa quanto uno stand, ma il sonno è assicurato - per riprendersi dal grande lavoro svolto a Frieze e Artissima.

Gemelli. Il sestile di Saturno vi rende particolarmente agitati. Vi sconsiglio di visitare l'ultima mostra di Sgarbi su Schifano perché scatenerrebbe i vostri istinti più violenti.

Cancro. Terminato in ogni senso il periodo dell'immobilismo, si ricomincia a respirare. I primi segnali: non sono le gallerie nuove, né le nuove riviste, né i giovani artisti, ma un certo disagio che comincia ad affiorare al di fuori dei circuiti ufficiali e stantii dell'arte.

Leone. La Santa Alleanza, col tricolore, finalmente ha dato un marchio visibile al kitsch della curatela italiana: senza idee, la penna corta, ma la mano lunga, pronta a stringere amicizie e sodalizi economici. Alleatevi con qualcuno.

Vergine. Non bevete latte per tutto il mese. È nata la "Baby CowParade", con tanto di curatore e sponsor Mukki (la centrale del latte della Toscana) è una rassegna d'arte in cui gli artisti realizzano mucche da viaggio colorando bovini pesantissimi in stile *souvenir* dai Paesi Bassi, manca solo l'olandese e gli zoccoli.

Bilancia. Giove in trigono inaugura grandi partenze. Un motivo per lasciare l'Italia? Provate a proporre un libro: vi troverete davanti stampatori a pagamento, latifondisti incolti e pseudoscrittori frustrati che fanno libri solo ad amici e parenti in grado di proporre titoli sexy e libri in bianco. Insieme s'incontrano per brindare alla crisi dell'editoria

Scorpione. Siate visionari. La mostra dei coniugi Kabakov alla Serpentine di Londra offre una rarissima occasione per perdersi nel bianco puro, sublime e celestiale, senza toni retorici, che l'arte abbia potuto esprimere negli ultimi anni.

Sagittario. È il momento di fare chiarezza nelle vostre consapevolezze. Ad esempio la Wrong Gallery di New York ha una piccola antenata a Roma. Si chiama Edicola Notte, è un *artist run space* ed ha già ospitato oltre trenta artisti internazionali.

Capricorno. In una email collettiva, l'artista incazzato Pino Boresta chiude il suo manifesto di guerra con "Boia chi molla", storico grido di battaglia degli squadristi. In questa riconciliazione bipartizan degli slogan, da tempo, vorrei istituire un "Me ne fregol" di Sinistra.

Acquario. Momento di egotismo autocelebrativo. Il nascere e moltiplicarsi di rubriche gestite da curatori e critici su altre riviste e cartacce d'arte (sempre benedette!) dimostra quanto questo Oroscopo, la sua apertura all'arte e alla gente, abbia centrato l'obiettivo.

Pesci. Il Natale è tra noi, potete preparare la vostra lettrina senza risparmiarvi in utopie: l'Italia come grande paese democratico dove l'arte trova spazi professionali senza lobby famigliari, gli artisti non se la tirano dopo aver fatto il primo quadro, i critici e curatori hanno fatto almeno le medie superiori, e i galleristi e gli editori vendono e pagano. Auguri.

LETTERE

Considerato il grande numero di email ricevute dobbiamo scusarci con coloro cui non abbiamo potuto rispondere. Lo faremo nei prossimi numeri. Continuate a inviarci lettere ironiche e divertenti

Caro Capasso, sono un giovane studente di una nota accademia di cui non voglio fare il nome. Ho casualmente trovato Exibart in una libreria di Roma e mi ha colpito molto, sia la rivista nel suo complesso, sia la tua rubrica. Io non credo agli oroscopi, e sinceramente, credevo poco anche nell'arte fino a quando ho capito che non si tratta di una cosa noiosa, vecchia e stantia come ce la insegnano i nostri professori, ma di un mondo anche divertente e pieno di ironia. Perché, secondo te, il luogo più importante per un artista, ovvero l'accademia deve scoraggiarlo e gettare sull'arte una luce grigia, mentre la realtà attuale è tutt'altro? Cosa dicono le tue stelle, è possibile che in futuro le cose cambino?

Marcello Fortini

Caro Marcello, hai colto nel segno. Complimenti. L'arte inglese oggi si divide tra artisti che hanno frequentato il Royal College of Arts e coloro che hanno frequentato il Goldsmith. Il primo è conosciuto per aver formato tutta la generazione della prima Pop Art inglese. Il secondo per aver formato la

generazione degli YBA. Da noi, per diventare artisti è preferibile evitare le Accademie (tranne il caso di Brera a Milano). Servirebbe un grande terremoto per far crollare le muraglie innalzate a loro protezione dai vecchi culi di piombo che occupano lo spazio di materie quali: pittura, scultura, estetica, disegno, storia dell'arte di molte accademie, dove gli artisti riescono tutt'al più a diventare dei depressi frustrati senza lavoro.

A volte, una rivista può essere un perfetto cavallo di Troia. Prova ad organizzarne una tu all'interno dell'Accademia. Ogni luogo di circolazione di idee, serve per cambiare aria. "Rage Hard" come dicevano i Frankie Goes to Hollywood tanti anni fa.

Caro Capasso, sono una pittrice figurativa di Foggia. Sono nata il 15 luglio 1954. Ho tre figli ma dipingo con una certa serietà. Allego a questa email anche alcuni quadri che ho fatto di recente. Puoi dirmi se avrò fortuna nell'arte?

Grazie.

Maria

Cara Maria, evito di proporre le tue cose alle stelle, perché non vorrei che ci fosse un bombardamento astrale sul pianeta Terra. Il tuo problema: dipingi "con una certa serietà" e non ti guardi intorno. Serve molta ironia per fare Arte, e i tuoi lavori ne sono completamente privi

Caro Capasso, mi capita spesso di incontrare artisti, curatori e critici italiani a fiere e vernissage londinesi o newyorkesi in cerca di "status"... li ho chiamati *italian wannabes* e *wannados*.

Ok è vero: le vostre istituzioni non fanno niente per agevolare l'arte contemporanea, e le gallerie italiane sono poco presenti (le romane poi...) ai grandi appuntamenti. Ora che vivo a Roma, so che avete molti artisti cool, ma nessuno ne sente parlare oltreoceano. Mi piace chi prova a fare la sua esperienza all'estero, ma hanno tutti l'aria di essere un po' disperati... Pensi che le stelle aiuteranno qualcuno di loro? Puoi sbilanciarti con qualche nome, di quelli che secondo te potrebbero farcela? all the best

lisahemingway@roxy.com

Cara Lisa Hemingway, hai un nome (o uno pseudonimo) molto famoso, quindi fai meno fatica a sopravvivere tu, nel mondo glam, che noi che ci chiamiamo coi soliti nomi. È vero che a noi "il mito ci ha fregati" come dice Vinicio Capossela in una sua canzone. Credo però che alcuni artisti siano già ampiamente conosciuti all'estero. Non parlo solo di Cattelan, Beecroft, Monica Bonvicini, Gabbellone, ma anche di artisti meno di moda e molto interessanti, che sono riusciti a trovare un loro dialogo personale con la scena internazionale. Del resto l'arte, a differenza della moda, non deve necessariamente lavorare sui grandi numeri e sulla quantità, ma puntare molto sulla qualità, quindi un interscambio sincero, one to one, è preferibile alla grande follia di dover essere schiavizzati dalla folla che ti vorrebbe sempre in forma.

Per quanto riguarda i nomi per il futuro, non mi piace regalare certezze. Non mi sbilancio perché non sono della Bilancia. E come dico spesso, "ad ogni certezza, preferisco il dubbio, senza dubbio". Sulle altre pagine di Exibart, troverai sicuramente più risposte.

WWW.PRESTINENZA.IT

Ecco una vicenda tipicamente italiana. La Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea (Darc) annuncia alla stampa di aver stilato alcuni elenchi con le opere d'architettura contemporanea realizzate in Italia e degne di salvaguardia. La stampa, senza farsi troppe domande, dà grande risalto all'operazione, glissando su quella che invece avrebbe dovuto essere la vera notizia: e cioè che si tratta di parte della catalogazione e che l'operazione terminerà solo nel 2009, quando la Darc avrà circa dieci anni di vita. Ci domandiamo, ma è servito e servirà davvero tutto questo tempo per fare un'indagine che avrebbe dovuto essere per la Darc una priorità assoluta?

Pio Baldi, che ne è il direttore, spiega ad un giornalista de *La Repubblica* i tre criteri che sono stati adottati per inserire le opere all'interno del catalogo: il numero delle volte che l'edificio viene inserito nei testi di architettura, se è firmato da un autore importante, se si fa notare per qualche invenzione tecnologica.

Non possiamo che rimanere allibiti. Da un punto di vista culturale: perché applicando questi criteri si corre il rischio di censire il già noto, con il rischio di dimenticarsi di grandi architetti che fanno parte della linea perdente, quella antiaccademica: Vittorio Giorgini, Mario Galvagni, Ernesto Lusana, Luigi Pellegrin, Marcello D'Olivo, Luigi Cosenza, Francesco Palpaceli, Oreste Martelli Castaldi, Giacomo Leone, Leonardo Ricci, Walter Di Salvo, Leonardo Savioi ecc... E, invece, di dare il posto d'onore ai Gregotti, ai Portoghesi, ai Purini, agli Aldo Rossi, alle Aulenti, ai Botta sui quali non mancano le pubblicazioni. Ma soprattutto rimaniamo allibiti per il tempo impiegato. Quasi dieci anni per fare una classificazione in base a tre criteri così banali? Non sarebbe bastato anche un funzionario di media cultura, aiutato da qualche guida dell'architettura contemporanea, per svolgere lo stesso lavoro in sei mesi? E una volta licenziato questo elenco - ci chiediamo - per aggiornarlo quanti anni ancora ci vorranno? Viviamo nell'epoca di internet, e allora perché non mettere da subito l'elenco in rete, pubblicizzandolo adeguatamente e aprendo una consultazione con architetti, storici e critici per aggiungere, togliere, levare? Perché temere le sorprese - tutte positive - che un processo democratico potrà apportare in breve tempo a una lista così lungamente e, visti i tempi così laboriosamente ideata, generata e prodotta?

luigi prestinenza puglisi

Ecco il primissimo ma già prestigioso (basti una scorsa alle firme) nucleo di 'opinion' una sezione del giornale che presto diventerà una pagina intera di interventi, commenti, brevi analisi e critiche da parte di intellettuali, studiosi, docenti su argomenti di stringente attualità culturale, sociale e politica. Dunque invitiamo a scriverci tutti coloro che si sentano in grado di esporsi e che abbiano voglia di fare opinione.

UN SACCO BELLO

Nel testo della finanziaria 2006, che mentre scriviamo ha già ottenuto una approvazione in prima lettura al Senato, viene introdotto un tetto di spesa per le amministrazioni per tutte le voci che riguardano le spese per "relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza". In particolare, si impone che il monte complessivo di spesa non possa superare il 50% della equivalente spesa per l'anno 2004. Se il provvedimento andasse in porto così com'è, la programmazione culturale dei nostri enti locali per il prossimo anno sarebbe più o meno devastata, con comprensibili ricadute sulla credibilità delle stesse amministrazioni nei confronti degli operatori culturali nazionali e internazionali, delle aziende interessate all'investimento culturale, della pubblica opinione nazionale ed internazionale. Il provvedimento ha suscitato l'immediata protesta del CIDAC, l'Associazione delle Città d'Arte e Cultura italiane, che riunisce molte delle più importanti città d'arte del paese, amministrate da giunte di ogni colore. Al di là dei rilievi di incostituzionalità che possono essere fatti ad una legge che di fatto viola il principio costituzionale di autonomia di spesa degli enti locali, viene da chiedersi come si possano mettere sullo stesso piano le mostre, le relazioni pubbliche e le spese di rappresentanza. Ma se guardiamo alla coerenza logica, allora c'è da divertirsi: la stessa legge che propone tagli draconiani ad attività che in teoria dovrebbero essere determinate in piena autonomia, elargisce, of course, milioni di euro non richiesti (come accaduto alla diocesi di Trento, che giustamente ha rifiutato) per l'organizzazione di convegni, quegli stessi convegni che essa altrove intende scoraggiare, oppure persegue i più vari e sfacciatissimi clientelari. Ancora una volta, è più che evidente che per chi ci governa la cultura conta meno di zero, salvo trasformarla occasionalmente, con altrettanto cinismo e strumentalità, nel 'nuovo petrolio nazionale' quando ciò può tornare utile a fini elettoralistici. Certo che, per apprezzarla un po' di più, questa povera cultura, bisognerebbe entrarci, ogni tanto, nei musei e negli spazi espositivi, e rendersi conto del danno che si fa alle nostre città, ai loro residenti, ai visitatori, sottraendole risorse. Una modesta proposta ai nostri assessori alla cultura: riclassificate le spese delle attività culturali sotto la voce "reality shows". Vedrete che le cose miglioreranno, c'è anche la possibilità di ricevere una telefonata personale o un invito a cena dal presidente del Consiglio.

pier luigi sacco

Enrico Castellani a Mosca. Quarta tappa del progetto SACE e l'arte

Variations sul metodo, antologica ospitata presso il Museo Puskin delle Belle Arti di Mosca, è la prima personale di **Enrico Castellani** in Russia. L'evento rientra all'interno del progetto *SACE e l'arte*, nato nel 2004 per iniziativa di Sace, società italiana che opera nell'assicurazione dei crediti all'esportazione, in favore delle imprese italiane che investono all'estero.

SACE e l'arte mira alla diffusione dell'arte italiana contemporanea nel mondo e prevede ogni anno la promozione di due artisti di cittadinanza italiana attraverso esposizioni in paesi stranieri. A questo si aggiunge la realizzazione di volumi monografici, l'acquisizione di un'opera dell'artista selezionato all'interno della costituenda collezione della società e l'organizzazione di eventi di natura sia culturale che di mercato, volti ad accrescere la notorietà degli artisti. La cura delle mostre e dei volumi è affidata al critico Bruno Corà.

I primi protagonisti sono stati **Jannis Kounellis** a Sarajevo, **Bizhan Bassiri** a Istanbul e **Marco Gastini** a Göppingen, in Germania.

La nuova mostra, dedicata a Castellani, raccoglie i nuclei essenziali e le opere più rappresentative della lunga carriera dell'artista: accanto alle "superfici" che lo hanno reso celebre a livello internazionale, sono presentate anche alcune sue opere "atipiche", particolarmente importanti per la comprensione dei principi metodologici ed estetici del suo lavoro.

Enrico Castellani, *Variations Sul Metodo*

Mosca, Museo Puskin delle Belle Arti

fino al 15 gennaio 2006

Tel 055 2340742

www.sace.it

un progetto di SACE - società di assicurazione del business italiano nel mondo



Enrico Castellani - Superficie angolare rossa, 1961

Arte nel lounge bar genovese di Costa Crociere

Il "C" dream, l'esclusivo Lounge & Bar di Costa Crociere, a Genova, ospita un ciclo di mostre dedicate ad artisti di fama nazionale ed internazionale. Nella cornice elegante, prestigiosa e originale dello spazio, progettato dagli architetti Marcello Albini ed Emanuela Venturini, si susseguiranno da dicembre a maggio 2005 sei esposizioni. La prima? *Portraits*, personale del fotografo **Ferdinando Cioffi**, autore, tra l'altro, di tutte le copertine Arte Mondadori dedicate al Premio Cairo. In mostra una carrellata di ritratti di personaggi celebri, da **Catherine Deneuve** a **Rothschild**, da **Rockefeller** a **Bocuse**, da **Folon** a **Paladino**.

Arte al "C" dream

Ferdinando Cioffi, "Portraits"

fino al 14 gennaio 2006

Genova, "C" dream

Via XII Ottobre 4

ingresso libero

lun. dalle 14.00 alle 2.00 dal mar. al

sab. dalle 11 alle 21

Tel 010 5483020 - cdream@costa.it



Il Rinascimento Digitale di Firenze. Inaugurata una nuova fondazione

Nasce a Firenze la Fondazione "Rinascimento Digitale", convenzionata con il Ministero dei Beni Culturali, istituzione nata con lo scopo di salvaguardare le memorie digitali promuovendo la valorizzazione dei beni culturali attraverso le nuove tecnologie.

Fondazione Rinascimento Digitale

via Bufalini, 6 - Firenze

Tel 055 2613903

ruffino@rinascimento-digitale.it

La Fondazione è stata presentata ufficialmente a Firenze da Edoardo Speranza, presidente dell'Ente Cassa di Risparmio fiorentina e da Paolo Galluzzi, direttore dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza.

Perugia, Bruno Ceccobelli direttore dell'Accademia di Belle Arti

Bruno Ceccobelli (Montecastello Vibio, Perugia, 1952) è il nuovo direttore dell'Accademia di Belle Arti di Perugia. L'artista, affermatosi fin dagli anni '80 nell'ambito del gruppo di Via degli Ausoni, e che recentemente ha pubblicato il libro "Tempo senza tempo della pittura", succede nella carica allo scultore e ceramista **Nino Caruso**; l'ufficializzazione della nomina è avvenuta nel corso di una conferenza a Perugia sabato 3 dicembre. Con questa scelta la fondazione che regge l'Accademia, una delle ultime ancora private in Italia, scommette sull'esperienza internazionale e la determinazione di Ceccobelli



per consolidare il proprio ruolo culturale e portare a compimento il processo di statalizzazione già in atto, previsto dalla Lgn.508 di riforma delle Accademie. Fra l'altro l'Accademia "Pietro Vannucci", in origine "Accademia del Disegno", è uno degli Istituti Superiori di Istruzione Artistica più antichi d'Italia, essendo stata fondata nel 1573, undici anni dopo la nascita della prima Accademia in Italia, quella di Firenze. (m. m.)

Torino, anche la Fiat ha la sua luce d'artista. Griffata Mimmo Paladino

Mimmo Paladino si conferma uno degli artisti più riveriti dai poteri forti del nord e del sud. E proprio a nord, questa volta, che il Re di Paduli si è spostato per inaugurare l'ennesima 'luce d'artista' della capitale sabauda che è stata accesa, guarda un po', proprio sulla facciata di Mirafiori, all'emblematico numero 200 di Corso Giovanni Agnelli.

E a poche settimane dall'apertura dei Giochi invernali, c'è da scommetterci che questa luminaria sarà uno dei simboli della Torino olimpica.

La Dolce Crisi

Fotografia Contemporanea in Italia

11 dicembre 2005

5 marzo 2006

a cura di F. Bonami

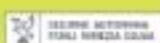
e S. Cosulich Canarutto

Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea

Passariano, Codroipo (Ud)

info +39 0432 906509

www.villamanincontemporanea.it



Jean-Michel Alberola

a cura di Lóránd Hegyi

16 dicembre 2005 - 16 febbraio 2006

V.M.21
arte contemporanea

via della vetrina, 21 Roma tel/fax 06/68891365 info@vm21contemporanea.com

V.M.21artecontemporanea è presente ad ARTEFIERA 2006 - Bologna 27/30 gennaio padiglione 22F stand 8151

V.M.21 artecontemporanea augura a tutti un felice anno nuovo

JACKPOT (premi e dintorni)

Sarà Mona Hatoum la testimonial del prossimo Premio Furla

Il primo è stato **Joseph Kosuth**, poi è venuto **Ilya Kabakov**, **Lothar Baumgarten**, **Michelangelo Pistoletto** e **Luigi Ontani**. Per la prossima edizione del Premio Furla, prevista per il 2007, sarà **Mona Hatoum** la madrina e la realizzatrice della grafica del catalogo.

Lo ha dichiarato in anteprima proprio **Giovanna Furlanetto** - la presidente dell'azienda di pelletteria bolognese Furla - a margine del convegno *Valori dell'innovazione - I rapporti tra imprese e arte contemporanea nell'epoca dell'economia immateriale* organizzato da UniCredit alla Bocconi di Milano.

Ma l'anticipazione che aspettano tutti è un'altra: quali saranno i critici-segnalatori per la prossima edizione?

Present Future 2005. Artissima e illycaffè premiano un giovane artista tedesco e una galleria torinese



È il giovane tedesco **Michael Beutler** il vincitore della quinta edizione di *Present Future*, l'iniziativa di Artissima e illycaffè dedicata ad artisti under quaranta presentati

da gallerie internazionali. Dieci nomi vengono selezionati ogni anno per esporre, all'interno della Fiera, progetti inediti, appositamente realizzati.

Beutler, classe '76, presentato dalla torinese Franco Soffiantino, ha esposto una suggestiva installazione architettonica, composta da due piccole case in legno incastrate l'una nell'altra, in equilibrio precario per via dell'anomala inclinazione: i pilastri delle rispettive verande si stringono come anelli incatenati, mentre i due edifici sembrano sfidare le leggi di gravità, mettendo in evidenza punti deboli e potenzialità imprevedute dello spazio e delle strutture che lo abitano.

Il premio? Diecimila dollari offerti da illycaffè e l'opportunità di proporre un progetto per una illycollection.

Simon Starling vince il Turner Prize

Simon Starling si è aggiudicato il Turner Prize, il prestigioso premio assegnato annualmente ad artisti inglesi sotto i cinquant'anni.

In una cerimonia televisiva presso la Tate Britain di Londra, Mr. Starling riceverà un premio di venticinquemila sterline dal ministro della cultura David Lammy. La giuria ha motivato la scelta per: "la sua capacità unica di creare una poetica narrativa capace di mettere insieme un ampio sguardo che comprende referenze culturali, politiche e storiche".

Gli altri artisti in competizione per il premio erano **Darren Almond**, **Gillian Carnegie** e **Jim Lambie** che riceveranno un premio di cinquemila sterline ciascuno. Il Turner Prize è stato istituito nel 1984 per sollecitare l'opinione pubblica riguardo gli sviluppi dell'arte contemporanea in Inghilterra. (r. c.)

Rivoli, gli Amici del Castello premiano i giovani. Una Borsa per Gianni Caravaggio, una giostra per la Favaretto

L'anno scorso se l'era aggiudicata **Lara Favaretto**, mentre per il 2005 è **Gianni Caravaggio** il vincitore della *Borsa per giovani artisti italiani degli Amici Sostenitori del Castello di Rivoli*.

La Borsa, nata con l'intento di promuovere e sostenere attivamente la diffusione dell'arte italiana nel mondo, premia il lavoro di un artista scelto ogni anno tra una rosa di candidati under quaranta. Massima libertà nelle tematiche e nei linguaggi espressivi. Vincitori? Uno solo. Il vincitore dovrà recarsi in un qualunque paese straniero per progettare una nuova opera, destinata ad essere realizzata ed esposta l'anno successivo. Il Museo, oltre ad assegnare un premio in denaro - quest'anno portato a ventimila euro -, organizza il viaggio e fornisce opportuni contatti istituzionali nel Paese prescelto.

Il progetto *Cambiare gli occhi* di **Lara Favaretto** è stato presentato in anteprima presso il Castello di Rivoli in concomitanza con *Artissima*. L'opera, un'installazione spettacolare en plein air, è costituita da un tradizionale carrozzone da giostra sospeso a oltre venti metri di altezza nello spazio antistante il Castello.

Borsa per Giovani Artisti Italiani degli Amici Sostenitori del Castello di Rivoli

Rivoli (Torino)

Museo d'Arte Contemporanea Castello di Rivoli

Piazza Mafalda di Savoia

Tel 011 9565222 9565280 Fax 011 9565231

info@castellodirivoli.org

www.castellodirivoli.org

Yoshio Taniguchi, principe dell'Architettura a Tokyo, ha ricevuto il Praemium Imperiale

La Japan Art Association ha, alcune settimane fa, assegnato il XVII Premio Imperiale all'architetto giapponese **Yoshio Taniguchi**, noto in tutto il mondo per il progetto di costruzione delle nuove sede del MoMA di New York a Manhattan. Taniguchi è stato premiato per la sua eccellente capacità di unire, nei suoi progetti, arte, architettura e urbanistica.

I destinatari del prestigioso Premio ricevono - ognuno per una diversa area della produzione artistica contemporanea - quindici milioni di yen a testa più un diploma e una medaglia conferiti dal patrono onorario dell'associazione, il Principe nipponico Hitachi. Quest'anno sono stati premiati, oltre a Taniguchi, **Issey Miyake** per la scultura, **Merce Cunningham** per il teatro e il cinema, **Robert Ryman** per la pittura, **Martha Argerich** per la Musica.

Nato con l'obiettivo di supportare lo sviluppo dell'arte e della cultura internazionale, il Praemium Imperiale è stato istituito nel 1989 per rispetto delle ultime volontà del Principe Takamatsu, governatore dell'Associazione per cinquantotto anni, fino alla sua morte nel 1987. Tra i vincitori della sezione Architettura negli scorsi anni ci sono anche **Frank Gehry**, **Fumihiko Maki** e **Renzo Piano**.

Roma, ad Antonella Zazera il premio dell'Accademia di San Luca

È stata la giovane **Antonella Zazera** ad accaparrarsi i cinquemila euro (oltre all'acquisizione dell'opera in concorso) del *Premio Giovani 2005 Scultura* della romanissima Accademia di San Luca. La Zazera era stata nominata tra i quattro finalisti assieme a **Carlo Bernardini**, **Matteo Berra** e **Patrizia Murazzano**. Tutte le opere in concorso potranno essere viste fino alla fine del mese.

Premio Giovani 2005 - Scultura

fino al 31 dicembre 2005,

Roma, Accademia Nazionale di San Luca - Rampa del Borromini -

Piazza dell'Accademia di San Luca 77

dal lun al ven, dalle 10.00 alle 19.00 - sabato dalle 10.00 alle 13.00

segreteria organizzativa: Lorenzo Cantatore, tel 06 6798850

segreteria@accademiasanluca.it

Segreteria Accademia San Luca: Isabella Fiorentino, Anna Maria De Gregorio

tel 06 6790324 Fax 06 6789243

Salvo e Zec ricevono a Venezia il Premio Internazionale di grafica "Do Forni"

Vent'anni fa nasceva il Premio Internazionale di Grafica "Do Forni", che ha ad oggi premiato artisti di grande prestigio, tra cui **Jean-Michel Folon**, **Emilio Tadini**, **Bruno Ceccobelli**, **Aduardo Arrojo**, **Miguel Berrocal**, **Giuliano Vangi**, **Joe Tilson**, **Sandro Chia**, **Fabrizio Plessi**, **Rainer Mormuller**. Hanno vinto l'edizione 2005 un artista italiano e uno straniero, come da tradizione: **Salvo** e **Zec** hanno ricevuto il riconoscimento il 7 dicembre durante la cerimonia ufficiale.

La giuria di Do Forni è coordinata dal critico Enzo Di Martino e da Eligio Paties, patron del noto ristorante veneziano che dà il nome al Premio, patrocinato dagli Assessorati alla Cultura del Comune di Venezia e della Regione Veneto. Le opere dei due visitatori sono esposte per quasi due mesi nelle sale del ristorante.

Premio Internazionale di Grafica "Do Forni"

fino al 28 febbraio 2006

Venezia, Ristorante Do Forni - San Marco 468

Studio "Antonio Dal Ponte",

Rialto - San Polo 622, Venezia

Tel 041 5239315

Fax 041 2417651

Mob 338 696 1838

studiodalponte@libero.it

sponsor ufficiale della manifestazione

è l'azienda **BELUSSI Spumanti** di Valdobbiadene

È nato il big brother americano del Turner Prize. Ecco l'Ordway Prize, premio in moneta sonante per artisti e curatori



E la risposta americana al Turner Prize. Il nuovo big art prize newyorkese, l'*Ordway Prize*, non è promosso però da un'istituzione pubblica, come nel caso del fratello maggiore britannico. A istituirlo è stata la *McCall Foundation (PMF)*, un'organizzazione privata fondata nel 1987 da **Penry McCall** - madre dell'attuale direttrice, **Jennifer McSweeney** - e dedicata al supporto di artisti contemporanei, critici e curatori.

Ed è proprio a queste tre categorie che si rivolge il Premio - il cui nome deriva da quello di **Katharine Ordway**, filantropa e collezionista, nonché prozia di **Ms. McSweeney** - che, con cadenza biennale, nominerà sei finalisti internazionali. Requisiti essenziali: avere almeno quaranta anni, essere nel pieno di una folgorante carriera, avere minimo quindici anni di lavoro alle spalle, esercitare un'influenza sulle generazioni più giovani. Cosa c'è in palio? Denaro in quantità. I due vincitori assoluti (un artista e un critico o curatore) si mettono in tasca ognuno centomila dollari - superando di gran lunga le venticinquemila sterline del Turner e i settantasettemila euro del *blueOrange*, riservati per altro ad un solo nome - mentre gli altri quattro finalisti si consolano con settemilacinequecento dollari a testa.

La prima shortlist? È già stata annunciata: per la categoria "arte" gli statunitensi **Sam Durant** e **Senga Nengudi** (USA) e la colombiana **Doris Salcedo**; tra gli arts writer e i curator ci sono invece **Lynne Cooke**, curatore del *Dia Art Foundation*, **David Rimanelli**, giornalista freelance e critico, **Ralph Rugoff**, direttore del *Wattis Institute of Contemporary Arts* del *California College of the Arts*. Appuntamento al 16 dicembre per conoscere i nomi dei due fortunati.

Premio Celeste, a Siena vincono Angelo Bellobono e Nicola Vinci

Quattro categorie (pittura figurativa, pittura medievale e pittura figurativa sezione studenti e pittura medievale sezione studenti), una galleria organizzatrice (L'Albero Celeste di San Gimignano) un curatore (**Gianluca Marziani**) ed una location prestigiosa (i *Magazzini del Sale* a Siena). Nella città toscana si è proclamato il vincitore del secondo Premio Celeste. Con la classica forma degli artisti partecipanti che si esprimono, sottoforma di inedita giuria, sui colleghi stessi.

Angelo Bellobono ha letteralmente trionfato per la sezione figurativa: **Nicola Vinci** si è aggiudicato il riconoscimento per la pittura medievale. E nelle due sezioni rispettivamente hanno anche ottenuto più voti gli studenti **Maurizio Carati** e **Amanda Chiarucci**. I premi? Ottomila euro agli artisti affermati, duemila agli studenti.

www.premioceleste.it

Alberto Sughi riceve a Roma il Premio Vittorio De Sica

Alberto Sughi ha ricevuto a Roma, in Quirinale, il prestigioso *Premio Vittorio De Sica* per la pittura. A consegnarlo c'era il Presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi**.

Il premio, istituito trent'anni fa da **Gian Luigi Rondi** per commemorare il grande regista, consiste in una medaglia scolpita da **Pericle Fazzini** con l'effigie di **De Sica**. A riceverlo sono personalità di rilievo nel campo delle arti, della cultura e delle scienze. I premiati delle scorse edizioni? **Valerio Adami**, **Liliana Cavani**, **Mario Ceroli**, **Fabrizio Clerici**, **Renato Guttuso**, **Gunter Grass**, **Tonino Guerra**, **Mario Luzi**, **Carlo Saura**.



Premio Impresa e Cultura 2005. Banca Intesa premia la Fondazione SouthHeritage di Matera

È il più importante riconoscimento in Italia per le aziende che scelgono di intervenire con continuità e creatività nel campo della cultura. Quest'anno, tra i vincitori del *Premio Impresa e Cultura* c'è anche la *Fondazione SouthHeritage* per l'arte contemporanea di Matera, unica realtà in Basilicata, Puglia e Molise censita all'interno della guida *I luoghi del Contemporaneo in Italia*, a cura del Ministero della Cultura e dalla DARC. La Fondazione si è aggiudicata il *Premio Banca Intesa* per il miglior curriculum d'investimenti in cultura "per aver proiettato il valore ambientale, storico e culturale del proprio territorio in una prospettiva contemporanea, utilizzando i linguaggi più innovativi delle arti visive e dell'architettura". Con questo progetto *SouthHeritage* (diretta da **Angelo Bianco**, già collaboratore di *Exibart*) è riuscita, come sottolineato dalla giuria, a "mettere in moto energie locali per creare un ponte tra la provincia di Matera e i principali centri di arte contemporanea in Italia". Il premio è stato consegnato mercoledì 30 novembre all'Auditorium **Pirelli RE** di Milano. Tra i finalisti erano presenti importanti imprese italiane quali **Aeroporti di Roma**, **Piaggio & C.**, **Pirelli Real Estate**, **Enel**, **Planetaria**, **Banca Popolare Emilia Romagna**, **Alcatel**, **Lavazza**, **Sigma Tau**.

Matera, Fondazione SouthHeritage -

Ente per l'arte contemporanea e il territorio del sud Italia e del Mediterraneo

Via F. P. Volpe 6

Tel 0835 24034 - Fax 0835 336425

www.southheritage.org

Michele Negri da Oleggio

Interazioni
14-26 Febbraio



Galleria Schubert

20122 Milano, v. Fontana 11, tel 02 54 10 16 33

www.schubert.it mail: schubert1@interfree.it

**Una sizza per il museo di Siza.
Il Madre di Napoli punta sulla comunicazione**

Generosa e regina la grande **Madre** napoletana si prepara a sfamare gli assetati d'arte, con una campagna pubblicitaria a tutto tondo. Il gancio di una cornice appeso ad un capezzolo. Tranquilli: non è l'ultima stravaganza del fetish, ma l'immagine che campeggia sui manifesti della campagna pubblicitaria ideata dall'agenzia AM Newton 21 per il **Madre**. Niente di gratuito e volgare, beninteso, perché il piccolo, pallido, elegante seno rimanda, una volta tanto, ad una delle sue "naturali" destinazioni d'uso: il nutrimento. La puerpera, in questo caso, è il Museo d'Arte Donnaregina che, in vista dell'apertura del secondo piano espositivo (prevista per sabato 10 dicembre, con una ricapitolazione degli ultimi 40 anni di storia dell'arte attraverso personalità internazionali e locali), passa decisamente all'art-attack a tutto campo, non solo tramite l'affissione di manifesti (a Napoli, ma non solo) e la promozione sulla carta stampata, ma anche decorando autobus e stazioni (nella fattispecie, quella di Mergellina) e facendo sentire in radio il "battito" degli umori più vivi di una città "antica e moderna", come l'ha definita la copywriter Gabriella Ambrosio che, insieme al designer Luca Maoloni, ha strutturato una propaganda su misura per una città ricca, nel bene e nel male, di forti connotati peculiari. Ed è stato difficile, ha assicurato la creativa, non tanto lavorare per il lancio di un'istituzione che ha già consolidato numerosi rapporti internazionali, quanto spremersi le meningi per "ripulire" l'immagine deteriorata di una realtà ultimamente sempre più bersagliata dagli strali infuocati dei media. Come fare, allora, per far rivivere il sogno di "Napoli nobilissima" capitale del contemporaneo? Recuperandone innanzitutto la sua caratteristica di mamma generosa e carnevale dalla notte dei tempi (e del resto, a pochi metri di distanza, poppa pure il vecchio delle "Sette opere di misericordia" di Caravaggio)... e pazienza se, tra trasgressione e classicità, ci scappa pure il luogo comune, perché in nessun altro posto al mondo un pastore di San Gregorio Armeno potrebbe permettersi di accudire la pecora in formaldeide di **Damien Hirst**.

L'obiettivo? Quello di fare entrare il **Madre** tra le tappe obbligate dei forzati dell'arte e non, spalancando un museo che è per natura "aperto" e "mobile", come sembra, del resto, indicare il suo stesso logo: un quadrato spezzato, in cui l'acronimo inscritto ha gli stessi colori usati dall'architetto **Alvaro Siza** per il museo di via Settembrini - bianco, grigio e giallo - e che, guarda caso, sono quelli dei materiali edili maggiormente impiegati in città, tufo e piperno in primis.

A completamento dell'opera, 30.000 opuscoli freschi freschi di stampa andranno a riempire hotel e istituzioni culturali e lo stesso biglietto del museo - che, ha assicurato il direttore Eduardo Cicelyn, entrerà a pieno regime entro l'estate del 2007 (intanto, in primavera, è attesa la mostra di Jannis Kounellis) - diventerà un gadget d'autore. Per dire "ci sono anch'io", nella schiera dei figli di cotanta **Madre...** (a. p.)



**Blu ed Erica il Cane.
I due graffitisti di Bologna sbarcano in Nicaragua**

Anche in Italia abbiamo i nostri Haring e Basquiat, street artist "prestati" (qualcuno dice "venduti") al sistema dell'arte ufficiale. Dopo aver a lungo praticato l'anonimato e l'attività di riappropriazione degli spazi pubblici, specie nell'area bolognese, oggi **Blu** ed **Erica il Cane**, da qualche tempo uniti in un sodalizio creativo particolarmente fecondo, sembrano destinati a passare dalla clandestinità all'ufficialità, dalla frequentazione dei centri sociali a quella dei salotti chic del rutilante mondo dell'arte. Mostre, pubblicazioni monografiche a quattro mani, collaborazioni con riviste specializzate, gallerie che ci stanno facendo più d'un pensiero. L'ultima uscita, la ricorderete, addirittura nella collettiva superfighetta *Untitled* all'ex Faema di Milano, Zonavventura.

Per i più è stata una scoperta, con quel loro muro di fondo "impacchettato" a proteggerlo dal vandalo gesto. Per noi di Exibart, che Blu lo segnalammo già nel 2001 (con un ampio articolo addirittura di Alfredo Sigolo) e dunque in tempi non sospetti, solo la conferma del nostro occhio lungo. Ma per la serie "noi preferiamo ricordarli così", ci va di cogliere l'occasione di una recente partecipazione dei due ad un festival internazionale di artisti strada in Nicaragua, per mostrarne un lavoro che oltre ad essere bello, ha anche un particolare significato sociale e storico. Il festival "Murales de octubre" infatti è un progetto di arte pubblica, curato da Alicia Zamora e Stefano Questioili, che ha visto la partecipazione di artisti nicaraguensi, italiani, guatemaltechi e costaricensi per ricordare, commemorare e protestare contro la cancellazione, negli anni '90, dei murales nella Av. Bolivar, dipinti negli anni '80 e divenuti simbolo della rivoluzione sandinista.

L'albergo-museo di Spoleto si allarga. Nuove opere in collezione



Sol LeWitt - Archi da un angolo, 1992 - un'opera della collezione Albornoz Palace Hotel

Si espande la collezione d'arte contemporanea dell'Albornoz Palace Hotel di Spoleto. Con la manifestazione **SpaziapertiSpazisegrete** sono stati presentate le ultime opere acquisite, assieme ad alcuni interventi di giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Gli autori?

- Nicola Carrino, Mark Kostabi, Luca Maria Patella, Shah, Claudio Verna, Antonella Zazzera, Francesca Manfredi, Roberta Meccoli, Lory Nozick, Graziano Pompili, Maria Teresa Romitelli, Stefano Trappolini.**

Con queste nuove acquisizioni la Collezione Albornoz "Progetto Atelier" si struttura come una vera e propria raccolta para-museale, per ampiezza e qualità delle opere presentate. Mentre l'attività di promozione e produzione culturale, portata avanti parallelamente - che spazia dall'arte alla danza, dal teatro alla musica - ne fa un incubatore multidisciplinare unico nel suo genere.

SpaziapertiSpazisegrete
Nuove acquisizioni
Spoleto (Perugia),
Albornoz Palace Hotel
Viale Matteotti
Tel 0743 221221
Fax 0743 221600
info@albornozpalace.com
www.albornozpalace.com

**Un caffè da Open Care.
A Milano un nuovo punto di ristoro, nel segno dell'arte e del design**

Milano ha un altro spazio cool per il relax ed il ristoro. Apre Open Care Café, nuovo gioiello di Open Care, la prima società di servizi integrati per la conservazione, la valorizzazione e la gestione del patrimonio artistico. Come per altri trendy caffè (il Fiat alla Triennale ad esempio), a gestire lo spazio sarà Area Kitchen, punto di riferimento del banqueting e del catering milanese. Garantiti quindi, anche qui, cibi eclettici e raffinati, cura nei dettagli, servizio di alto profilo ed un occhio sempre attento alle nuove tendenze dell'arte, della moda, del design.

L'Open Care Café si inserisce al centro del basamento dell'edificio su via Piranesi, all'interno del complesso degli storici Frigoriferi Milanesi e del Palazzo del Ghiaccio: l'intera area, divenuta centro operativo di Open Care, sta progressivamente trasformandosi in un vero e proprio segno urbano, grazie al progetto di riqualificazione condotto dallo studio genovese **5+1**. Il caffè occupa lo spazio "trasparente" del basamento, identificato come zona intermedia e "pubblica" tra la città e il mondo Open Care.

Open Care Café - Via Piranesi 10, Milano - Tel 02 73981 - info@opencare.it - www.opencare.it

SONIA CECCOITI
13 dicembre 2005-11 febbraio 2006
catalogo a cura di Luca Beatrice

ANGELART & DESIGN
di Angela Gallandro
via Solferino, 3-20121 Milano
tel/fax 02 86915812
www.angelartdesign.it
info@angelartdesign.it
lunedì-venerdì 10.00-13.00 / 15.00-19.00

Una residenza regale a Firenze. Apre il Moro, l'art hotel dei Sandretto



Della passione per l'arte hanno fatto un lavoro, trasformando il collezionismo in una straordinaria opportunità di successo. Gilberto Sandretto, noto imprenditore torinese nel settore metalmeccanico, e Maria Rosa, architetto e gallerista, portano avanti da circa dieci anni un ampio progetto, avviato nel nome di un'altra passione, quella per la Toscana.

I Sandretto hanno aperto a Pietrasanta, nel 1998, l'Albergo Pietrasanta, un piccolo hotel di charme - diciannove camere di cui otto suite -, all'interno del seicentesco Palazzo Barsanti Bonetti (appositamente ristrutturato).

Impreziosendo il tutto, ça va sans dire, con una collezione di opere d'arte contemporanea.

Il secondo passo arriva adesso, con l'apertura della "Residenza del Moro", esclusiva residenza d'epoca nel pieno centro storico di Firenze, situata al piano nobile di Palazzo Niccolini-Bourbon, superbo edificio del XVI secolo. L'Hotel, dopo i lavori di restauro, si compone oggi di undici stupende suite, con affreschi e stucchi originali, ognuna personalizzata con decorazioni uniche, pregiati pezzi d'antiquariato, tessuti e sete preziosi, oltre a dipinti ed opere d'arte contemporanea. Un contrasto affascinante tra antico e moderno, tra linguaggi del presente e memorie di epoche lontane. Eccellenti i nomi che fanno capolino tra una suite e l'altra: **Carla Accardi, Lucio Fontana, Nan Goldin, Anselm Kiefer, Mario Merz, Jannis Kounellis, Gerhard Richter, Nicola De Maria, Andres Serrano.**

Firenze, Residenza del Moro

Via del Moro, 15
Tel 055 290884
Fax 055 2648494
info@residenzadelmoro.com
www.residenzadelmoro.com

Sicilia, i soldi della regione per la Fiumara d'Arte di Antonio Presti



Molto ha fatto la tenacia del mecenate Antonio Presti, e un po' avrà senz'altro fatto l'imminente tornata elettorale. Sta di fatto che finalmente la Fiumara d'Arte, il parco di sculture in provincia di Messina, è stato formalmente riconosciuto dalla Regione Sicilia. Al nuovo percorso turistico all'interno del quale la Fiumara è stata inserita, il Governo regionale ha destinato uno stanziamento che sicuramente è esiguo (70mila euro), ma che è comunque un inizio di attenzione. Della somma il 40% andrà direttamente alla Fiumara d'Arte, che così potrà iniziare a ragionare sul restauro delle sculture degradate.

Una speciale denuncia dello stato di abbandono in cui versano le sculture della Fiumara è stata presentata sullo scorso numero 22 di Exibart.onpaper.

New York, la videoarte arriva sull'iPod

A quasi mezzo secolo dalla nascita della videoarte, nella stessa città, si assiste oggi alle più recenti configurazioni della tendenza. Il 9 dicembre 2005 la galleria **Fine Art in Space** di New York, in collaborazione con **31 Grand**, apre una mostra di video, curata da Heather Stephens, pensata esclusivamente a misura del re dei player, l'iPod. Gli artisti che esporranno i propri lavori a **PodART** hanno concentrato la proprie istanze creative nei 6,35 cm del display del nuovo modello video lanciato dalla Apple.

Gogol Bordello, Jason Clay Lewis, Nelson Loskamp, MTA, Marisa Olson, Eugenio Percossi, Jean Pigozzi, Adam Stennett, Lee Walton e Jeff Wyckoff espongono sul piccolo schermo a colori, solo 320x240 pixel, che permette di visualizzare fino a 150 ore di filmati MPEG-4 e H.264. Ogni lavoro è stato concepito per essere venduto all'interno del proprio lettore, in edizione limitata. La fruizione creativa orientata verso questo nuovo campo percettivo in miniatura si pone sulla stessa linea di *Odys for Your iPod*, una moderna 'odissea' attraverso una serie di narrazioni non lineari firmate da Nathaniel Stern, che è possibile visualizzare gratuitamente anche su iTunes.

Se il video d'artista fungeva da coscienza per la televisione di massa, queste piccole sequenze sapranno fare lo stesso per il noto player che ha stravolto il mercato, l'iPod, ormai integrato nella cultura popolare? Un oggetto che estremizza l'invasione del quotidiano cercata negli anni Sessanta dalle avanguardie, poiché si presenta come un plurifunzionale dispositivo portatile, anzi 'tasabile'.

Dalle ricognizioni di grandi sperimentatori come Nam June Paik siamo arrivati all'arte elettronica per dispositivi mobili: con la progettazione filmica per uno strumento multimediale come l'iPod si chiude un altro cerchio... (alice spadacini)

www.31grand.com/podart.html



Neo Geo Arte, un nuovo spazio espositivo a Milano. Arte contemporanea, comunicazione e design

Con la personale di **Walter Valentini**, che racconta gli ultimi vent'anni di una ricerca artistica incentrata sull'uso della carta fatta a mano, l'atelier di comunicazione Neo Geo inaugura il suo nuovo spazio espositivo. Poche stanze, ampie e suggestive, al pianterreno di Palazzo Jacini, nel cuore di Milano.

Walter Valentini,
"Valentini sulla carta"
fino al 31 gennaio 2006
Milano, Neo Geo Arte -
Palazzo Jacini,
via del Lauro 3/5
dal lunedì al venerdì
dalle 10.00 alle 13.00 e
dalle 14.00 alle 18.00
sabato su appuntamento
Tel 02 89050740
Fax 02 89050745
info@neogeoarte.com
www.neogeoarte.com

Il progetto dei due soci Stefano Sandrelli e Teresa Lavezzari è quello di mantenere una finestra aperta sui più autorevoli maestri italiani, dando spazio contemporaneamente agli artisti emergenti.

Neo Geo Arte non è un'area isolata, ma si integra col resto delle attività: le opere non saranno solamente esposte, ma "vissute" da chi, tutt'intorno, continuerà la sua vita professionale di sempre, respirando un'atmosfera inusuale ma affascinante.

Neo Geo opera da anni nel settore della comunicazione e nel design e annovera clienti e firme di prestigio, da BPM a Braun, da Arval a Vetroelite, da Raci a Monte dei Paschi, da Excelsa a PhotoShow.



Walter Valentini - Costellazione III

Il Pecci si salva dal fallimento vendendo la collezione. E dal 2006 cambia direttore

Si avvia ad una faticosa risoluzione il problema-Pecci, che ha afflitto Prato negli ultimi mesi. Il centro d'arte contemporanea pratese - gravato da debiti per 1.3 milioni di euro - dovrebbe essere salvato dall'amministrazione comunale. Il Comune di Prato - questa la proposta della giunta - dovrebbe comprare per la stessa cifra la collezione del museo, per poi girarla al Pecci in comodato. La misura consentirebbe di appianare i debiti, con l'impegno da parte del museo di non farne di nuovi nel corso del 2006. Al direttore Daniel Soutif non sarebbe rinnovato il contratto (in scadenza il 31 dicembre) e la direzione sarebbe assegnata al curatore interno Stefano Pezzato.

Fin qui le decisioni della giunta in attesa di una quasi certa approvazione da parte del consiglio comunale.



Due video di Carlos Motta per un nuovo spazio di Pistoia

Inaugura con il colombiano (ma New York based) **Carlos Motta** un nuovo spazio espositivo, libreria e sala da tè di Pistoia. Lo Spazio di via dell'Ospizio, diretto da Alice Trippi, riporta dopo alcuni anni in Italia il giovane videoartista che in Toscana presenta due nuovi lavori. "Letter to my father", accompagnato da una serie di fotografie, "Enterrar y callar" sulla tragedia dell'Undici Settembre.

Per saperne di più, un'intervista dedicata al nuovo spazio espositivo sul numero di Exibart.onpaper che uscirà per la ArteFiera di Bologna a fine Gennaio.



Lo Spazio di via dell'Ospizio
Via Dell'Ospizio 26 - 51100 - Pistoia
tel +39 057321744 - fax +39 057321744
lo-spazio@libero.it
vernissage: 9 dicembre 2005. ore 18

Tutta l'arte islamica in rete.

Viaggio in un nuovo Museo virtuale

Nasce un **Museo Virtuale** tutto dedicato all'arte islamica. *Discover Islamic Art* è frutto della cooperazione fra 17 Musei di 14 paesi europei, del Nord Africa e del Vicino Oriente. Le opere d'arte esposte in ciascuna sede e appositamente selezionate hanno dato vita a una Collezione Permanente composta da 850 pezzi accostati a 385 monumenti e siti archeologici presenti in undici paesi. Qui si intrecciano spazi espositivi reali con spazi virtuali, creando per la prima volta un unico Museo Senza Frontiere nel quale i visitatori di tutto il mondo possono apprezzare l'Arte e l'Architettura islamica a partire dalla dinastia dei califfi Omayyadi fino al declino dell'Impero Ottomano. Una panoramica globale e affascinante di una delle più grandi civiltà del Mediterraneo.

www.discoverislamicart.org
visibile dal 9 dicembre 2005
progetto realizzato con il sostegno dell'Unione Europea nell'ambito del programma Euromed Heritage

Volete una casa ad arte?

Passate da Retablos. A Roma

È un piccolo scrigno luminoso di colori, linee e sfere nei vicoli del centro storico. E il legame con le arti visive è evidentissimo anche al passante più distratto. Siamo parlando di Retablos, lo spazio per progettazione d'interni, mobili ed oggetti d'arredo (il designer è Massimo Caggiano), promosso dalla galleria il Politico a Roma, e a p p e n a inaugurato a pochi passi dalla sede della galleria stessa.

Retablos
Via del Pellegrino 131
066832574
ilpolitico@tin.it

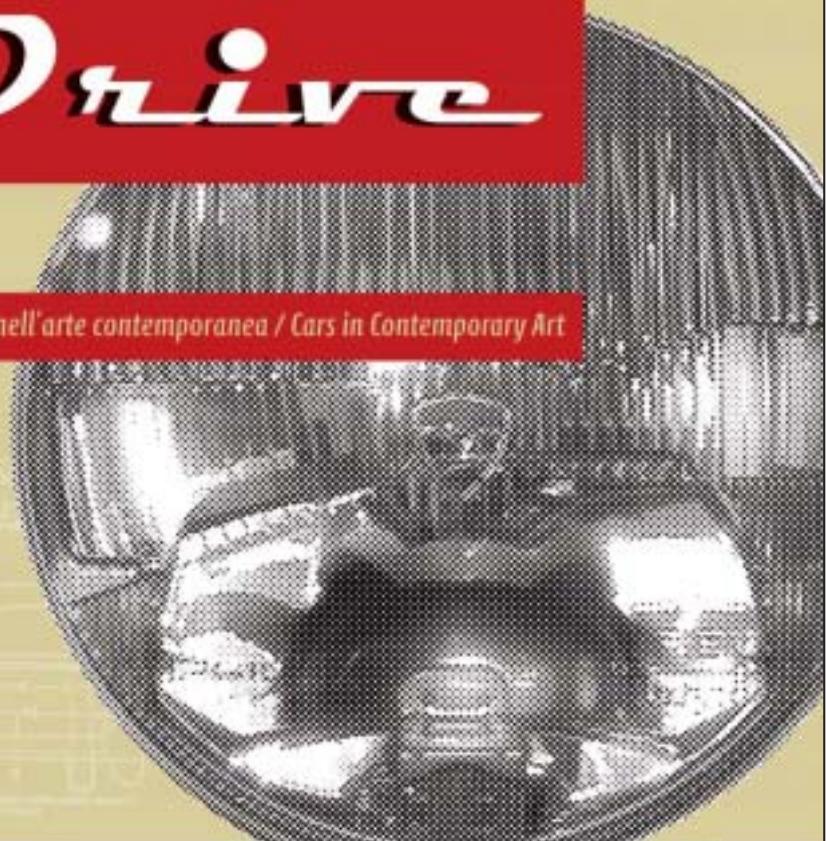


[DAMIANI]

Drive

Automobili nell'arte contemporanea / Cars in Contemporary Art

20
Posters



FRANZ ACKERMANN
MARIO AIRÒ
ELISABETTA BENASSI
PETER CAIN
PLAMEN DEJANOFF
SYLVIE FLEURY
GIUSEPPE GABELLONE
ROBERT LONGO
MICHEL MAJERUS
JULIAN OPIE
TOBIAS REHBERGER
JASON RHOADES
BOJAN ŠARČEVIĆ
ANDREAS SLOMINSKI
SIMON STARLING
RIRKRIT TIRAVANIJA
COSTA VECE
XAVIER VEILHAN
ERWIN WURM
ANDREA ZITTEL

2 DICEMBRE 2005 - 5 MARZO 2006

ORARI:

10-14 il 24 e 31 Dicembre 2005

10-18 dal 13 Dicembre 2005 al 5 Marzo 2006

chiuso il lunedì, il 25 Dicembre 2005 e il 1° gennaio 2006

GALLERIA D'ARTE MODERNA BOLOGNA

www.galleriadartemoderna.bo.it - infogam@comune.bologna.it

**Catalogo con 20 schede
che documentano le opere**

[DAMIANI]

Via Zanardi, 376
40131 Bologna - Italia
www.damianeditore.it



sommario 27

retrocover [4]

speednews [6]

popcorn [14]

oroscopo [15]

inteorìa

- [24] Pasolini. E ora basta!
[25] Se il cinema fosse uno scimmione?

approfondimenti

- [26] L'agorà d'Europa
[27] Grazia guarda altrove
[28] Voice. Mezzo secolo di New York
[30-31] La rivincita dei poeti di strada

nuovi spazi [32-33]

déjà vu [34 - 35]

intervallo [36]

déjà vu [38-41]

recensioni

- [42] Arte in Maremma / Gauguin Van Gogh
[43] Caravaggio e l'Europa / Da Bellini a Tiepolo
[44] Napoli presente / Untitled

trecapitali [46]

fashion

- [47] Missoni ieri, oggi e domani

handbag [48]

tornaconti

- [49] Lipsia. Post-wall painting

tech

- [50] Chattando con l'aldilà

in fumo

- [51] C'era una volta la fanzine

libri [52-53]

pre[ss]view [54]

design

- [55] Neoromantic design

architettura

- [56] Architettura che uccide

primopelo

- [57] Carla Matii / Luana Perilli

opportunitart [58]

versus

- [59] Marco Tirelli - Cristiano Pintaldi

ou? [60]

Exibart.agenda [61 - 65]

fotofinish [66-67]

hostravistoxte

- [68] Fight against contradiction

pubblicità su Exibart? adv@exibart.com | 0552399766

GRACIAS.

questo numero è stato realizzato grazie a...

Bologna Fiere	Studio Sei	Giuseppe Zanoni	Il segno
Galleria Pack	Assoc. GAI	MAN Museo Arte	Angel Art & Design
Galleria Patrizia Buonanno	Studio Dal Cero	Nuoro	VM21
Studio Pesci	Palazzo Litta	Scuola di spe. St. dell'arte	Galleria Stella
Fondazione Un Paese	Galleria Schubert	La casa dell'arte	Villa Medici Acc. di Francia
Johan and Levi	Info Camere	Luigi Ballarin	Galleria Santo Picara
Angelo de Martin	Rossoventinove	Civita Servizi	Galleria Pio Monti
Galleria Fabio Paris	MART	BAG srl	Comune di Bardonecchia
Working 2000	L'incontro	Comune di Modena	Comune di Pianezza
Galleria Annovi	DB Reine	Alessia Tanzi	Ellequadro
Museo della Montagna	Silvana Editoriale	SirSrl	Alef coop. Sociale srl
Cassa di Ris. Modena	Nicola Fornello	Torino 2006	Opera Lab. Fiorentini
Gall. Alessandro Bagnai	Villa Manin	Paci Arte	
Antonio Colombo	PAN	Arte Moderna e Contemp.	

affollamento pubblicitario 30,5%

Alberto Vattinata
arte moderna e contemporanea
www.albertovattinata.it

via Vanchiglia, 6/a 10124 - Torino
tel. 011 8128829 fax 011 884082
info@albertovattinata.it

CARLO CAMMAROTA
"METROPOLITANEA"

dal 10 gennaio al 25 febbraio 2006

SERGIO FERMARIELLO

warriors

25 febbraio > 15 aprile 2006



Buonanno
ARTE CONTEMPORANEA

buonanno@virgilio.it
Via Garibaldi, 16 38017 Mezzolambardo Tn
Tel. e fax - m.0461.603770

Pasolini. E ora basta!

Certo, lo si attendeva. Ma lo tsunami mediatico che ha investito Pier Paolo Pasolini mentre ricorrevano i trent'anni dalla sua morte, è stato più devastante del previsto. E se dietro a tutto questo parlare ci fosse un disegno? Un tentativo di banalizzazione? E allora basta. Silenzio. E che Pier Paolo riposi in pace. Almeno per altri trent'anni..

> La fine di novembre ha portato via con sé anche tutte le prefiche e i cocodrilli che hanno imperato sui media in occasione del trentennale della morte di **Pier Paolo Pasolini**. Questo grandissimo e - tuttora - incompreso intellettuale, l'unico davvero degno di questo nome che il nostro paese abbia avuto l'onore di ospitare, ha infatti dovuto subire il terribile contrappasso di tornare al centro di un'attenzione esasperante. Non c'è stato giornale o trasmissione televisiva che non abbia dedicato una pagina o una serata alle lucciole scomparse e ai poliziotti proletari, né un cinema che non si sia votato a quella che **Franco Fortini** in tempi non sospetti (1977) chiamava "la memoria necrofila dell'assassinato". La domanda che ci si deve porre davanti a questo improvviso riconoscimento del valore del rimpianto autore delle *Ceneri di Gramsci* è ovviamente la seguente. Perché?

A meno da non esser così ingenui da ritenere che si siano improvvisamente ravvedute quelle stesse persone che sghignazzavano davanti all'apologia della vita rurale, tanto cara al nostro, o interpretavano come "una richiesta d'amore" (**Adriano Sofri** dixit...) le sacrosante critiche al Movimento Studentesco, la spiegazione va cercata altrove.



Una scena del film *Fight Club*, David Fincher, 1999

Facciamo allora un esperimento: prendiamo una parola, una parola qualsiasi, la parola "casa", ad esempio, e ripetiamola dieci volte, poi altre cento, e cento volte ancora, quasi fosse un mantra. Che succederà a quella parola? Succede che, a un certo punto, il suo significato si dissolve, tanto da sembrare persino impossibile che quei suoni, "c-a-s-a", possano mai avere

avuto un qualunque significato. Ed è davvero così. Perché il significato della parola "casa", tramite la ripetizione incessante, è svanito. O meglio, come direbbero i linguisti, si è *neutralizzato*.

Ecco allora perché si è parlato tanto di Pasolini. Perché attraverso questa commemorazione ossessiva il significato delle sue parole finisce per svanire e il valore davvero rivoluziona-

rio della sua opera e della sua vita per venir neutralizzato, o, quantomeno, reso innocuo. E non c'è da stupirsi, in una società come la nostra che teme come la peste qualsiasi conflitto, diverbio, o reale anti-conformismo. Una società in cui qualsiasi scontro generazionale viene attuato col beneplacito di mamma e papà, incapaci ormai di assumersi l'onere se non dell'autorità, almeno

razzanti Peter Pan (**Murakami**? Esatto!)

Ma come possiamo opporci a tutto questo?

La risposta, ancora una volta, è mirabilmente sintetizzata da uno dei film più interessanti degli ultimi anni, *Fight Club* di **David Fincher** (Usa 1999 - tratto da un romanzo di **Chuck Palahniuk**). In una scena molto intensa Tyler Durden, alter ego vincente del disperato protagonista, gli versa sulla mano della liscivia ustionante. Mentre "Jack" tenta inutilmente di pensare ad altro per alleviare il dolore, e di sfilare la mano in fiamme dalla ferma presa dell'amico, Tyler lo incalza sulla necessità di non sfuggire a quello che sente. Non è con la paura che cambieremo il mondo, urla Tyler, né col desiderio che ci approvi Dio o i nostri genitori-padroni, cui non dobbiamo niente e che probabilmente ci odiano. Ma è solo attraverso una vera e profonda coscienza del fatto che un giorno, prima o poi, moriremo, e che, in questa vita, "senza dolore e senza sacrificio non otterremo niente".

E proprio questa coscienza che Pasolini ha avuto fino in fondo, il coraggio di guardare in faccia la realtà e chiamarla col proprio nome, la volontà di capire davvero gli uomini, e non la smania di piacer loro a tutti i costi. Una coscienza, un

CARTE
CON TESTO DI LAURA CHERUBINI

CARLA ACCARDI
GIULIO TURCATO

Dal 3 dicembre 2005 al 21 gennaio 2006

SANTO FICARA
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Via Ghibellina, 144r - Tel. 055/2348239 - 50122 FIRENZE / Orario: dal lunedì al sabato 9,30/12,30 - 15,30/19,30



Gli appesi di **Maurizio Cattelan**

dell'autorevolezza. Una società in cui si finge di scandalizzarsi per quattro pupazzi appesi per il collo a un albero nelle vie cittadine, salvo poi sborsare fior di milioni per accaparrarsi l'esclusiva dell'artista più ipocritamente patinato degli ultimi trent'anni (Ah, Maurizio, Maurizio...). Una società in cui artisti di cinquant'anni vengono presentati come giovani promesse, pur di mantenere le nuove leve nell'illusione di un futuro ancora aperto, oppure propongono quell'infantilismo, o "culetizzazione" (cfr. *Ferdidurke* di **W. Gombrowicz**), di cui il Potere e il Consumismo hanno bisogno per continuare a vendere giocattoli e idee sterili ad imba-

coraggio, e una volontà che gli sono costati la vita.

Se noi non ne siamo capaci, perché troppo impegnati a cercare le luci di una ribalta concessa dall'alto o a rincorrere quattrini per comprare oggetti inutili, cerchiamo almeno di rispettare la memoria di chi ha lottato tutta una vita per darci un mondo più vero ed onesto.

E lasciamolo in pace. Se l'è meritato. >

[mariangela priarolo]

Se il cinema fosse uno scimmione?

Uscito da pochi giorni nelle sale l'attesissimo film di Peter Jackson, remake di King Kong. Buona occasione per ri-vedersi il lungometraggio originale, del 1933, dove lo scimmione metaforizza il cinema stesso. Ecco perché Jackson, proprio come Matthew Barney, Madonna e Martin Scorsese, nel suo remake ha optato per...

> Il 14 dicembre il nuovo film di Peter Jackson è uscito nelle sale di tutto il mondo: si tratta del remake di King Kong (1933).

L'originale, che tutti conoscono ma pochi hanno visto, è un raffinato gioco tra realtà e finzione, o piuttosto una fiction nella fiction, camuffata da fumetto popolare (come quasi tutti i film davvero grandi).

Kong per i primi cinquanta minuti non compare, ma è sottilmente evocato dal meccanismo stesso del cinema. La figura di Charles Denham, bizzarro produttore-regista, è quella che regge il film: è lui che fa alla protagonista femminile il suo primo provino. Una scena rivelatrice, dato che si tratta di un classico campo-controcampo, cui è stato sottratto il campo: Kong, appunto. La ragazza guarda in alto, prima stupita, spaventata, infine terrorizzata a morte. Ma non sappiamo da cosa, possiamo solo immaginarlo.

Successivamente, la scena dell'incontro con gli indigeni dell'isola è quasi programmatica. Il pubblico occupa infatti lo stesso punto della cinepresa interna al film (quella di mr. Denham), prima che questa venga posizionata dal produttore, e assiste da 'antropologo' al rito dei selvaggi. I quali si arrabbiano alla vista dei visitatori indesiderati, perché la cerimonia si annulla se osservata da Estranei.

È abbastanza chiaro come la bestia da domare sia il cinema stesso, incarnato nello sguardo dello spettatore, nel suo desiderio. Quando si passa all'azione, la cinepresa interna al film (quella del film nel film) scompare. E, nel secondo tempo, lo scimmione verrà presentato all'interno di

una sala cinematografica, in uno spettacolo - il Carl Denham's Giant Monster - che viene scambiato inizialmente dal pubblico per un film: "È troppo vicino allo schermo." "Ma questo non è un film, signora." "Come? Non è un film di Denham con le scimmiette e le tigri?" "È più un'esibizione al naturale, signora."

Cosa ha dunque spinto Peter Jackson a realizzare il remake? Probabilmente proprio questa volontà pre-postmoderna di King Kong. Che il remake complica ulteriormente, moltiplicando le rifrazioni non solo teoriche.

Il regista di *Bad Taste* (1987) e del *Signore degli Anelli* (1997-2003), infatti, ha scelto di non attualizzare il racconto, ma di riposizionarlo nel 1933. Una scelta gravida di conseguenze. Jackson quindi si inserisce, con la sua personale cifra stilistica, nel medesimo discorso portato avanti di recente dal *Cremaster 3* di Matthew Barney e *The Aviator* di Martin Scorsese.

Si può dire, dunque, che in questi ultimi tempi sia in atto un vero e proprio revival degli anni Trenta e dell'art déco, cui già si era assistito negli anni Settanta (Bertolucci, Cavani, Coppola e Fellini su tutti) e poi, in maniera forse più intensa, negli anni Ottanta: il *Dick Tracy* di Warren Beatty, *Gli Intoccabili* di Brian De Palma, *Madonna* seconda fase, certo design e alcune copertine dei *Depeche Mode* e di altri gruppi elettropop, forse anche, almeno in parte, *Blade Runner*, così futuristicamente rétro.

Ritornando a *King Kong*, la sua qualità fondamentale è quella di essere, ancora oggi, un film 'archetipico', esatta-



mente come i contemporanei *Frankestein* di James Whale, *Dracula* di Tod Browning e *Dr. Jekyll* di Reuben J. Mamoulian (1931). Remake consapevoli, d'altra parte, ce ne sono già stati: per la parte 'preistorica' (gli interminabili duelli del gorilla con improbabili dinosauri), sicuramente *Jurassic Park* (1993) di Steven Spielberg; in maniera più completa ed interessante, *Hulk* (2003) di Ang Lee, uno dei "fumettoni" più interessanti degli ultimi anni. Proprio perché sa riproporre un topos mitico in chiave pienamente postmoderna. Un King Kong verde, insomma. >



Non solo Jackson. Anche un giovane artista italiano, Federico Solmi (in collaborazione con Russel Lowe), si è cimentato in un remake. Ecco un fermo-immagine della videoanimazione "King Kong and the end of the world" presentato a Napoli e Miami

francesco carone giovanni tilla christian posoni raffaele di viaia

VITAMORTE MIRACOLI

Galleria Alessandro Bagnai, Siena

04.12-24.12.2005
martedì - sabato 10.00-13.00 / 15.30-19.30

Galleria Alessandro Bagnai - Via San Girolamo, 15/17 - 53100 Siena
Tel. 055 6802066 / 0577 283355 Fax 055 6814190 - galleriabagnai@tin.it - www.galleriabagnai.it

L'agorà d'Europa

Belgrado chiama, Sarajevo risponde. Se sullo scorso numero di Exibart.onpaper avevamo pubblicato l'eccellente reportage di Dobrila Denegri sulla situazione dell'arte nella capitale jugoslava, dalla Bosnia non sono stati a guardare. Per chi volesse sapere cosa è successo e cosa sta succedendo a Sarajevo...

> Nella capitale bosniaca la creatività si respira nell'aria, amata e 'coccolata' da intellettuali e artisti di fama internazionale del calibro di **Bono Vox**, **Renzo Piano**, **Annie Leibovitz**, **Jannis Kounellis**, **Michelangelo Pistoletto**, **Carla Accardi**, **Jeanne Moreau** che qui possono godersi una chiacchierata in uno dei vivacissimi caffè, Sarajevo è crocevia di culture da secoli, una capitale del rispetto delle diversità religiose.

Nonostante il tentativo di pulizia etnica messo in atto negli anni '90, Sarajevo ha continuato a mantenere il suo carattere di agorà europea in cui le differenze religiose e di pensiero vengono rispettate e valorizzate invece che annullate e livellate.

"Una delle peculiarità di questa città è che la cultura è sempre stata percepita come parte della vita". A parlare è **Enver Hadziomerspahic**, ideatore e direttore del Museo-Centro per l'Arte Contemporanea 'in progress' *Ars Aevi*, progettato da Renzo Piano e in corso di realizzazione grazie all'impegno e alla volontà di artisti e intellettuali di tutto il mondo e con un particolare contributo italiano.

"Sarajevo ha vissuto un momento di grandissima vivacità culturale durante gli anni '80 - racconta **Izeta Gradjevic** dell'Obala Art Centra - e Enver era l'organizzatore delle cerimonie di apertura e chiusura dei giochi olimpici del

1984. C'era un gran fermento - ricorda - le frontiere erano aperte e c'era una libertà di movimento che ora non abbiamo. Poi c'è stato uno stop dovuto allo scoppio della guerra due anni dopo la caduta del muro di Berlino. Noi sarajevesi siamo tenaci e anche durante l'assedio abbiamo continuato a produrre e ad esporre arte, ma certo le condizioni non erano facilissime; ora abbiamo la pace ma alla fine degli anni '90 il centro Obala ha dovuto fare una scelta tra arte contemporanea e cinema, abbiamo deciso di ridurre quasi a zero la produzione artistica ma speriamo di riuscire a recuperare alcuni spazi, come lo storico *Obala Meeting Point*, e rimetterli in funzione già all'inizio del 2006".

Il 1984 è anche l'anno di fondazione della *Sarajevska Zima* (Sarajevo Inverno), il più importante festival artistico cittadino giunto alla 22ma edizione e presieduto da **Ibrahim Spahic**, direttore, tra l'altro, della Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo del 2001 *Caos e Comunicazione*. Negli anni '80 l'arte sperimentale non era vista di buon occhio un po' in tutta la Federazione Jugoslava ma a Sarajevo **Jusuf Hadzifejzovic** e **Radoslav Tadic** ritagliano uno spazio all'interno del Collegium Artisticum e invitano a rotazione tutti gli artisti 'non allineati' delle varie repubbliche. Queste esperienze sono state in gran parte raccolte negli



Izeta Gradjevic - Untitled (Meeting Point, SCCA 1st annual exhibition, Sarajevo, 1997)

Jugoslavenska Dokumenta, che hanno dato vita alle prime due edizioni della *Biennale di Sarajevo* (1987; 1989). "La terza edizione del '91 - ricorda l'organizzatore

Enver Hadziomerspahic - non ha mai visto la luce per problemi politici". Cosa successe? A partire dal 1992 Sarajevo viene stretta nella morsa di uno dei più crudeli e lunghi assedi della moderna storia europea. Molti sarajevesi trovano rifugio all'estero, ma molti musulmani, croati, ebrei, atei e serbi rimangono in città. Il mercato, la biblioteca nazionale, la sede del quotidiano *Oslobodjenje*, l'hotel Europa, gli

edifici olimpici vengono distrutti, i cecchini sparano per la strada ai civili, sembra un attacco deliberato proprio a quella gioia di vivere e allo spirito di libertà che caratterizzano la capitale bosniaca.

E' in questi anni che nasce l'idea di Sarajevo 2000 e del Centro *Ars Aevi*, Obala continua le sue attività e alla fine dell'assedio presenta alcune importanti esposizioni nella 'scatola bianca'. Questo progetto si conclude nel 1998-'99 per mancanza di fondi, ma nel 1996 arriva da Parigi **Dunja Blazeovic**, la nuova direttrice del Centro per l'Arte Contemporanea (SCCA) finanziata dalla Fondazione Soros. "Sono nata a Zagabria, ho sempre vissuto a Belgrado e durante la guerra mi sono rifugiata a Parigi - racconta Dunja - nel '96 Sarajevo era l'unica città in cui mi sembrava giusto vivere. Qui ho cercato di supportare artisti emergenti e artiste che hanno saputo trasformare con creatività le terribili esperienze vissute. All'inizio ho portato l'arte in spazi aperti, fuori dalla scatola bianca. Così è nata l'iniziativa *Meeting Point* nel quartiere di *Basarcija* e le iniziative *De/Construction of Monument*". Uno di questi è. Ma passiamo alla diretta voce

degli artisti. "Sono un sarajevese croato - ci racconta **Andrej Djerkovic**, 34 anni, quattro nazionalità e una mente brillante, è uno degli artisti più rappresentativi della scena cittadina - e durante l'assedio sono rimasto qui, il mio palazzo era nella periferia, proprio sulla linea del fronte, per quattro anni bosniaci serbi e croati hanno sparato addosso alla mia casa. Non ho potuto salutare mio padre prima che morisse: ci parlavamo attraverso i container, lui non poteva entrare in città per via della sua 'etnia'. Su questo aspetto della mancanza di contatto ho lavorato con le madri di *Srebrenica* e ho creato dei progetti con loro in occasione degli anniversari del massacro. Non faccio nulla di complicato, mostro solo la realtà da un altro punto di vista".

Anur ha la stessa età di Djerkovic ma la sua storia si divide da quella del suo amico nel 1992. Il pubblicitario e artista, ateo con nome musulmano, decide di andare via dalla città assediata e trova rifugio a Milano, dove studia e lavora. Nelle sue opere, un ibrido tra arte (art) e pubblicità (advertising) che definisce *artvertising*, Anur fa un'analisi spietata della società 'occidentale', delle sue manie e ossessioni, il suo sguardo critico si posa sulla condizione umana. Anur sta in Italia ma anche la sua è un'arte attenta alla politica e alla società, in cui l'artista riprende le veste del giullare che può giocare con le falsità dei potenti a patto di strappare un sorriso o un applauso. Anche la sua è un'arte post-bellica. Come tutta l'arte dell'agorà d'Europa. Appuntamento per tutti a Sarajevo dunque. Quando? In occasione della *Sarajevska Zima*, festival ricchissimo di proposte e di opportunità per artisti emergenti e affermati, che si svolgerà tra febbraio e marzo 2006. >

[valentina cosimati]

Un museo per dispetto

Ars Aevi è un museo di arte contemporanea in divenire. Un progetto artistico ideato "per dispetto" nel 1992, all'inizio dell'assedio di Sarajevo, da Enver Hadziomerspahic e realizzato grazie ad una mobilitazione internazionale che ha coinvolto artisti, curatori, direttori di musei e istituzioni, intellettuali, l'UNESCO, il Consiglio d'Europa e alcune realtà italiane. Il museo in sé non esiste ancora, c'è solo il progetto disegnato da Renzo Piano, e le collezioni, o 'nuclei', sono nei depositi del museo storico, ma il sogno di Hadziomerspahic nato "per dispetto dopo che le grante hanno distrutto il centro olimpico", ora ha preso corpo e diventerà presto realtà. Ai nuclei di Sarajevo, Milano, Prato, Lubiana, Venezia, Vienna e Bologna si aggiungeranno quelli di Istanbul, Zagabria, Salonico e Atene, Gent, Francoforte, Bonn, Rovereto, e via di seguito. Gli artisti che hanno contribuito alla realizzazione di questo sogno? Michelangelo Pistoletto, Anish Kapoor, Bill Viola, Sol LeWitt, Alfredo Pirri, Carla Accardi, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Ilya Kabakov, Daniel Buren, Hidetoshi Nagasawa, Bizhan Bassiri, insieme a più di cento altri artisti di ogni parte del mondo.



www.arsaevi.ba

INFORMALE

JEAN DUBUFFET
E L'ARTE EUROPEA 1945-1970
MODENA

FONDAZIONE
Casa di Riposo di Modena

Foro Boario • 18 dicembre 2005 - 9 aprile 2006

Per informazioni: 322.0452124 • www.mcsrta.fondazione-crrs.it

Grazia guarda altrove

Continua il Viaggio in Europa di Marcello Smarrelli. Dopo Chiara Parisi, di stanza in Francia, e Marina Sorbello, basata a Berlino, si ritorna dai cugini d'oltralpe per intervistare la terza curatrice italiana che ha fatto carriera all'estero. È il turno di Grazia Quaroni...

Lo spirito di queste conversazioni è presentare informalmente l'attività professionale di critici e curatori. Un'attività che comporta una determinante partecipazione intima e personale. Iniziamo quindi con qualche indicazione da curriculum.

Alla fine degli anni Ottanta, dopo una laurea in storia dell'arte contemporanea a Pavia, collaboravo con riviste di arte e di moda. Nel frattempo assistevo Salvatore Ala nella gestione della sua galleria a Milano. Ma avevo due sole idee in testa: imparare e poi andare via. *Altrove*. "Una parola più bella dei più bei nomi", diceva André Gide.

Quale fu questo *altrove*?

Non trovavo terra sotto i piedi. E se la trovavo qualcosa non funzionava. Pasquale Leccese, nella cui galleria Le Case d'Arte passavo un pomeriggio di noia di inizio estate, mi parlò per caso dell'*École du Magasin* a Grenoble: formazione, ambiente cosmopolita, lavoro sul campo. Era quello che faceva per me. Meno di un anno dopo, fui selezionata, feci due valigie e partii per la Francia. Fu un'esperienza faticosa ma elettrizzante, ricchissima e unica, che mi ha permesso soprattutto di definire l'idea - un po' confusa - che avevo dell'essere curatore, del suo ruolo a fianco dell'artista e presso il pubblico.

Un'esperienza che ti ha offerto grandi possibilità.

Sì. Fui mandata a fare uno stage nell'allora giovanissima *Fondation Cartier pour l'art contemporain*, alle porte di Parigi. Solo quindici giorni. Il curatore di allora, Jean de Loisy, mi propose in seguito di restare con il titolo incerto di *chargée des expositions*. Era il 1991, Parigi mi si apriva davanti, il mio *altrove* cominciava a profilarsi. Benedissi Gide che mi aveva spinto ad imparare il francese.

E allora, sintetizza la tua carriera fino ad oggi.

Alla Fondation Cartier ci lavoro ancora, dopo quindici anni, come curatore. Questa istituzione privata, a forte vocazione pubblica, si è evoluta magnificamente, trasferendosi nel 1994 dalla banlieue parigina al cuore di Montparnasse, in un edificio costruito da Jean Nouvel. Ha sviluppato una collezione di più di mille opere, di cui oggi sono la responsabile, con una buona percentuale di lavori commissionati e prodotti.

Nel 2004 la Fondation Cartier ha festeggiato i suoi primi vent'anni, l'occasione giusta per fare un resoconto...

Insieme al Direttore, Hervé Chandès, abbiamo presentato la prima mostra personale



Fabien Calcavecchia - ritratto di Grazia Quaroni

europea di Matthew Barney, nel 1995. Da qui è partita la scoperta o la riscoperta di artisti come Francesca Woodman, William Eggleston, Chuck Close. Abbiamo dato spazio a personalità come Alain Séchas, Hiroshi Sugimoto, Thomas Demand, Takashi Murakami, Alessandro Mendini. A tutti abbiamo dato carta bianca, spingendoli a realizzare un progetto che coinvolgesse interamente gli spazi di esposizione. Trasformando ogni mostra in un avvenimento.

Nel frattempo, però, l'altrove premeva ancora!

Sì. Scoprendo Barcellona e la sua vitalità culturale, mi sono ritrovata a curare due cicli di mostre per la Fundació Joan Miró, dal 2001 al 2003. Ho presentato il lavoro di artisti come Daniel Chust, Grazia Toderi, Vik Muniz, Aernout Mik. Nel secondo ciclo, tematico, ho sviluppato una ricerca sulla psichedelia e sul ritorno di questo fenomeno nel lavoro di artisti più contemporanei. Così il ciclo *Psychodrome* ha preso forma con lavori di personalità come Franz Ackermann, Beatriz Barral, Michel Gouéry,

Mariko Mori, David Renaud, Ugo Rondinone. Franz Ackermann non aveva mai fatto una personale in Francia, nonostante la sua presenza costante in tutte le più grandi manifestazioni artistiche internazionali. Ho curato con François Quintin una sua grande mostra al *Fonds Régional d'art contemporain Champagne-Ardenne* (Reims), un progetto site specific che ha permesso all'artista di agire in diverse direzioni. Dal macroscopico al microscopico, dal globale al locale, dalla pittura di grandi dimensioni ad un gioco murale

lievissimo.

Tutti questi progetti sono paralleli alla tua attività di curatore alla Fondation Cartier. Ma so che hai preso una pausa da questa istituzione.

Mi sono presa una pausa pop-rock (ma in queste settimane rientro a regime). Sono impegnata in un grande progetto alla *Cité de la Musique* di Parigi, un'istituzione unica in Europa, dove una regolare attività espositiva sul rock ha già portato a presentare al pubblico mostre eccellenti quali *Jimi Hendrix Experience* (2002) e

Pink Floyd Interstellar (2003), curate con grande energia da Emma Lavigne. Con lei ho realizzato la più grande mostra mai fatta su John Lennon: *Unfinished Music*, aperta fino a giugno 2006.

Una grande mostra per un grande personaggio.

Lennon è un mito, e non per caso. Alla testa dei Beatles ha rivoluzionato la musica contemporanea e il modo di ascoltarla. Dopo l'incontro con Yoko Ono è diventato protagonista di un'avanguardia artistica e letteraria, prima di immergersi con grande sincerità in un impegno politico di portata significativa per tutta una generazione. Una mostra come questa è anche un'occasione per studiare la nostra storia, per approfondire il nostro passato recente. Gli avvenimenti sconvolgenti che la nostra generazione di quarantenni ha sfiorato, intuito, ma non del tutto vissuto, appaiono oggi alla luce della Storia come momenti fondamentali, di straordinaria intensità.

"Sforzatevi d'entrare per la porta stretta". È la citazione dal Vangelo di Luca da cui Gide ha tratto il titolo di uno dei suoi libri più belli. Le tue scelte sembrano rispecchiare questa sollecitazione. Quanto è stato difficile?

Parigi è più grande e più faticosa di qualsiasi città italiana, anche se può essere aperta e accogliente. La porta è sempre stretta, in ogni momento. Ma capita di accorgersi solo dopo di quanto le cose siano state difficili. Le rinunce e le sconfitte non sempre sono visibili da subito. Dalla porta stretta non può passare tutto, dunque qualcosa resta indietro. John Lennon diceva: *la vita è ciò che accade mentre sei occupato in altri progetti*. Ed è vero. Non si sta tutti i giorni a pensare a quanto sia difficile quello che si sta facendo o vivendo, non se ne ha il tempo. Ciò che è più difficile da vivere non è quello che si fa, ma quello che non si è riusciti a fare. >

[marcello smarrelli]

In mostra? Lo scultore e lo scienziato

E per chi volesse farlo sul serio, oltre che attraverso questa intervista, un salto a Parigi a vedere la Fondation Cartier, cosa troverebbe ora? Ben due grandi mostre sono attualmente in corso nello spettacolare palazzo trasparente concepito dieci anni fa da Jean Nouvel. Innanzitutto la prima mostra in Francia dello scultore australiano Ron Mueck, a Parigi ben cinque nuove opere. E poi una mostra evento di John Maeda, artista e ricercatore in informatica al Mit di Boston, uno dei personaggi del mondo dell'arte che più di ogni altro riesce a mescolare arte e scienza. Per la sua mostra Maeda ha anche creato, sul suo sito maedastudio.com, un sistema di cartoline elettroniche via email.

FONDATION CARTIER
261, Boulevard Raspail
75015 Parigi
www.fondation.cartier.com



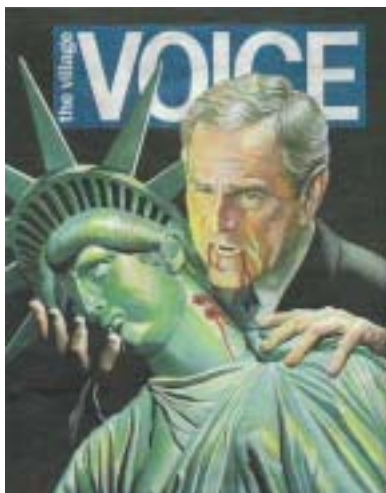
Ron Mueck - Spooning Couple, 2005
- courtesy Anthony D'Offay, Londra

Voice. Mezzo secolo di New York

È la quintessenza della freepress. La prova provata - ma c'è bisogno di sottolinearlo? - che non importa se una rivista sia a pagamento o gratuita. Importa ciò che dice. E il Village Voice dice e come. Dalla politica alla cultura. Sfoggiando, ad esempio, il più temuto giornalista d'arte di New York. Il Voice ha compiuto cinquant'anni. Evviva il Voice...

> Il Village Voice compie cinquant'anni. Era infatti il 26 ottobre 1955 quando Dan Wolf, Ed Fancher e Norman Mailer pubblicarono il primo numero di un nuovo settimanale. Il luogo era New York, il paper aveva appena dodici pagine e costava cinque cents: la misera tiratura di duecento copie fu esaurita. Un segno del destino. The Village Voice era destinato ad un grande successo. La formula? Passione giornalistica, alta professionalità ed una spiccata vocazione critica indipendente al servizio del più ampio bacino possibile: che tradotto significa costi bassi e distribuzione capillare.

Nel '57 il Village Voice ha già una tiratura di 5.000 copie, nel '63 arriva a 25.000, nel



Una copertina del 2004

'74 a 150.000 e nel '96 tocca le 230.000. Nel corso della sua storia il

Voice è uscito oltre 2500 volte, ha collezionato circa centocinquanta tra premi e riconoscimenti, tra i quali tre premi Pulitzer. Un suo punto di forza sono le inchieste sui fatti della politica della Grande Mela ma è considerato unanimemente una delle fonti più autorevoli (e temute) in fatto di informazione culturale. Arte, musica, danza, film e teatro, ogni settore conta su redazioni qualificate e aggressive.

Tanto per citare l'esempio più eclatante, sulla piazza dove pulsa il cuore dell'arte contemporanea mondiale non è possibile immaginare l'informazione culturale senza una delle sue firme più autorevoli, quella di Jerry Saltz. Uno al quale non si sfugge, uno che la critica la fa alla vecchia manie-

ra, che può permettersi di stroncare il PS1 o il Moma, di bocciare Damien Hirst paragonandolo ad un patetico Paul McCarthy che suona i vecchi successi dei Beatles, di definire i nuovi curatori come sgambettanti cheerleaders senza un'idea in croce, di attribuire (ironicamente s'intende) il boom di mercato nelle aste alla distrazione dei collezionisti che, ammassati da procaci veline sculettanti, "alzano" d'istinto la paletta d'ordinanza.

Nel 1985 la testata fu venduta da Rupert Murdoch a Leonard Stern (Stern Publishing Inc.) per cinquantacinque milioni di dollari. Il magnate dichiarò che le battaglie condotte dal giornale in favore della comunità omosessuale l'avevano reso troppo scomodo. Ma le battaglie per i diritti civili, per la pace e le libertà sessuali erano un altro fiore all'occhiello e non si fecero sconti.

Per tutta risposta, nell'86 esce il primo numero di Vue,

un supplemento di trenta pagine dedicato a moda, shopping e clubs. Nel '95 esordisce Villagevoice.com, il website che oggi conta su un'audience mensile di due milioni di utenti unici e dieci milioni di pagine visitate. Ma il Voice non s'accontenta e nel 2001 organizza il primo Siren Music Festival a Coney Island, raccogliendo cinquantamila persone.

Oggi il Voice è un freepress distribuito ad ogni angolo della Grande Mela ed è riuscito nell'impresa di trasformare il non-tempo della più importante metropoli mondiale, l'attesa nella metropolitana, la pausa caffè e quella per hot dog e Coca Cola, il tragitto in taxi, in un'ottima occasione per fare cultura a 360°, nel rispetto vero della libertà di pensiero e di opinione. Avercene... >

[alfredo sigolo]

Opening:

17 febbraio 18.30-24.00

GRAND HOTEL MINERVA
piazza Santa Maria Novella 16
Firenze

ARTOUR-O al Museo-Shop
Grand Hotel Minerva
orari 16.30 / 22.00

ARTOUR-O in Città
con Patrizia Ferri e l'Accademia
di Belle Arti e le Gallerie di Firenze

ARTOUR-O e l'Ordine degli
Architetti di Firenze

ARTOUR-O e il Forum
"Agevolazioni e incentivi
nel mondo dell'arte"
con Raffaella Oldoini
e Alberto Fiz

ARTOUR-O d'Argento a...

www.artour-o.com

ARTOUR-O

in città d'Arte per
l'Arte Contemporanea

la tua vita per l'Arte Contemporanea
Milano è un tipo curioso
Milano è un appassionato d'arte
Milano è un modo di vivere
Milano è un compagno di viaggio ideale
Milano è la tavola tutti noi

ARTOUR-O

A FIRENZE

Terza Edizione

Museo-Shop Temporaneo
d'Arte Contemporanea

17/18/19 febbraio 2006

www.artour-o.com

info@artour-o.com

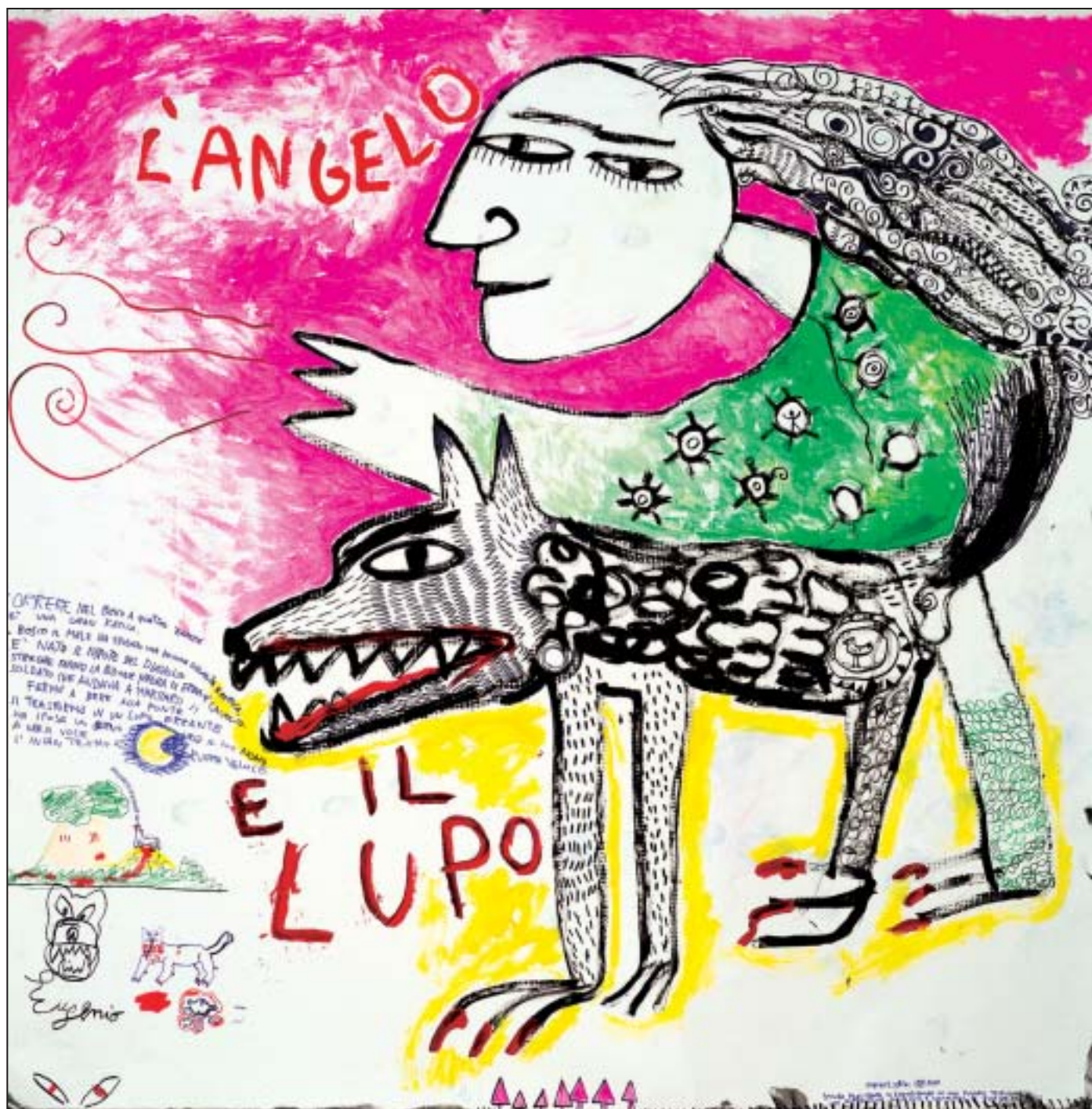
tel. 348 3358530

tel. 392 3737776

Con il Patrocinio di

Comune
di
Firenze

ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI FIRENZE



LA BESTIA INGENUA

Gli animali e i loro ambienti nell'arte naïve

Luzzara, Museo Nazionale delle Arti Naïves "Cesare Zavattini"

25 settembre 2005 - 12 marzo 2006

La rivincita dei poeti di strada

Nell'immaginario comune poesia fa rima con banchi di scuola, versi aulici, metrica accademica, linguaggio d'altri tempi. Per Opiemme, insolito gruppo di scrittura poetica e performativa, la poesia è un affare di comunicazione ludica e democratica. Qualcosa con cui contaminare la vita e le strade. Se trovate una piccola pergamena appesa ad un palo sul marciapiedi, fermatevi e leggete...

> Organismi Poetici Modificati. Così si definiscono i componenti di **Opiemme**, anomala writing-crew nata nel 1998 a Torino. Sono **Davide Danio** (Alassio, 1979) e **Danzio B.** (Imperia, 1978) a dare il via all'operazione, mettendo su il primo nucleo di quello che sarebbe diventato un collettivo di poesia e scrittura. Anzi, una vera e propria rete, aperta a continue incursioni da universi limitrofi. Arte visiva, musica, performance, installazioni, street art. Presto diventano membri stabili del gruppo lo scrittore ungherese **Egon Farkas** (1977, Pécs), **MrFijodor**, illustratore e performer, **Nicolò Parodi**, videomaker - suo è il dvd sull'attività di Opiemme - e **Dj Caffè Nero**, autore dei tappeti sonori tekno-logici che accompagnano reading ed eventi. La poesia come filo conduttore, e poi un'infinità di diramazioni creative. La missione? Svecchiarne le modalità di fruizione, fare della letteratura un gioco, un momento di seduzione personale o collettivo. Utopia? Forse. L'impresa è ardua: la poesia resta una zona off, un segmento elitario della cultura, una roba per pochi, aulica, ermetica, demodè, intimista, fuori luogo e fuori tempo.



OPIEMME - A Birmingham

LA DANZA

Z A

L E

NGU

I E

DAN

DEL

AVA

ARU

La Danza
della Avanguardia

Diginti,
scene e costumi:
da Degas a Picasso,
da Matisse
a Keith Haring

Mart Rovereto
17 dicembre 2005 -
7 maggio 2006

mar. - dom.
10.00 - 18.00
ven.
10.00 - 21.00
lunedì chiuso

Mart Rovereto
corso Bettini, 43
38068 Rovereto (Tn)

informazioni
e prenotazioni:
numero verde
800 397 760
info@mart.trento.it
www.mart.trento.it

Poster Scenografie 2005 - 134/5
Scenografie: Gianfrancesco
Gatti / Scenari: Gino
Invernizzi agosto 134/5/20
© 2005 Editrice Scenari
Datar Scenografie, Editrice L&L
IT - 38014 Capriate

Opiemme a tutto questo non ci crede. Partendo da una pulsione congenita per la scrittura - per la musica, la comunicazione, la parola come veicolo emotivo-sonoro-estetico-concettuale - questi giovani poeti scelgono di giocare la loro battaglia contro la cultura alta, contro l'arte autoreferenziale, contro l'autismo di un linguaggio che si sbrodola addosso e resta muto. Contro la noia e in favore della leggerezza.

"Far arrivare le poesie alla gente. E non il contrario." Questo vuol fare Opiemme. E così comincia ad inventarsi formule, stratagemmi, strumenti inediti di veicolazione e nuovi link.

Innanzitutto il sito web. Non un normale sito letterario che pubblica poesie e ospita blog. Opiemme.com racconta le poesie del gruppo attraverso le illustrazioni di giovani creativi della scena street, underground, fumettistica. Con loro danno vita alle *poesie adesive*, stickers costruiti con immagini e versi, da seminare per le strade delle città: pali della luce, stazioni della metro, corrimano, cartelli stradali, muri, panchine, cabine del telefono...

"La cultura alta nasce morta, la vera cultura è quella che ci vive e crea abitudini. Sarebbe bello che le persone si abituasero a trovare testi per strada". Già, proprio come fosse un fatto normale, passeggiar-

do imbattersi in qualche verso, lasciato da chissà chi, raccontato con l'immediatezza di un adesivo, di un fumetto. "Oggi noi stacciamo la poesia dalle pagine di un libro e la portiamo per le strade facendola conoscere". Fuori dalle biblioteche polverose. Parole affrancate dalle pagine diventano virus in espansione, da masticare di corsa. Peraltro anche l'arte ci prova. A uscire dalle gallerie, dai musei, dagli spazi per gli addetti ai lavori dove la gente non transita (e se lo fa, rischia di non capirci nulla). E così proliferano i progetti di public art, le performance di arte relazionale, le mostre in location alternative (locali, alberghi, negozi...), ma soprattutto cresce il livello di contaminazione con altri mondi, più prossimi al vivere comune: moda, design, tv, radio, editoria di massa. Tutto questo non avviene per la poesia, che resta ancora una cosa da circolo letterario o da circuito accademico.

Gli Opiemme continuano a svincolare da questi argini seriosi. Appendono qua e là i loro *Rotoli*, messaggi poetici arrotolati e legati con fili di lana. Le persone li scovano per caso, li staccano, li leggono e poi se li portano appresso, in tasca o soltanto nei ricordi. Oppure offrono ai passanti i *Saccottini di poesia*, durante bizzarre performance: dolcetti di pasta sfoglia contenenti brevi liriche



OPIEMME - Nel metrò di Parigi

del gruppo, cucinati dallo chef Mase e distribuiti da Mr. Fijodor travestito da "Cuoco Pazzo" (Genova, libreria Porto Antico, maggio 2005). Ma la poesia performata di Opiemme ha molti volti ancora: Mr. Fijodor ha regalato fiori alla gente, con attaccati ai gambi i piccoli rotoli poetici; oppure, il 30 ottobre scorso, nelle vesti del "Cameriere Perso", ha distribuito ai passanti tazzine di caffè, munite di appositi rotolini infiocchettati con tre diverse coffee poetry di Davide Danio. E dopo le performance, il video. Gli esperimenti di video-poesia uniscono la fluidità temporale e l'immediatezza visiva del mezzo elettronico alle peculiarità del testo poetico. Veri e propri videoclip costruiti attorno a un nucleo poetico che si infila nel tessuto dei frame in movimento. L'ultima videopoesia di Opiemme, *Amanti del caffè*, ha partecipato al RomaPoesiaFestival 2005.

E i libri? Massi, anche quelli. *Sforaci* è una raccolta di poesie scritte in coppia, da Davide Danio e Danzio B., edita da Prospettivaeditrice nel 2003. I due dialogano a colpi di versi, uno scrive, l'altro ascolta e poi risponde. E così via. E senza mai tralasciare l'impatto visivo della tecnica scrittoria, tra una poesia più lunga e una più

breve restano delle pagine vuote: il tempo dell'ascolto, dei pensieri di uno che scivolano in silenzio, trasportati dalle parole dell'altro. Il libro "contiene testi dai toni adolescenziali, che parlano di emozioni, problemi e riflessioni sulla vita, affrontandole con un linguaggio schietto e quotidiano, per superarle". Una poesia fresca che ha il ritmo cadenzato di un pezzo hip hop.

Secondo Danzio B. "il difetto della poesia è l'appropriato stereotipo di noia, che si trascina dietro. Il difetto dei cosiddetti poeti è che non cercano di distruggerlo. Quello stereotipo è un macigno. E la poesia è vista come pesante. Per questo mi sento un minatore. L'Opiemme è una ditta di scavi..."

Scrivere come scavare buche e aprire varchi: il poeta-minatore in veste di street-performer. La new wave della poesia? >

[helga marsala]

www.opiemme.com
scrivi@opiemme.com

LUCI DI ANCONA

1 Dicembre 2005 / 6 Gennaio 2006

Comune di Ancona Assessorato alle Attività Produttive, Assessorato ai Lavori Pubblici, Assessorato alla Pubblica Istruzione / Anconambiente

LUCI D'ARTE 2005

LE STANZE DI ANDERSEN Stefano Mazzanti installazione al Palazzo degli Anziani

Luci di Ancona ha coinvolto dal 2001: Carlo Bernardini, Leonardo Cemak, Silvia Fiorentino, Pietro Mussini, Raffaella Nappo, Pepimorgia, Denis Santachiara, Studio Azzurro, Mario Sasso, Marco Biscarini, Andrea Dalpian, Jacopo Foggini, Giovanni Gaglia

ILLUMINAZIONI PERMANENTI 2005

Nuova illuminazione della Statua di Traiano / Nuova illuminazione della Statua del Pinocchio

Convegno **LUCE PER LA CITTÀ ANCONA**, Aula Magna del Rettorato 15 dicembre, ore 15.30 Intervengono Piero Castiglioni, Cristiana Colli, Pietro Palladino, Alberto Garutti, Paola Mastracci, Pietro Palladino, Lerella Primavera, Vittorio Salmoni, Fabio Sturani

Cura e Coordinamento Desia, Agenzia per l'Arte
Direzione Artistica Studio Salmoni Architetti Associati con Cristiana Colli
Direzione Tecnica Francesco Baldassari / Comunicazione Leonardo Cemak

NINALUMER milano

Due giovani galleriste. Due percorsi diversi, ma con un unico punto d'arrivo: l'arte. Ma senza abbandonare gli interessi precedenti. E così dai nomi delle due (Ludovica Lumer e Nina Colantoni), nasce Ninalumer...

Una galleria che indaga il rapporto tra arte e scienza. Bella novità...

Nell'incontro tra arte e scienza viene portato ad espressione quel confine tra immaginazione e percezione fondamentale per l'emergere della creatività artistica. Arte e scienza si trovano, in modi diversi, ad avere a che fare con quello che ognuno di noi ha dentro (la sua storia, genetica e autobiografica, la cultura, la memoria e le emozioni), e le stimolazioni esterne che riceviamo di continuo dall'esterno. E questo vale non solo per l'artista, che percepisce e rappresenta il mondo, magari il suo mondo, ma anche per chi osserva l'arte.



Cosa vi proponete?

Di presentare, in questo primo ciclo di mostre, quelle forme d'arte che sono il più possibile indipendenti dall'attribuzione di significati convenzionali, lavori che, pur restando inseriti in una prospettiva storica, non siano cronaca di un

momento, di una cultura o di un trend.

Quali sono le gallerie che avete seguito prima di decidere di aprire? Abbiamo seguito i nostri interessi, veniamo entrambe dal mondo accademico, dalla ricerca scientifica e dalla slavistica. Abbiamo indagato, da prospettive

molto diverse, l'evoluzione di pensieri, culture e conoscenze scientifiche soprattutto attraverso lo studio delle loro espressioni (artistiche, letterarie, cinematografiche, architettoniche). E così siamo arrivate all'arte.

Come sono i vostri spazi?

Lo spazio è nascosto all'interno di un cortile tipico milanese. È un locale facilmente adattabile alle più diverse esigenze (al momento è riempito da una specie di acquario lungo nove metri), speriamo che di volta in volta si ridefinisca in relazione alle opere.

Parliamo delle prossime mostre. Già si sa che tutta la stagione

2006 sarà dedicata alla scienza. Cosa ci riserverete?

Dalla tecnologia bizzarra delle installazioni di Ponomarev che abbiamo ora in mostra, passeremo ai deliri architettonici di Aleksandre Brodsky, alla spasmodica ricerca cromatica come espressione visiva di una concezione filosofico-letteraria di Dimitrij Gutov, dalla dilatazione spazio-temporale dell'opera di Matsutani che rappresenta il tempo al limite tra passato e futuro e lo spazio al limite tra esistenza e fantasia, passeremo all'analisi delle relazioni interpersonali esplicitate nelle opere di Diamante Faraldo come veicoli dell'intimità unione tra estetica ed etica.

info.

Via Carlo Botta 8
info@ninalumer.it
www.ninalumer.it
Mob 349 1992687
Aleksandre Ponomarev
fino al 15 gennaio

05 santa croce sull'arno (pi)

Una galleria, un'associazione culturale, un artists space. Chiamatela come volete, ma la 05 punta dritto verso un obiettivo. Quale? Restituire importanza e possibilità di confronto agli artisti del territorio limitrofo. Alla faccia dell'internazionalità a tutti i costi...



Viva la faccia. Tutti vogliono fare gli internazionali ed invece ecco una galleria che si occupa esclusivamente del territorio che la circonda. E così? L'intento principale è creare scambio e confronto tra realtà artistiche territoriali e nazionali, attraverso esposizioni varie ed articolate, mettendo a confronto artisti di generazioni e stili diversi.

Chi c'è dietro all'associazione 05? Chi siete e da dove venite?

Tre di noi sono artisti che hanno operato per alcuni anni nell'area milanese e che adesso,

avendo raggiunto una certa maturità, hanno sentito la necessità di tornare da dove erano partiti per riallacciare quel legame mai interrotto con il territorio e le sue radici. Due di noi sono liberi professionisti: niente a che vedere con l'arte se non la passione per qualcosa per noi irraggiungibile

Di che spazi disponete?

Lo spazio è costituito da un appartamento di circa cento metri quadrati situato al 2° piano di un edificio moderno adibito ad uffici. Cinque vani

molto luminosi con due ampie terrazze; il luogo si presta attivamente anche ad installazioni interne ed esterne.

info.

Piazza Padre Pio, 7
Mob 347 1178380
sgherrigianluca@tiscalinet.it
Giampaolo Talani
fino all'8 gennaio

THE PHOTOGRAPHERS milano

Si definiscono il primo spazio "pret-à-porter" della fotografia. Vabbene che nascono nella città dove il pret-à-porter è stato inventato, ma cosa vorranno intendere? Ecco a voi The Photographers...

Da dove iniziamo?

L'idea è quella di uno spazio dove sia possibile entrare, innamorarsi di un'immagine, acquistarla e portarla a casa nello stesso momento. Senza attendere la fine di una mostra, la ristampa della foto. Un rapporto più diretto, immediato e "informale" con la fotografia.

info.

Via Legnano 4
026688789 - rg.ufficiostampa@fastwebnet.it

Quali saranno in sintesi le attività di The Photographers? Quali sono già partite e quali partiranno in futuro?

Con l'apertura dello spazio si è già avviata la promozione di giovani artisti che rimane lo scopo principale. Nella zona bar, dov'è possibile consultare libri dedicati alla fotografia, siamo già aperti per il pranzo e per l'aperitivo. Siamo già operativi per il noleggio di una piccola sala posa attrezzata e stiamo già affittan-



do lo spazio come location. Prossimamente, invece, organizzeremo anche eventi, workshop e seminari.

Come si dividono gli spazi?

È un ambiente unico, multifunzionale progettato come alternativa al concetto classico di galleria. La parte espositiva e la zona lounge bar sono unite affinché chi entra si trovi "immerso" nelle immagini in qualsiasi momento. Attraverso la galleria, dove viene esposto un solo autore o un solo

tema per volta, si accede alla sala posa che chiaramente può essere chiusa su richiesta.

Una sintesi sugli eventi d'arte che proporrrete durante questi primi mesi d'inverno?

Oltre alla mostra di Simone Perolari, visitabile fino al 17 gennaio, stiamo organizzando una serie di eventi che uniranno scrittura - recitazione - fotografia. Fermo restando che la programmazione prevede 4 mostre di altrettanti giovani fotografi durante il 2006 con decorrenza trimestrale.

GALLERIA SANT'ANGELO biella

Grafica, grafica e ancora grafica. E naturalmente calcografia, incisione e via così. Chi l'ha detto che le nuove gallerie devono essere per forza vocate ai nuovi mezzi? A Biella ci si concentra anche sulla tradizione, il gallerista Massimo Premoli ci spiega perché...

Una galleria tutta dedicata alla grafica. Esiste un mercato ed un interesse in città?

Biella ha dato i natali nel 1963, grazie al Circolo degli Artisti (di cui mio padre era il segretario) e alla locale Unione Industriali, al "Premio Biella per l'incisione". Da allora si sono succedute 16 edizioni. Purtroppo sono eventi isolati perché in città non esistono (o meglio non esistevano fino ad oggi) gallerie che si occupano di grafica.

E tu chi sei?

52 anni, quasi trent'anni di lavoro nel mondo dell'informatica, e anche più di trent'anni di passione per l'arte e l'incisione in particolare.

La galleria dov'è e com'è?

La galleria è ubicata nel borgo storico del Piazza a Biella, ha l'ingresso diretto dalla strada ed è composta di tre sale che possono ospita-

re comodamente una trentina di opere per mostra.

Progetti e programmi per il 2006?

Dopo la mostra di Gianfranco Ferroni, in gennaio una personale di Claudio Giordano (acquerelli botanici), in marzo una personale di Roberto Rampinelli (acqueforti). Altri contatti non sono ancora perfezionati

info.

Corso del Piazzo 18
maxpremo@alice.it
Gianfranco Ferroni
fino al 12 gennaio

TINGO milano

Design. Design per amore. Affinché ogni singola lampada, arredo, oggetto abbia la sua storia, il suo percorso industriale ed artistico da raccontare. Per questo nasce Tingo. Non certo una banale galleria di design...

Tingo, cosa siete? Più una galleria d'arte o più un concept store di design?

Tingo nasce dalle idee di tre persone, accomunate dalla passione per gli oggetti dell'abitare italiano degli ultimi decenni. Abbiamo sviluppato una particolare attenzione nel comporre un bagaglio di storie, di aneddoti che accompagnano un oggetto sin dalla sua nascita.

zione e condivisione. Sarà possibile ricostruire i percorsi di singoli progettisti, di determinati oggetti e anche delle aziende produttrici. Queste tracce costituiranno il cuore del sito, e saranno affiancate dai regolari servizi di ricerca,

info.

Punterete anche molto su internet. In che modo? Internet rende possibile archivia-

Via Alessandro Volta 18
www.tingo.it - info@tingo.it
02290172239

noleggio e vendita degli oggetti.

Con chi vi confrontate in questo difficile mercato?

Forse siamo incoscienti, ma sentiamo che la situazione non appare così difficile a Milano. È vero, le gallerie che si occupano di design sono in costante aumento, tuttavia sono rare le possibilità di approfondire. Ecco, saremmo contenti se riuscissimo a fornire uno spunto. E saremo ancora più contenti di offrire una storia a chi ricerca un oggetto.



I vostri spazi?

Poco più di ottanta metri quadri dedi-

cati all'esposizione dei prodotti. Piccoli angoli domestici, o elementi autonomi in uno spazio isolato. Poi vi è la piccola biblioteca: i libri, le riviste e i vecchi cataloghi aziendali rappresentano il punto di partenza delle narrazioni che completano la presenza dell'oggetto in galleria.

Progetti per il 2006?

Per gennaio stiamo preparando l'esposizione di una numerosa raccolta di vetri di design realizzati negli anni Novanta.

MYOWNGALLERY milano

Case editrici, studi fotografici, televisioni, società creative, showroom di moda, atelier di fotografia. Le fabbriche da fuori sembrano tutte uguali, ma dentro c'è tutto quanto quello che fa della Zona Tortona di Milano un polo di vivacità. Da oggi si aggiunge anche una galleria d'arte. Grande come il Superstudio...

MyOwnGallery è uno spazio particolare. E' una pura invenzione o vi siete ispirati a qualche caso simile? E' il frutto di una riflessione e di un'occasione. La riflessione sui mille rivoli dell'arte, la sua difficoltà a uscire dagli schemi, il conservatorismo e l'immobilità delle gallerie, l'idea che l'arte può essere un modo di comunicare emozioni diverse di persone diverse anche in modi diversi. Abbiamo pensato a una "concept gallery" che potesse ripensare il modo di

mettere in vendita e in mostra l'arte così come i "concept store" hanno fatto con la moda. L'occasione di avere a disposizione un bellissimo e anomalo spazio posto proprio all'ingresso di un grande centro per eventi e che è collocato nella zona di Milano più hot.

Vi definite una galleria innovativa. un catalogo\sintesi delle vostre caratteristiche e dei vostri servizi. Siamo una galleria che produce, ospita, o collabora per mostre inedite o eventi particolari che presentino carattere di originalità e, possibilmente, anche flebili legami con il mondo della moda e del design. Nessuna politica "chiusa", artisti in esclusiva, snobismo culturale. Ma curiosità e apertura verso nuove proposte, purché corrispondano alla "mission" della galleria -

E gli artisti? Emergenti o stabilizzati purché originali.

Altre vostre caratteristiche? Mostre e eventi che possono sperimentare commistioni di generi, pittura scultura musica video danza performance poesia ecc, e che possono svilupparsi anche in spazi attigui. Attenzione e interesse per ogni proposta ma severa e insindacabile selezione in base alla nostra mission e ai nostri obiettivi.

I vostri spazi? Ci possiamo estendere dai 250 mq della galleria vera e propria fino alle molte migliaia di metri degli spazi di Superstudio...

Aumenta la tendenza di artisti che si aprono la loro propria galleria

per esporre la produzione propria e quella di altri. Come mai? Per noi la riflessione è stata quanto sia difficile per un nuovo artista farsi "scoprire" ed una galleria e farsi prendere in considerazione dai critici. Le gallerie sono una corporazione conservatrice. Senza una galleria non entri nelle fiere, nei giornali, nel mercato. Davanti al silenzio delle molte gallerie interpellate la soluzione più rapida è stata quella di creare una galleria che servisse sia per

l'artista residente Flavio Lucchini che per altri artisti interessanti che corrispondono alla mission della galleria.

Dopo la mostra inaugurale quali saranno le iniziative successive? Per ora anticipiamo la collaborazione con Marella di Milano per una personale in MyOwnGallery e contemporaneamente il grande evento Teaching-Research-Creation, per la prima volta in Italia artisti contemporanei cinesi, maestri di pittura scultura disegno cesellatura, incisione, design, proposti dallo Yunnan Art Institute nella Gallery di Superstudio Più. In seguito Me-Tissage, opere inedite che utilizzano filati e tessuti a cura di Martina Corgnati. A metà anno una nuova personale con le ultimissime sculture-giocattolo di Flavio Lucchini.



info.

Via Tortona 27
www.myowngallery.it
0242250121
Flavio Lucchini - Dress Memory
(fino al 15 gennaio)

GALLERIA KLERKX milano

Una gavetta da assistente di grandi galleristi. E poi una galleria tutta sua. Dapprima itinerante, ogni volta in uno spazio apposito, e ora in una sede fissa, proprio nella Zonaventura, il nuovo polo dell'arte milanese. Eccovi Manuela Klerkx...

La Galleria Klerkx esisteva anche prima di avere questo nuovo spazio espositivo. In che modo? Ho iniziato col nome di Studio Manuela Klerkx. Senza uno spazio fisso. A seconda delle esigenze affittavo uno spazio. Questa "Galleria in Bicicletta" come la chiamavo è durato un anno. Pensavo che in un periodo di biennali e fiere d'arte anche una galleria poteva permettersi di cambiare luogo, ma il pubblico e gli artisti vogliono identificarti in uno spazio espositivo ben definito. L'idea di essere una galleria "on the move" mi piace molto e spero però, un giorno, di potermi permettere di fare la mia galleria dovunque si voglia.

Manuela Klerkx, chi sei e da dove vieni? Sono l'unico titolare della galleria. Dal '94 vivo in Italia dove ho lavorato per galleristi come Massimo De Carlo e Karsten Greve. E da loro ho imparato il mestiere.

Una riflessione su Zonaventura. Gliela fa o non gliela fa? E senza dubbio la zona più promettente di Milano e siamo solo all'inizio. Una Nuova Brera dedicata all'arte e al design. E diventata un'area obbligatoria per i



turisti sotto tanti punti di vista. Occorre ringraziare l'architetto e appassionato d'arte contemporanea Mariano Pichler che, un paio d'anni fa, ha preso l'iniziativa.

I tuoi spazi? Ex capannoni, grandi loft, strutture ex nuovo. L'architettura è minimale ed essenziale. Con uno spazio verde. E l'artista Vito Acconci farà la facciata dell'edificio dove si trova la galleria.

I progetti per il 2006? La galleria sarà dedicata ai giovani artisti emergenti italiani e stranieri il cui lavoro sia fresco, stimolante e sperimentale. Cercherò di creare una piattaforma per gli artisti italiani all'estero collaborando con curatori e critici stranieri e partecipando a fiere e manifestazioni. In febbraio s'inaugura la mostra dell'artista olandese-cinese Jennifer Tee con sculture e collages. Poi una fotografia tedesca.

info.

Via Massimiano 25
0289692463 - www.manuelaklerkx.com
Dacia Manto - fino al 12 febbraio

OVERFOTO napoli

I locali del centro, i vicoli di Napoli e l'intrattenimento culturale della zona universitaria. Nasce qui, altro che la zona chic delle altre gallerie, Overfoto. Quaranta metri quadri dedicati alla fotografia. Ecco cosa dice Donatella Saccani, la gallerista...

Inaugurata a dicembre, ma sul vostro sito si dice che avete aperto a maggio. Che è successo? In realtà a maggio abbiamo cominciato a lavorare sulla programmazione e sulla sistemazione dello spazio (eravamo cioè già dentro la galleria - in mezzo alla polvere - pronti a rispondere alle domande dei primi curiosi di passaggio che si affacciavano dal cortile) per poi inaugurare di fatto ora a dicembre.

Siete in una zona della città particolarmente viva di giorno e di notte. Quale sarà il vostro pubblico-target? E la vostra clientela? Ci rivolgiamo ad un pubblico giovane (30-40 anni), più abituato, a differenza della generazione precedente, a frequentare quotidianamente il centro storico per motivi di studio e per la concentrazione, iniziata alla fine degli anni '80, di attività culturali e di svago. A Napoli la maggior parte delle gallerie è a Chiaia, mentre per una galleria giovane il centro storico è anche una scelta naturale dato che qui gli affitti si mantengono ancora possibili. Ci rivolgiamo poi in particolare ad un pubblico di amanti della fotografia, curiosi o giovani collezionisti, che speriamo trovino nel nostro spazio, il primo in città caratterizzato in questo senso, un punto di riferimento.

Donatella Saccani, la gallerista, chi sei? Sono una fotografa che ha svolto attività personale di ricerca ed ha lavorato come assistente di fotografi come Mimmo Jodice e Raffaella Mariniello. Nel contempo ho sempre svolto attività di segreteria organizzativa per festival, rassegne e mostre di arte contemporanea.

Ci descrivi gli spazi della Overfoto? Un unico ambiente di quaranta metri quadri illuminato dalla luce naturale di un lucernario e posto all'interno di un grande cortile su cui affacciano varie attività culturali.

Partita con un giovane fotografo napoletano, e poi? A febbraio si prosegue con la personale della neozelandese D.M. Wilding e poi con le personali di Cristina Fiorenza, salernitana residente da anni a Vienna, e del napoletano Peppe Cerillo. Il



lavoro di questi ultimi artisti non è classificabile come fotografia in senso stretto ma ci è sembrato di grande interesse per il nostro progetto che intende avere attenzione anche nei confronti di tecniche espressive miste o in cui la fotografia abbia un ruolo importante.

info.

Vico San Pietro a Maiella 6
Tel 081 19578345
info@overfoto.it
www.overfoto.it
Danilo Donzelli - Souvenir
fino al 9 febbraio 2006

Arte Contemporanea

Mater Materiae

l'Evento in Arte

mostre di arte contemporanea a cura di
Raquel Barralosa Diaz e Vittorio Amisano Sacco

Palazzo delle Feste, via
Giuseppe Valle, 100, 80138, Napoli, Italia
 dal giovedì 08 dicembre 2005
 a domenica 08 gennaio 2006
 apertura ore 10.00 - 19.00
 il giovedì 08 dicembre 2005
 dal 22 dicembre 19.00 al 08 gennaio 2006
 ore 11.30 - 19.30

NUORO.

BYO - Bring Your Own

È il Gruppo Teseco a portare il suo. Una buona parte della collezione dell'azienda toscana...



Al principio, il timore che la collezione risultasse snaturata dal provvisorio trasferimento è stato grande.

Innumerevoli le sinergie con gli enti culturali toscani... Innumerevoli le sinergie con gli enti culturali toscani...

Ancora ritratti nella videoinstallazione di Candice Breit, prodotti estrapolando frames bloccati e ripetuti all'infinito...

[roberta vanali]

Man

fino all'8 gennaio 2006 Via Satta 15 Aperto tutti i giorni escluso il lunedì...

ROMA.

Moshekwa Langa

Un artista giovane cerca la propria identità. Tra radici africane ed arte occidentale.



Niente di nuovo, piuttosto interessante. Questa è la prima impressione ricavata dalla visita all'ampia personale di Moshekwa Langa...

1975 a Johannesburg) da diversi anni residente ad Amsterdam e lancia l'arte a livello internazionale... Passando alle opere realizzate con fili accumulati caoticamente sulla superficie...

[luca arnaudo]

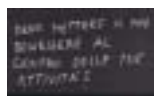
MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

fino all'8 gennaio 2006 via Guido Reni, 2 a cura di Paolo Colombo da mar. a dom. 11.00 alle 19.00...

SIRACUSA.

Ma non al sud

Quattro nomi internazionali. E una mostra giocata su contrasti e sottili corrispondenze.



Minimale, rigorosa, austera e insieme evanescente. Così si presenta la grande sala centrale della Galleria Civica Montevergini...

Un vero e proprio tema non c'è: il rischio è che l'insieme non appaia sorretto da un'impalcatura coerente.

Il bianco domina anche qui, ossessivo. I canditi totem di gesso, alti fino al soffitto, evocano misteriosi culti pagani.

Un percorso "ascensionale" prosegue nelle nuove sale al secondo piano. Un biancore assoluto accoglie la serie dei ritratti, contenuti in cornici leggere...

[helga marsala]

Galleria Civica Montevergini

Via S. Lucia alla Badia 1 Tel/Fax 0931 24902 info@montevergini.it www.montevergini.it

MODENA.

Melina Mulas - Il terzo occhio

Il mondo dello spirito è stato messo alle porte. Una serie di intensi scatti descrivono l'esilio della comunità tibetana.



Per il titolo, il contenuto delle immagini e la scelta espositiva, la mostra di Melina Mulas (1960) ha le caratteristiche di un viaggio spirituale.

E dopo la filosofia che si schernisce e l'architettura che si nega, Urs Fischer propone una visione aulica e ironica della scultura...

Il percorso "ascensionale" prosegue nelle nuove sale al secondo piano. Un biancore assoluto accoglie la serie dei ritratti...

[claudio musso]

Galleria Civica Palazzo Santa Margherita

fino all'8 gennaio 2006 Corso Canalgrande 1003 a cura di Angela Vettese da mar. a ven. 10.30 - 13.00 e 15.00 - 18.00...

CODROIPO (UD).

Nicola Toffolini

Disegni a china. Un laboratorio artificiale controllato dalla scienza, che diventa serva ammaestrata della natura.



Forzatamenteverde è la sventurata condizione economica in cui è facile trovarsi in momenti di crisi. È questo il primo pensiero, lo confessiamo, ed è questo ciò che Nicola Toffolini (Udine, 1975) vuol farci pensare.

E così che costruisce dei box in acciaio (come Giù la testa vs Su la testa, già presentato alla personale dello scorso inverno alla galleria Lipanjepuntin di Trieste) in cui l'erba vegeta, viene innaffiata, cresce, e quotidianamente è rasata nel momento in cui il display digitale raggiunge lo zero.

E il bianco contrastato dal nero profondo della china - in un ambiente espositivo in vitro, ricavato in una stanza buia dalle più ampie volumetrie - il protagonista dei disegni realizzati a china che si sviluppano su più tavole in sequenza (eccetto Regolare fino alla nausea).

Ecco quindi Tre pesi e tre misure in cui a tre diverse altezze di sfalco corrispondono tre differenti mucchi d'erba e soprattutto Volo assistito per disperdere il seme caratterizzato, ancora una volta, dall'interazione tra elemento naturale e umano: un ventilatore agita un tarassaco che libera nel vento i semi del proprio soffione catturati da Toffolini uno per uno sul foglio, con un rigore utopico (e quasi ansigeno).

[daniele capra]

Centro d'Arte Contemporanea Villa Manin

a cura di Sara Cosulich Canarutto Piazza Manin 10 ingresso libero Tel 0432 906509 Fax 0432 908387 info@villamanincontemporanea.it www.villamanincontemporanea.it



facciamo 13 con

le preferenze di **Fabio Cavallucci**
direttore della Galleria Civica di Trento

01. La città	NEW YORK, MA NON PER L'ARTE
02. Il libro	LE COSMICOMICHE
03. Il film	I 400 COLPI
04. Il cantante	VASCO ROSSI
05. Il ristorante	LO SCRIGNO DEL DUOMO A TRENTO
06. Il cocktail	GIN TONIC
07. L'uomo politico	FRANKLIN DELANO ROOSEVELT
08. Il quotidiano	LA REPUBBLICA
09. L'automobile	LA VECCHIA PUNTO
10. Lo stilista	CALVIN KLEIN
11. L'attore	BUSTER KEATON
12. Il programma tv	VERY VICTORIA
13. La canzone	THIS IS THE LAST DAY OF OUR ACQUAINTANCE

Gianfranco Maraniello, direttore della Galleria d'Arte Moderna di Bologna tenderà il tredici sul prossimo numero

ahbellooo!!!

strafalcioni digest

Riaprire RaiSat Art, l'unico canale satellitare destinato alle arti figurative.

[panorama dedica una pagina alla possibilità di rivedere in onda il canale culturale rai]

Per carità, riaprirlo sarebbe un'ottima idea. Magari reintegrando i professionisti che c'erano al momento della chiusura. Ma per favore "destinato alle arti figurative" proprio no, diciamo "arti visive", che è ben altra cosa...

Per la prima volta a Siena un museo classico apre alle sperimentazioni multimediali...

[affari&finanza su una normalissima mostra sul video alle papesse]

Ah si? Ehi, non ve n'eravate accorti? Per la prima volta la videoarte entra in un museo. Come no...

Secondo il professor Giuliano Segre, direttore del "Giornale dell'Arte", modificare l'assetto di Arcus sembra più un attentato kamikaze che un'operazione di potere

[sul corriere della sera si commenta il siluramento di mario ciaccia, scacciato da rocco butti-glione dalla tolda della società arcus]

Nessuno nega che la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia - presieduta, appunto, da Segre - partecipi all'azionariato della Allemandi, che edita il Giornale dell'Arte, ma da qui all'essere direttore ce ne corre. Il direttore del Giornale dell'Arte è assolutamente Umberto Allemandi

Un ciuffetto di minchie intrecciate, opera di Pietro Consagra, fa bella mostra in piazza nella città

[nei suoi epici "viaggi" per panorama, pietrangelo buttafuoco passa per cosenza]

Si, si, Buttafuoco non si discute mai. Però dare dell'intrecciamentinchie al maestro...

Sa qual è l'unica grande città che non ha una fiera d'arte? New York, che però resta la capitale mondiale dell'arte. Lì continua a funzionare benissimo il "vecchio sistema": esistono moltissime gallerie, di ogni tipo, per artisti dalle qualità e dal valore più diverso. E poi esistono ancora i compratori, i conoscitori dell'arte e del mercato...

[philippe daverio, in un'intervista sul sole 24 ore discetta di arte, fiere e gallerie]

Oh mon dieu. L'alsaziano con papillon ha avuto un'amnesia, nonostante sia stato pure gallerista a Manhattan. O forse hanno spostato la big fiera Armory Show in qualche altra metropoli nordamericana? Per non dire di tutta la costellazione di fiere medie e piccole della Big Apple. E pensare che Daverio è pure l'unico a parlare di fiere e mercato dell'arte (i suoi servizi su ArteFiera e Basel sono un classico) sulla tv nazionale. Ahbellooo!

...Giulio Turcato fu tra i fondatori del gruppo Formula 1

[il telebanditore luciano, su canale italia per la galleria d'arte televisiva mgarte]

Che il buon Giulio fosse stato nel '47 co-firmatario del manifesto di Forma 1 lo sapevamo. Che facesse a gara con Juan Manuel Fangio e Alberto Ascari no. Come dire... dalle varianti di colore a quelle d'asfalto il passo è breve.

premio spam per l'arte.

abbiate pietà di noi (e della nostra e-mail)

Visto che è Natale e siamo tutti più buoni (buoni noi di Exibart? Ma quando mai...), facciamo che per questo numero il temutissimo Premio Spam non lo assegniamo a nessuno (ma la lista dei papabili era nutritissima pure per questo dicembre, beninteso). Perché? Perché lo trasformiamo in un auspicio per il nuovo anno. Fateci la promessa, voi che leggete, di non azzardarvi ad inondare come da tradizione le nostre caselle di e-mail con il melenso ed insopportabile tsunami di

AUGURI DI BUONE FESTE

Lo sanno tutti: fanno pietà, sono di cattivo gusto, con quei babbinalati ebebi, con le renne che sembrano caproni affamati, con il vischio, l'abete e magari pure con le musicchette. Promettiamo solennemente che, sul prossimo numero di Exibart.onpaper, non avremo pietà per chi oserà farci i suoi auguri. E buon anno!

fuga di cervelli.

artisti italiani in trasferta

Rossella Biscotti > Rotterdam



Rossella Biscotti - Rotterdam, 5 dicembre 2005, dal finestrino della mia auto

> Da quanto tempo a Rotterdam? Solo un anno. Prima ero a Bologna, prima ancora a Napoli, per sei anni.

Perché Rotterdam?

In effetti la scelta di arrivare fin qui è stata piuttosto intuitiva. Mi affascinava l'idea di vivere in una città industriale provinciale e moderna al contempo. Mi piacciono le sue strade larghe, le architetture in vetro e i containers sparsi ovunque. Ci sono conigli che vivono indisturbati tra un terreno abbandonato e l'ultimo esempio di architettura innovativa, un grande tubo capovolto a forma di L.

In che quartiere vivi?

Delfshaven. Nella strada più lunga di Rotterdam. Da un lato vedo i grattacieli, dall'altro una Sinagoga.

Hai uno studio?

Ho lasciato lo studio un paio di mesi fa. Non sapevo bene cosa farci lì dentro.

Le mostre a Rotterdam?

Ho avuto una mostra durante la prima settimana in città, Video Context da Studio Pompsstraat. In un certo senso ho utilizzato la situazione per affermare la mia "esistenza" in città. Per me, ora, non ha molto senso segnalare le mostre fatte o future rispetto ad una città, geograficamente parlando, se non rispetto ad un progetto che realmente renda interessante la combinazione città-mostra.

In Italia, invece, a cosa stai lavorando?

Riprendendo la teoria della "combinazione" direi che non sto lavorando ad un progetto che si relazioni con una città o uno spazio espositivo in particolare. Se per lavorare si intende esporre, ho delle mostre in programma.

Quali?

La mostra I grandi teatri del Mediterraneo curata dal Trevi Flash Art Museum, con due date, a Pescara e Rimini. Poi, I costruttori, il corpo del lavoro 1906-2006, 100 opere per 100 anni di Cgil, sempre in due tappe, Castel Sismondo a Rimini e Palazzo Belmonte Riso a Palermo. A Febbraio ci sarà Beautiful Nature curata da Synapster alla GAM di Castel San Pietro Terme e ad Aprile la preview di un mio progetto al Salone Satellite del Cosmit di Milano.

I luoghi di Rotterdam che frequenti di più?

Sicuramente il mio quartiere, puoi comprare qualsiasi cosa ti serva nel giro di dieci metri, da cibo alla medicina cinese, alle ruote per i camion... Frequento la biblioteca del NAI, l'Istituto di architettura. È silenziosa ed ha una vetrata sul museumpark in ristrutturazione. È un grande spazio con macchine operatrici in azione. Mi piace guardare come lavorano. Dalle 9 alle 5. Precississimi.

Quanto e come ha influito sul tuo lavoro lo spostamento in questa città?

Da quando sono qui ho iniziato a lavorare in maniera più puntuale sulla mia identità. La distanza mi rende libera di analizzare, ricordare e ricreare una storia. Forse non dovrei parlare di precisione, è una situazione che passa attraverso spaesamento, gravitazione e vuoto. C'è una specie di incoscienza rispetto a quello che mi succede intorno che se da un lato mi porta ad una maggiore concentrazione, dall'altro mi rende dinamica nel pensiero.

Rotterdam è una città "nuova" perché ripianificata e costruita dopo la II Guerra Mondiale. È una città in cui l'utopia del moderno è ancora visibile e questo influisce psicologicamente sul lavoro: tutte le idee si percepiscono come realizzabili.

Come vedi, da lontano, la situazione italiana dell'arte contemporanea?

Non la vedo, dov'è, c'è?

Sei in contatto con gli artisti/curatori italiani che vivono lì?

Sì, con Emiliano Gandolfi, curatore al NAI. Lo importano con regolarità per avere opinioni o critiche su miei nuovi progetti. È una presenza importante.

E con il circuito artistico locale in che rapporti sei?

Ottimo. C'è una grande collaborazione. Faccio due nomi di artisti che mi sono intellettualmente vicini: Aleksander Komarov e Susanne Kriemann.

Un bilancio provvisorio di questa scelta: vantaggi e svantaggi, occasioni e ripensamenti...

Non mi piace fare bilanci perché non ho memoria, non ricordo com'era prima. Considero la scelta come un processo naturale di cambiamento.

Scegli un posto speciale di Rotterdam.

La mia percezione di Rotterdam è il più delle volte in movimento e per questo più che un luogo statico, sono le situazioni che hanno per me un valore speciale. Il sole radente che si riflette tra l'acqua e gli edifici...

Uno sguardo sulla scena artistica olandese.

L'Olanda è un paradiso per gli artisti olandesi e i "naturalizzati" olandesi. Finanziamenti, progetti, fondi, stipendi. I musei e gli spazi pubblici sono favolosamente gestiti.

Tutto rose e fiori?

No. Devo dire che a volte manca un po' di competizione che renda il contesto più interessante.

Nell'immediato futuro? Resti o vai via?

Rotterdam è per me una base temporanea ma per il momento insostituibile. >

[hেলা marsala]

Il prossimo cervello in fuga sarà di Betty Alazraki

una produzione Clam Café - compagnia Invito per Penelope

"devo mettere ordine nella mia vita"

spettacolo di teatro-danza

regia e coreografia di
Marco Perfetti

creato e interpretato da
Silvia Assirelli
Carlotta Bizzarri
Barbara Borghi
Michela Ferroni
Caterina De Gasperi
Anastasia Waller
Marco Perfetti
Mauro Sereni

aiuto regia e coreografie
Paola Corai
Iuci
Sandra Mastri
costumi
Cristian Palmi
suono
Donato Iozzelli
organizzazione
Cristian Palmi, Mauro Sereni

12 gennaio 2006 - ore 21:15

Teatro del Circolo Ricreativo Culturale dell'Antella



Finestre - pastello su carta, cm 30x42, 2005, collezione privata

Studio Casa Stoppani
via Priuli, 9 - Selva del Montello (TV)
tel. 0423621437

ANGELO DE MARTIN

www.angelodemartin.com

Arte in Maremma

Ricerca storica e identità. Una buona mostra, che si propone di comunicare con il proprio territorio, dovrebbe scaturire da questo. Non solo da allettanti promesse di indotto. Non credete più alle favole? Fate un salto a Grosseto. Tutta l'arte maremmana della prima metà del Novecento in un'esposizione di rara completezza...

► L'iniziativa parte dalla Provincia di Grosseto, sollecitata con determinazione da Nilo Bacherini. L'incarico passa alla Scuola di Specializzazione di Storia dell'Arte di Siena, che con la collaborazione di studiosi esterni si dedica alle indagini necessarie. Nasce così *Arte in Maremma*. Mostra di rara completezza, perché riesce ad unire un solido impianto di ricerca alla vitalità dell'identità locale. Sempre più spesso, oggi, la provincia si ricicla ingaggiando mercenari storici dell'arte, che espongono nomi del passato tanto attraenti per i visitatori quanto scollegati dalle vicende storiche delle sedi espositive. L'indotto è notevole, ma i risultati rimangono, nella migliore delle ipotesi, divulgativi.

A Grosseto la scelta è diametralmente opposta. Consistenti finanziamenti sono stati impiegati per l'organizzazione di una mostra che tendesse a ricostruire il passato del luogo, tramite un'operazione rigorosa dal punto di vista scientifico. Il corpus catalogo ne è testimone. Il volume ambisce ad essere una sorta di enciclopedia dell'arte maremmana, anche grazie alla redazione delle biografie degli artisti attivi sul territorio.



Vagaggini - Bambina con Bambola, 1923. Collezione privata (cm 77x100)

L'impatto sul pubblico allargato non è forse d'effetto. Eppure l'esposizione ha senso poiché ricostruisce un contesto ignoto e dà l'occasione per rimettere in ordine in una storia finora non scritta. In occasione della mostra sono stati individuati collegamenti tra le vicende artistiche locali e gli sviluppi nazionali; è emersa la presenza nella provincia di artisti di livello nazionale, come **Galileo Chini** e

Giovanni Prini, **Angiolo Mazzoni** e **Pier Luigi Nervi**; viene confermata la partecipazione di autori di origine maremmana, come **Tolomeo Faccendi**, ad importanti appuntamenti internazionali come la Biennale di Venezia del 1938. Il periodo preso in esame va dagli ultimi due decenni dell'Ottocento al '55, data della *Rassegna d'Arte Realista*, che vide accanto a pittori e scultori locali artisti affermati

come **Guttuso**, **Treccani**, **Zancanaro** e **Zigaina**. La mostra si articola in sei sezioni, che si concentrano su ambiti cronologici e tecnici diversi. Straordinariamente efficace l'idea di moltiplicare le

info.

Arte in Maremma nella prima metà del '900 a cura di Enrico Crispolti, Anna Mazzanti, Luca Quattrocchi la sezione "Novecento ed oltre" è a cura di Enrico Crispolti ed Eliana Princi "L'immediato dopoguerra" è a cura di Mauro Papa la sezione "Fotografia" è a cura di Giovanna Ginex Sedi espositive. Grosseto, Palazzo della Provincia, Istituto professionale, Palazzo del Consorzio di bonifica, Conservatoria delle Imposte (ex Casa del Fascio), Palazzo del Consorzio Agrario, Palazzo delle Poste fino al 29 gennaio 2006 Aperto dal mar.alla dom., 10.00 - 13.00, 15.00 - 18.00 Il Palazzo delle Poste rimane chiuso anche la domenica biglietto intero 4,00 euro, ridotto 2,00 Informazioni: APT Maremma Tel 0564 462611 Fax 0564 454606 Catalogo: Silvana Editoriale

sedi, scegliendo di allestire le varie sezioni all'interno di architetture inserite nel percorso espositivo. Gli edifici in cui sono esposte pitture, sculture, progetti, fotografie e oggetti d'uso sono prima di tutto opere che mostrano se stesse. Lampante il caso del Palazzo delle Poste, realizzato da Angiolo Mazzoni, architetto recentemente riscoperto dalla critica, il cui archivio è conservato al MART di Rovereto. Il palazzo ospita i progetti disegnati per la sua stessa costruzione ed apre al pubblico aree solitamente non accessibili per motivi di sicurezza, come lo scenografico scalone elicoidale. L'occasione della mostra spinge gli abitanti di Grosseto ad osservare e riscoprire architetture entrate a far disistramente parte del panorama cittadino. Eppure *Arte in Maremma* si rivolge non solo ad un pubblico locale. Il coinvolgimento di istituzioni di ricerca di alto livello, di studiosi esperti, di servizi e figure professionali specializzate rende il risultato di interesse nazionale. E dà il buon esempio. >

[silvia bottinelli]

Gauguin Van Gogh

La scoperta del colore come strumento per esprimere emozioni. Le virgole ondulate di Van Gogh. Le tinte sature dei parei tahitiani di Gauguin. Ancora Goldin e ancora Ottocento francese. Stavolta la mostra è bella...

► È vero che Goldin ha fatto della pittura dell'Ottocento francese un super business, un tema inflazionato e continuamente riproposto (anche in modo piatto ed acritico). Ed è vero che in passato alcune delle sue pubblicizzatissime 'mostre-evento' si sono rivelate delle delusioni. Questa volta però la mostra è bella davvero. Protagonisti sono due artisti straordinari, due vite intense e tormentate raccontate da una sequenza di opere di qualità. Per narrare la vicenda artistica di **Paul Gauguin** (Parigi 1848 - Atuana, Isole Marchesi 1903) e **Vincent Van Gogh** (Groot-Zundert 1853 - Auvers sur Oise 1890) è stata scelta un'angolazione suggestiva: la scoperta del colore come mezzo espressivo. Il colore si libera dalla necessità di avere una rispondenza nel dato reale e diventa lo strumento con il quale il pittore esprime se stesso e la propria visione della realtà.

Campi di grano color indaco e cieli gialli di sole (Van Gogh *Il seminatore* 1888), i parei coloratissimi delle donne polinesiane (Gauguin *Parau Api* 1892), i capelli arancio di *Madame Roulin* di Van Gogh e il blu intenso della notte (Van Gogh *Sentiero di notte in Provenza* 1890). Questo il punto d'arrivo dei

info.

Gauguin Van Gogh. L'avventura del colore nuovo fino al 19 marzo 2006 Museo di Santa Giulia via Musei 81/b, Brescia Tel 0438 21306 www.ibiscusred.it/biglietto; biglietto intero euro 15,00; ridotto 12,00; ridotto scuole 9,00; minorenni euro 10,00 l'ingresso comprende la visita alla mostra Gauguin Van Gogh, alla mostra su Millet e a quella su Francalancia; include anche la visita al Museo di Santa Giulia da lun. a gio. 8.30/20.00; ven. 8.30/22.00; sab. 8.30/23.00; dom. 8.30/21.00 chiuso 24.25 e 31 dicembre 2005 Ufficio Stampa: Studio Esseci www.studioesseci.net Catalogo: edizioni Lineadombrallibri

due artisti che "partendo da un'immagine datata della pittura hanno raggiunto territori espressivi del tutto nuovi" (Goldin). Due vicende artistiche che la mostra ripercorre per intero dagli esordi alle ultime opere. Con un punto di contatto: i due mesi del 1888 che trascorsero insieme ad Arles. Van Gogh esordisce come disegnatore con semplici paesaggi e ritratti di contadini e poveri artigia-

ni; visi segnati dalla miseria e da rughe profonde evidenziate con un tratto spigoloso (*Testa di contadina di profilo* 1884, *Sorrow* 1882). Le prime prove ad olio sono nel segno della pittura olandese contemporanea: nature morte dai colori bituminosi, marroni e ocra (*Natura morta con ceramica e zoccoli* 1884), interni bui appena rischiarati da pallide luci (*Tessitore* 1884). E ancora quel tratto deciso che marca profondamente i lineamenti dei personaggi (*Testa di contadina con cuffia bianca* 1884). Nel 1886 arriva in Francia. A contatto con l'impressionismo e poi con la luce mediterranea della Provenza schiarisce la tavolozza e scopre un colore nuovo; dipinge vivaci composizioni floreali, l'*Autoritratto con cappello di paglia* del 1887, il delicato e luminoso *Papaveri e Farfalle* ispirato all'arte giapponese. Il colore è steso con rapidi tocchi di pennello, a virgole e tratti che si intrecciano e compongono le figure dando alle opere un ritmo ed un'energia inimitabili. Straordinaria la serie di ritratti dedicata ai componenti della famiglia del posti-

no Roulin. Gauguin inizia come "pittore della domenica" quando, ancora ricco agente di cambio, colleziona pitture impressionista e nel tempo libero dipinge per hobby. Dalle prime prove impressioniste (*Scena d'interno. Rue Carcel* 1881, *Mette Gauguin in abito da sera* 1884) alla rivoluzionaria *La*

visione del Sermone del 1888 (dai colori intensi e incantevoli ritmi lineari) passano pochi anni. Ma sembrano una vita intera. Gauguin subisce un crack finanziario, abbandona la famiglia, la pittura diventa la sua ragione di vita. Prima in Bretagna e poi nelle isole della Polinesia ricerca le origini dell'uomo, la forza primitiva della vita lontana dalla "civiltà". Sviluppa una pittura completamente diversa dai piccoli tocchi di luce dell'impressionismo, ampie zone di colore contornate da profili evidenti (*Il Cristo verde* 1889, *Contadine bretoni* 1894) in cui si affacciano figure semplici e ieratiche (un'atmosfera quasi magica quella di *Tre tahitiani* 1899). I colori sono saturi, stesi in ampie campiture, privi di significati, descrittivi, utilizzati solo con funzione decorativa. Donne soprattutto, silenziose e malinconiche (*Sulla spiaggia* 1891), immagini di "intenso dolore e profondo mistero" (Bernardelli Curuz). >

[antonella bicci]



Paul Gauguin - La vita e la morte (Bagnanti), 1889 olio su tela, cm 92 x 73. Musée M. et Mme Mohamed Mahmoud Khalil, il Cairo

Caravaggio e l'Europa

Caravaggio non ebbe allievi, ma molti lo imitarono. Santi e mendicanti, taverne e giullari, sangue e luci di candele. La mostra ripercorre le diverse tendenze del caravaggismo. Ma nessuno fu come lui...

> Non una mostra su **Caravaggio** (Michelangelo Merisi, Milano 1571 - Port'Ercole 1610), ma "sui caravaggisti con qualche opera di Caravaggio". Lo precisa il comitato organizzatore presieduto da Vittorio Sgarbi. Non era dunque nelle intenzioni una mostra su Caravaggio, anche se l'intenso *battage* pubblicitario che da giugno ha invaso Milano di manifesti con lo slogan "quando arriva Caravaggio a Milano?" lasciava credere diversamente. Di fatto le opere del maestro lombardo a Palazzo Reale sono meno di dieci, anche a causa di due inattese defezioni (di Brera e dell'ICR che all'ultimo momento hanno negato i prestiti della *Cena in Emmaus* e del *Seppellimento di Santa Lucia*).

La mostra si propone come seguito ideale dell'esposizione dedicata a Caravaggio curata da Roberto Longhi che si tenne a Palazzo Reale nel '51. Quella si concludeva con qualche cenno ai caravaggisti; questa è per intero dedicata al caravaggismo, movimento complesso e ancora poco studiato che da Roma si diffonde in Europa. Un confronto serrato ed intrigante (mai così completo) tra opere di artisti che si ispirarono a Caravaggio pur mantenendo una



Caravaggio - Cattura di Cristo, 1601 (Presa di Cristo nell'orto) - Olio su tela (cm 133,5x169,5)

loro personalità definita.

A Roma il Merisi non ebbe una vera bottega né allievi diretti, ma la novità del suo stile ebbe un impatto profondo sugli artisti suoi contemporanei che, affascinati dal suo modo di dipingere, cominciarono ad imitarlo. Pittori francesi, spagnoli, fiamminghi, toscani e napoletani (Roma era tornata nel Seicento un crocevia planetario dell'arte) attratti dal "genio Caravaggio" ne ricreavano le atmosfere di forti contrasti di chiaro-scuro, come lui rappresentavano

la realtà così come appariva, senza nessuna idealizzazione. Tornati in patria ne diffondevano la poetica nei loro paesi di origine facendo di Caravaggio un artista "determinante per tutti i grandi maestri d'Europa da Rembrandt a Velasquez a Vermeer" (Sgarbi). L'esposizione si apre con le opere di Caravaggio, testimonianza della sua arte e della sua poetica che unisce "vero visibile" e profondità psicologica. Seguono tre generazioni di caravaggisti, dai contemporanei del Merisi fino a **Mattia**

Preti - che giunse al Roma nel 1635 - al quale è dedicata la parte conclusiva della mostra. Figure che emergono da fondi scuri, visi rugosi di vecchi mendicanti, Giuditte sanguinarie, interni di taverne e improvvise accensioni di bagliori metallici sulle armature (echi della caravaggesca *Cattura di Cristo* che in mostra è presentata nella versione di Odesa ormai ritenuta non autografa). Molti grandi artisti, ma pochi (forse nessuno) dotati della forza espressiva di Caravaggio che non si fermava all'apparenza del reale ma dava ai personaggi un'intensità emotiva che è difficile ritrovare nei caravaggisti.

Orazio Gentileschi (la cui opera migliore in mostra è la poco caravaggesca ma delicatissima *Santa Cecilia*) con le sue luci fredde e metalliche, anima i personaggi con un'energia eccessiva (eco della sua formazione manierista). **Jusepe de Ribera** esaspera il realismo di Caravaggio con un linguaggio crudo e drammatico; a lui è dedicata un'ampia sezione che raccoglie le opere in precedenza assegnate al **Maestro del Giudizio di Salomone** identificato da Gianni Papi con il pittore spagnolo. **Gerrit van Honthorst** crea straordinari effetti di luce dipingendo notturni illuminati da torce e candele; i pit-

info.

fino al 6 febbraio 2006
Palazzo Reale
Piazza Duomo 12, Milano
Tel 02 54919
www.caravaggioeuropea.com
Ingresso:
Caravaggio e l'Europa: intero euro 9,00; ridotto 7,50; ridotto scuole 4,50
Maestri Caravaggisti: intero euro 5,00; ridotto 3,50; ridotto scuole 4,50
Visita abbinata due mostre intero euro 12,00; ridotto 10,00; ridotto scuole 4,50
Lun. 9.30/14.30; da mar. a dom. 9.30/19.30; gio. e sab. 9.30/22.30
Catalogo: edizioni Skira
Catalogo ufficiale mostra euro 75,00
Atlante delle opere euro 19,90
Catalogo Maestri Caravaggisti euro 28,00

tori francesi prediligono le scene di taverna e stemperano in forme eleganti gli effetti più crudi del caravaggismo che nelle loro tele si trasforma in un nuovo classicismo.

A complemento della mostra un'esposizione - una quarantina di opere - dedicata ad artisti ancora anonimi, "enigmi nel panorama caravaggesco" per dare agli studiosi la possibilità di indagini più approfondite. >

[antonella bicci]

Da Bellini a Tiepolo

Sacro e profano, dolore e gioia, uomo e natura. La storia della pittura veneta attraverso i quadri della Fondazione Sorlini. Con un dialogo intensissimo tra Tiepolo babbo e Tiepolo figlio...

> Tutte le opere più importanti della collezione appartenente alla Fondazione Luciano e Agnese Sorlini, riunite per la prima volta in una mostra curata da Filippo Pedrocchi. Da Giovanni Bellini a Tiepolo, tre secoli di storia della pittura veneta - in particolare veneziana - vengono illustrati attraverso cinquanta capolavori. In questa grande storia, che va dal XV al XVIII secolo, convivono immagini sacre e mitologiche, ritratti e vedute. L'opera più antica? È una Pietà di **Nicoletto Semitecolo** (1353-1370) in cui le figure di Cristo, Maria e San

Giovanni si stagliano su uno sfondo rosso brillante, lo stesso colore del sangue che cola dalle ferite di Gesù. È da sottolineare come gli occhi della Madre e del Figlio si incrocino in uno sguardo complice, in uno spazio caratterizzato da un impianto prospettico approssimativo, frutto probabilmente della visione dell'opera di Giotto in quel di Padova, da cui il dipinto proviene. Il colore rosso, simbolo della Passione, è presente anche in *Madonna col Bambino* di **Giovanni Bellini** (1426-1515), dipinto in cui la Madonna, ricoperta da un velo purpureo, osserva il Bambino con le mani giunte. Dolcezza, regale maestosità e drammaticità malinconica si fondono in questo capolavoro, in cui si può leggere il preludio di un destino già scritto. Ma è nel *Cristo deposto dalla croce* di **Francesco Guardi** (1712-1793) che il dramma della Passione raggiunge il suo culmine. Il Cristo dei Guardi, quasi spogliato della propria natura divina, è un uomo lacerato dalla sofferenza



Giandomenico Tiepolo - Cristo e la Samaritana al pozzo - Olio su tela, 85x106 cm - Carzago (Brescia), Fondazione Luciano e Agnese Sorlini

e dalla morte. Alla sofferenza del Figlio partecipa anche la Madre, che crolla a terra priva di forze, cercando un ultimo contatto con quel corpo senza vita. Di minor impatto emotivo, ma certamente non meno caratteristiche della pittura

veneziana, sono le vedute del **Canaletto** (1697-1768), che nell'opera giovanile *Capriccio architettonico* raffigura delle rovine classiche facendo ampio uso del chiaroscuro. La storia che la mostra intende raccontare trova la sua fine

"ideale", ma attenzione non è necessariamente un punto di arrivo, nel Tiepolo. I quadri di **Giambattista Tiepolo** (1698-1770) e del figlio **Giandomenico** (1727-1804) sono affiancati. Giambattista ne *L'angelo della Fama* è intento a celebrare e glorificare il committente e la sua famiglia. Raffinatezza e studio degli effetti della luce caratterizzano quest'olio su tela. Nel quadro *Cristo e la samaritana al pozzo* Giandomenico sembra invece allontanarsi dalla pittura decorativa e fastosa del padre per narrare l'avvenimento evangelico in modo spontaneo e semplice: un'atmosfera di intimità e comunione di spirito pervade l'intera tela. >

[paolo francesconi]

info.

Fino al 26 febbraio 2006
Museo Correr
Venezia, Piazza San Marco
Tutti i giorni dalle 10.00 alle 17.00
intero 4,00 euro; ridotto 2,00
www.museicivicheveneziani.it
Tel 041 5209070
mkt.musei@comune.venezia.it
Catalogo: Da Bellini a Tiepolo a cura di Filippo Pedrocchi, Marsilio, 2006 pp.146

Napoli presente

Napoli? Presente! La città risponde compatta all'appello. Niente primi della classe, verniciati di lustro: solo nessun assente, o quasi. Sfidiamo gli incontentabili a trovare il pelo nell'uovo...

Lóránd Hegyi è alla sua seconda prova come curatore del Pan e gioca al rialzo. Implementando per l'occasione spazi e idee in parte ancora in cantiere quando la mostra precedente era in corso (e in parte, se qualcuno può smentisca questo nostro sentore, orientate da una politica un poco invadente). Ma soprattutto convocando democraticamente il parlamento delle gallerie cittadine, per una volta nella persona delle opere, prima che dei galleristi. Nessuno eccetto comunque, dai più anziani agli ultimi venuti. Ad alcuni sembrerà di fare il *vernissage* ad una concertata collettiva di artisti; ad altri di tanto in tanto sopravviene un *certo non so quale déjà vu*. Né si può dare torto all'uno o all'altro perché *Napoli presente* non è solo un fiorileggio della recente stagione espositiva della città. Parlava chiaro il contrappunto nella regia dell'inaugurazione, dove persino le misure di sicurezza, osservate al metro dagli addetti ai lavori, trasfiguravano in pretesti adombrati da scaltriti figuranti, simili in tutto ai performers in camicia da chirurgo che, tenuti per onesti dottori, vigilavano sul trasalimen-



Nino Longobardi - Trismegisto (1993); olio su tela. Collezione dell'artista.
Foto Stefano Cardone, © Centro di Documentazione Pan

to ormonale dell'indice di gradimento. Attirando in un gorgo i convenuti e dichiarando una precisa volontà eventistica dei curatori.

Tra un revival e l'altro fanno capolino esemplari vincolati al marchio di collezione: opere di cittadini per così dire onorari come **Nino Longobardi**, **Ernesto Tatafiore**, **Baldo Diodato** oppure

Lello Lopez, **Mimmo Jodice** e **Mimmo Paladino**, corifei di una verva napoletana già dispiegata nelle scenografie del dramma Metropolitana, e qui tenuta in debito conto. Si aggiunga che alcuni artisti non hanno desistito dal fare qualche variazione sul tema delle personali ricapitolate per l'evento, e si avrà la sensazione di una mostra che funziona

per continui rimandi. È vero anche, però, che la mostra confonde materiali di provenienze diverse con l'attività ben riconoscibile delle gallerie, che inequivocabilmente risplendono del forte appeal esercitato sulle istituzioni cittadine. A generiche collezioni private si affiancano pezzi provenienti dalle gallerie; mentre sfilano opere sfornate da mostre recenti, e si accampano impropriamente nuovi residuati d'evenienza. È il caso dell'iniziativa fotografica *Walking Napoli* che nasce da un'idea molto generosa, ma finisce espropriata dal contesto generale forse anche per l'autonomia della realizzazione, che ne risulta isolata. Così

pure gli sforzi lodevoli del *Centro di Documentazione* di assecondare le pretese della mostra sono indizi fuorvianti, che non giustificano tutte le aperture inattese. Il percorso della visita si chiude infatti al terzo piano e sembra voler ribadire la vocazione originaria dell'evento, presentando "video-documenti" sullo spazio delle gallerie e "video-interviste con i galleristi". Questo materiale di corredo fa parte della sezione *Documentazione eventi* pensata per essere un archivio *in progress* del Pan, e per andare ad arricchire un Archivio storico che va costituendosi pian piano. Ma non si sta discutendo sull'opportunità di darle visibilità a soluzioni artistiche per così dire non ufficiali, tantomeno sull'opportunità di presentarle insieme a quelle ufficiali: si discute piuttosto la poca chiarezza del messaggio espositivo che, se smentisce da un lato l'univocità della scelta curatoriale con la varietà delle proposte messe in piazza, finisce per sovrapporre il giudizio dei molti che vorrebbero darne finalmente uno. >

info.

fino al 26 febbraio 2006
a cura di Lóránd Hegyi
PAN - PALAZZO DELLE ARTI
NAPOLI - PALAZZO ROCCELLA
Via Dei Mille 60, Napoli
Tel 081 7958605
Fax 081 7958608
info@palazzoartinapoli.net
www.palazzoartinapoli.net
da lunedì a sabato ore 9.30-19.30
domenica e festivi ore 9.30-14.30
la biglietteria chiude un'ora prima
martedì chiuso

[carmen metta]

Untitled

Procurati i contatti. Trova i soldi. Scegli un posto trendy. Fatti segnalare qualche artista ggiovane. Trova delle idee per shakerare il tutto, poche ma confuse. Scacco alla curatela in cinque mosse...

Dalla vetrina al civico 15 di Zona(v)ventura, un neon annuncia la presenza di **Nico and the Vascellari's**, video dell'azione con la quale l'artista ha vinto il *Premio Internazionale della Performance* di Trento. Su un'altra vetrata, **Federica Angioletti** vernicia la striscia bianca al centro di una strada

info.

fino al 21 dicembre 2005
A cura di Alessio Ascarì ed Edoardo Bonaspetti
VenturaXV - Ex Faema
Via Giovanni Ventura, 15 - 20134 Milano (Lambrate)
da martedì a domenica, dalle 11.00 alle 20.00
biglietto intero 5,00 euro; ridotto 3,00
info@untitledproject.it
www.untitledproject.it
Artisti invitati: Federica Angioletti, Blu, Carlos Casas, Nemanja Cvijanovic, Rà di Martino, Erica Ilcane, Michael Fliri, Saodat Ismailova, Namiko Kitaura, Kensuke Koike, Andrea Nacciarriti, June Pak, Antonio Rovaldi, Zachary Swenson, Nikola Uzunovski, Nico Vascellari, Fabio Viale
Catalogo Postmediabooks, 15,00 euro
Testi di Daniela Cristadoro, Angela Vettese e dei curatori

deserta. All'altro capo della navata industriale, un enorme murales (rigorosamente su carta, sia mai che si sporchi la parete) vede rincorrersi le figure surreali di **Blu** ed **Ericailcane**. Tutt'in mezzo, soprattutto video. Allestiti in stanzette (**Rovaldi**, coi lavori probabilmente più interessanti, alcuni già visti in una personale da De March), rientranze semioscurate da tendoni in pvc (**Carlos Casas**, vincitore del Torino Film Festival, in collaborazione con **Saodat Ismailova**), piccoli televisori (**Nemanja Cvijanovic**, che firma pure una termolapide di Tito, che non mancherà di suscitare qualche reazione), proiezioni su angoli (**June Pak**) e colonne (**Koike**), e soprattutto container in stile Frieze ma, come ci racconta uno dei curatori, scelti uno ad uno in quel di Genova (**Fliri** per esempio, e uno dei suoi video arriva ancora dal Premio Trentino). Non c'è molto altro. **Rà di Martino** impila qualche migliaia di fogli A3 (che ci si può portare a casa come souvenir: è l'unica cosa gratuita nell'ultima mostra d'arte esordiente con ticket d'ingresso)

classificando le ecotombi dei *disaster movies*. **Fabio Viale** ha portato i noti pneumatici in marmo e una putrella. Alcune fotografie patinatissime di **Kitaura** sarebbero state perfette in una galleria di corso Como, quelle di **Swenson** sono diligenti prove di still life. Qualcuno forse l'abbiamo dimenticato, anche perché le didascalie sono presenti solo in alcuni casi. In particolare, **Uzunovski** e **Nacciarriti**. Il primo ha messo in catalogo la serie di "foto" totalmente bianche, esposte nella mostra curata da A.B.O. a Torino. Bisogna cercarle sui muri candidi oppure ha firmato l'installazione *Drops*? E Nacciarriti ha organizzato l'infilata doppia di faretti? Cercare un appiglio nelle "interviste" agli artisti in catalogo non è la soluzione, visto che le domande sono *chi, come, dove, quando e perché* (vi ricordate la mostra Exit di Bonami alla Fondazione Sandretto?). Quanto ai testi,



Federica Angioletti - Senza titolo (strade), 2004 - dop-pia video-proiezione DV, 6'43" - courtesy Sangalli spa

progetti di collettive e personali sulla stessa scia, magari in gallerie "amiche" di Zonaventura (De Carlo e Zero?). Tornando al catalogo, edito dalla Postmediabooks di Gianni Romano, svetta la Vettese in una conversazione coi due giovani organizzatori (pardon, curatori).

La direttrice della galleria civica di Modena, ricordiamolo, insegna allo IUAV di Venezia e ha diretto per anni il Corso superiore di arti visive alla Fondazione Ratti di Como. Aggiungendovi la patrocinante Fabrica-Benetton, si ricostruisce agilmente la mappa degli artisti coinvolti. Cosa dire ancora? Che con un budget di ottanta mila euri (avete letto bene!) e amicizie tanto altolocate, si poteva senza dubbio far meglio. Se non è buona la prima, vedremo la seconda. >

[marco enrico giacomelli]

Daniela Cristadoro parla molto di marketing, domanda e offerta, per poi citare all'improvviso **Guy Debord**. Alessio Ascarì, uno dei due curatori sostanzialmente esordienti, "difende" la scelta di non proporre un titolo, coerentemente senza argomenti. E Bonaspetti confessa che si tratta d'una mostra che palesa una "disonnante polifonia". L'esito è ancora una volta coerente. Una rassegna che comunque andrà in trasferta a Crotone, mentre la seconda parte della stessa sarà in primavera a Napoli. Senza dimenticare altri

mostra online di giancarlo piranda

percorsi nell'arte



Onde di mare a fine autunno
Acrilico su carta, 41 x 27
1972

www.giancarlopiranda.com

GIUSEPPE ZANONI



FORNITORE

Porto Ercole, Chiesa San Paolo della Croce, 22 dicembre - 8 gennaio 2006
prezzi e PUNTO CASA Porto Ercole Tel. 0564 632080

a cura di
Annegret Camilla Spierndie
giuseppezanoni.com

BEIJINGSOUP.

Qui il Natale conta poco, l'arte invece sempre di più. Viaggio nei quartieri artistici di Pechino. Tra Isd, architetti giapponesi e artisti del sedere. Mentre intanto a Shanghai apre il nuovo centro d'arte contemporanea...



pechino. Un bookshop negli anfratti della Factory798

L'inverno a Pechino è iniziato. Da perfetta metropoli comunista, la capitale non cambia molto i suoi connotati per le feste, a parte qualche smile Babbo Natale nei centri commerciali. Tutto apparentemente immobile. In realtà l'aria è ancora tesa, dopo le ultime vicende di cronaca politico-amministrativa, si sta ancora riprendendo dallo shock per l'abbattimento di Suo Jiacun, terzo quartiere artistico cittadino. Atelier d'artista e case-studio rase al suolo perché considerate abusive. Uno spettacolo bizzar-

ro: decine e decine di opere se ne andavano a spasso per il quartiere come anime in fuga, cercando riparo qua e là.

Passando invece a Dashanzi, altra area consacrata all'arte, impossibile non soffermarsi su *Architecture / Formation of Scenery*, seconda edizione della mostra *Modern Style in East Asia* presso la Beijing Tokio Art Project, principale galleria della Fabbrica 798. Quest'anno gli architetti **Chang Yungho** e **Yamamoto Riken**, con l'aiuto di ricostruzioni virtuali e modellini di cartone, hanno proposto ingegnosi progetti. Tra questi la city hall di Fussa a Tokio e il museo d'arte di Yokosuka, con una spiccata attenzione per il senso estetico, più che per quello ecologico.

Assai diversa è invece la nuova mostra della Long March Gallery, anche questa nella ex Fabbrica, dal titolo *Who is Guo Fengyi?* (fino al 2 febbraio). **Guo Fengyi** è una ricercatrice di fisica, in pensione per colpa di una malattia. Dopo un paio d'anni di qigong, praticato con costanza, Fengyi comincia ad avere strane visioni. Poi esplose l'impulso a disegnare. Opere dense, spesso contenute a stento dal perimetro del foglio, fino a straripare lungo i bordi. I soggetti? Budda, madonne, angeli, figure leggere e indefinite che si materializzano nei tratti

precisi di penne a sfera colorate. Sembra di trovarsi nel mitico "Yellow Submarine" dei Beatles, in preda ad allucinazioni da Isd.

Per chi preferisce l'arte contemporanea cinese più trendy e meglio masticata da media e pubblico internazionale, Marella (siamo ancora nella Factory798 di Dashanzi) presenta l'inquietante mostra di **Bai Yiluo**, dal titolo *Animal destiny* (fino al 5 gennaio). Tremila fototessere, usate come pezzi di un mosaico, riproducono armi, personaggi storici, teschi, uccelli e animali dell'oroscopo cinese. Una descrizione della storia e del destino umano paragonati con ironia, disincanto e attitudine fiabesca al mondo delle bestie.

Grande fermento poi per l'evento principale di dicembre: *From Yuanmingyuan to 798*, manifestazione organizzata dai **Thinking head**, per festeggiare i 25 anni di collaborazione artistico-intellettuale tra Cina e Francia. Sul palco una kermeesse di poeti, performer, rock band provenienti da mezzo mondo. Uno di quegli appuntamenti destinati a passare alla storia della 798. Altro avvenimento clou del mese? La mostra fotografia sulle performance di **Hei Yue-Ji Shengli**, da Rain Gallery (fino al 4 marzo). Lo chiamano "artista del sedere", e questo vi basti (magari ne parleremo nella prossima

Beijingsoup...).

Un tuffo nel classico invece, allo Yan Club, dove il 6 dicembre ha aperto *Young Artist*: una selezione di opere di giovani artisti che reinterpretano il tema della tradizione. In mostra i paesaggi comici e accademici di **Gao Feng**, la satira di **Guan Yong** e il lieve tocco romantico di **Ji Shaoqing**.

E chiudiamo con due cose da non bucare in queste settimane. La personale (a Pechino) di **Qing Qing** presso il gigantesco Dayaolu Workshop, alla 798. La mostra, sponsorizzata da offCina e curata da Zhu Qi, presenta opere note e lavori inediti. È la seconda mostra al nuovissimo Moca di Shanghai (ci consentirete, nella beijingsoup, di sconfinare ogni tanto a sud), la "prima piattaforma internazionale per l'arte in Cina", come dichiara il direttore Samuel Kung. Il primo evento è stata una personale di **Pierre&Gilles**. E adesso (fino al 27 dicembre) spazio ad una panoramica sul design svizzero. Ultima chicca da Shanghai? Gianfranco Maraniello, direttore della Gam di Bologna, sarà tra i sei curatori della Biennale 2006, in programma ad inizio settembre... >

[mariadele scotto di cesare]

LONDONSOUP.

Le mostre del dopoFrieze, gli eventi dedicati ai collezionisti, i nuovi spazi in città e le cenette di Jorge&Lucy Orta...



londra. Paul McCarthy, Pirate Project (Captain Morgan), 2005 / installation view. Photo: Ann-Marie Rounkle © Paul McCarthy 2005 Courtesy: Hauser & Wirth Zürich London and Lühring Augustine New York

Sulla scia del successo della Frieze Art Fair in Ottobre (quarantasettemila visitatori, con un incremento del 20% rispetto allo scorso anno, ed un record vendite di trentatre milioni di sterline), una serie di mostre importanti hanno aperto una stagione lussureggiante, eclettica e barocca qui in riva al Tamigi.

Nomi ormai storici ma di approccio radicalmente diverso strabillano il pubblico. A cominciare dallo "stomachevole" e sempre spettacolare **Paul McCarthy** - particolarmente inquietante in *Caribbean Pirates*, installazione off-site in cui si favoleggia che il figlio, esperto tecnico, abbia perso un dito -, per passare all'asso-piglia-tutto delle tre mostre di **Ilya** ed **Emilia Kabakov** (Serpentine Gallery - Albion - Pescali & Spravier). E poi la retrospettiva imperdibile di **Jeff Wall** alla Tate Modern, le ripetute e ripetibili concettualità di **Jonathan Monk** all'ICA, una ben ritornata e ritrovata **Pipilotti Rist** da Hauser & Wirth, i capolavori di **Diane Arbus** alla V&A, le "passigliate" poco turistiche e molto invitanti di **Francis Alys**, e il fatidico *Turner Prize* con in lizza il quartetto **Darren Almond**, **Gillian Carnegie**, **Jim Lambie**, **Simon Sterling**.

Per i collezionisti esperti o in nuce, la Contemporary Art Society ha organizzato Artfutures (www.contemporaryart.org.uk/artfutures2005.htm), una sorta di svendita generale di fine anno presso il patrono dell'arte per antonomasia, Bloomberg, con opere scelte dall'onnipresente Ivona Blazwick, direttrice della Whitechapel, spesso nelle vesti di giudice e selezionatrice. Il Royal College ha invece ripetuto l'annuale vendita a sorpresa di cartoline d'autore: al prezzo unico di trentacinque sterline si può acquistare un pezzo insignificante di **Tracey Emin** come un interessante lavoro dello studen-

te più sconosciuto del mondo. L'acquirente però viene a conoscenza dell'autore e dell'effettivo valore dell'opera solamente ad acquisto fatto. Il "Mercante in fiera" dell'arte, visto che siamo sotto Natale.

Un'alternativa di maggiore impatto per i veri collezionisti? Visitare direttamente gli studi degli artisti: Arts Unwrapped (www.creativelondon.org.uk/artsunwrapped) apre le porte dei maggiori complessi con studi in città. Per il fine settimana del 3 e 4 dicembre l'attenzione si è spostata finalmente anche sulle zone sud di Londra e sul nucleo della Gasworks Gallery (con gli astri nascenti o già nati di **Alexandre da Cunha**, **Anna Best**, **Marta Marcé**, **Andrea Crociani**).

Curatori e critici in ricerca di nuovi talenti si sono accalcati all'inaugurazione di Bloomberg (ancora!) *New Contemporaries*. Talmente poco invitante la sala rinfreschi, con la sua eco assordante, che molti hanno finito per ritirarsi a chiacchiere delle nuove tendenze nelle sale esterne del Barbican.

Charlie Philips, tra i fondatori di Haunch of Venison, e Laura Parker Bowles di Space hanno inaugurato in ottobre Eleven (www.elevenfineart.com), nell'intento di promuovere la pittura figurativa inglese. La onlinegalleria Eyestorm/Britart ha definitivamente trasferito la sua sede londinese - Charing X - in pieno centro, al 121 di Charing Cross Road, mentre altri

spazi-vendita hanno aperto o stanno aprendo a Exeter, Ipswich, Milano, Newcastle e Cardiff. Infine, Brett Rogers, vice direttore del settore mostre del dipartimento di arti visive del British Council, si è spostato il 14 novembre alla Photographers' Gallery guadagnandosi un ruolo da direttore. Nei prossimi mesi seguirà il trasferimento dell'intero spazio espositivo nel cuore di Soho.

A chi poi l'appetito non si fosse calmato, alcuni consigli: sintonizzarsi su www.wps1.org/include/shows/living_history.html o rta, un progetto di **Lucy & Jorge Orta** con sette ospiti invitati a discutere questioni recenti sul 'cibo': prenotarsi per un Werk Dinner, divertenti cenette organizzate da Cecilia Andersson presso la Fred Gallery per appassionati e specialisti d'arte e non solo; fare la spesa organica al Food Hall di Old Street per rimediare alla delle fantastiche shopping bags; infine - budget permettendo - cenare trendy da Canteen, nel bel mezzo della City e del nuovo progetto a tutto vetro di **Lord Foster**.

Ed un ultimo consiglio ai lussuriosi di turno: un'occhiata alle sensualissime porcellane di **Rachel Kneebone** (www.rachelkneebone.co.uk). Ma attenzione alle indigestioni, di qualunque sorta. >

[irene amore]

NEWYORKSOUP.

In mostra uno per volta da Participant. E poi la festa di capodanno a Williamsburg da Pierogi. Ma prima un salto ai nuovi spazi di Matthew Marks...



new york. Julie Tolentino - For You - courtesy Participant Inc

Anche quest'anno, inesorabile, ecco il Natale. La City dell'arte si presenta in gran spolvero, con un ricchissimo panorama di proposte per dimenticare il freddo e godersi (o biasimare allegramente) la pompatissima "Atmosfera Natalizia" confezionata ad hoc e servita in dosi massicci ad ogni angolo della metropoli che non dorme mai... fatta eccezione per i pochi secondi che servono a Babbo "Coke" Natale per scendere dal caminetto.

Se i musei sono il vostro ambiente, non perdetevi *Manufactured Landscapes: The Photographs of Edward Burtyntsky*, al Brooklyn Museum (fino al 15 gennaio). **Burtyntsky** può essere considerato una moderna controparte dei fotografi paesaggisti di fine XIX secolo, le sue immagini della colossale diga sul fiume Yangtze in Cina (un'opera che causerà gravi cambiamenti climatici ed ha già causato il tracollo di milioni di contadini) sono a dir poco sublimi. Passiamo a Manhattan dove a SoHo il Drawing Center prosegue la sua *Persistent Vestiges: Drawing from the American-Vietnam War* (fino all'11 febbraio). A trent'anni dalla caduta di Saigon, una mostra per ricordare, attraverso il lavoro di artisti vietnamiti ed americani. I monopiti di **Nancy Spero** ed i collage di **Martha Rosler** si affiancano alle tecniche miste di **Dinh Q. Le** e **Binh Danh**. Il Museo del

Barrio propone invece l'interessante *The S Files*, sorta di biennale irregolare degli artisti latino americani attivi a Nyc e dintorni. Questa quarta edizione, curata da Deborah Cullene Miki Garcia, presenta ben quaranta artisti, molti dei quali assolutamente sconosciuti al grande pubblico, un'ottima occasione per osservare da vicino quest'interessante scena. Siete in cerca di qualcosa da fare a Capodanno? Ci pensa Pierogi, faro delle gallerie di Williamsburg, col suo festone del 31, un'occasione per dare una sbirciatina alle sue due nuove mostre. **Brian Dewan** e **Leon Dewan** occupano la sala 1 con le loro proiezioni vintage dal sapore assai "scolastico" ed autoironico, mentre la sala2 è dedicata a **Peter Hildebrand**. Se avete voglia di un'esperienza veramente diversa per iniziare il nuovo anno, Participant Inc. fa al caso vostro... dal 9 al 23 gennaio **Julie Tolentino** condurrà uno spettacolo alla volta (!) per gli irricognoscibili spazi di una galleria trasformata in scenografia. Il co-protagonista potrà influire direttamente sull'azione, scegliendo la musica ed a volte da usare nella sua performance "su misura" (rsvp su www.participantinc.org). Anche uno dei big tra i galleristi di Chelsea, Matthew Marks, ha qualcosa di speciale da festeggiare: i nuovi locali sulla 22ma strada, che ospitano fino a Natale

una personale di **Terry Winters** dal titolo: *Notes for Color Coding*. Winters lavora con colori brillanti e saturi, su fogli di block notes ingranditi allo spasimo che riempie di forme nodose, materiche e risonanti. Dulcis in fundo, dal 10 dicembre al 23 gennaio, Postmarkets ospita l'attesa "prima" americana dei misteriosissimi bresciani **0100101110101101.org**. *United We Stand* è il titolo di un immaginario film, un'avvincente mix di spionaggio e azione in puro stile hollywoodiano in cui, per una volta, è l'Europa a salvare gli Stati Uniti da un'incombente minaccia (probabilmente qualche indizio lo trovate anche nelle pagine del prossimo *Exibart.onpaper*...). L'installazione si costituisce di una serie di testimonianze audio/video dell'intensa campagna promozionale del film. Un attacco alla retorica visuale della "Fabbrica dei Sogni", ma anche un'allusione al complicato ruolo dell'Unione Europea sullo scacchiere mondiale da parte di un gruppo di artisti da sempre devoti all'utilizzo creativo delle forme e dei meccanismi della comunicazione e della tecnologia di massa. >

[marco antonini]

Missoni ieri, oggi e domani

Luca Missoni è un pro-positivo. Sorride con gli occhi. È secondogenito di una dinastia della moda italiana. Figlio di Ottavio e Rosita, Luca divide col fratello Vittorio e la sorella Angela la gestione di una griffe che è storia del costume, eccellenza dei materiali, innovazione dello stile. Poesia sartoriale. Mentre Vittorio si occupa del management e Angela dello stile per la donna, a Luca compete l'uomo e lo sport...

Quando è cominciato tutto?
Un inizio è difficile rintracciarlo, c'è un coinvolgimento nelle cose che mi circondano. Soprattutto curiosità per il congegno, la macchina, l'oggetto, il movimento e quindi nel tempo i laboratori e il fascino dell'ingranaggio. Il gioco del tessuto, il vedere cosa può venir fuori dalla macchina.

Il fascino dell'ingranaggio, il movimento, la ricerca. Parole chiave e modus vivendi?
Colori, disegni, maglie mi hanno sempre interessato, e tuttora me ne occupo con grande passione e mestiere. L'aspetto estetico del vestito diventa per me secondario rispetto al contenuto del materiale. La relatività del secondario l'ho assimilata dai miei genitori che per primi introdussero il concetto dello sportswear tra gli anni '50 e '60 (prima era solo relegato all'attività ginnica). Negli anni '70 loro applicano una rivoluzione dei materiali come il jersey, ovvero la felpa.

Ti piace questo stile. Come lo declini nel tuo lavoro?
Io amo dedicarmi a questo genere di abbigliamento, per certi aspetti lontano dalla moda. Uno stile dai tagli puliti, semplice nelle

strutture, efficace nell'effetto lasciato al tessuto, al colore, al disegno. Un disegno forte, dominante, riconoscibile, ecco che le forme tornano ad essere secondarie. Oggi lo disegno la collezione uomo e la Missoni Sport. L'uomo è quello classico con una grande attenzione alla ricerca e all'avanguardia sia nei materiali che nei tagli: una ricerca nei dettagli poiché i vestiti sono definiti. Per Missoni Sport invece si applica un altro tipo di filosofia del vestire, quella della quotidianità da vivere con i nostri materiali.

Il mio primo ricordo di Missoni risale alla cerimonia di apertura di Italia '90, quando ad alcuni stilisti fu chiesto di rappresentare i continenti. A Missoni toccò l'Africa.
Quell'episodio sorprese anche me. Mia mamma lo viveva come la possibilità di far indossare le tele e i disegni di mio papà in una situazione libera dai condizionamenti di un prodotto ormai consolidato da quaranta anni di attività. Una tematica libera dall'auto-referenzialità: design puro, libero. Ho riletto quell'episodio come un elemento forte del passaggio dal passato al presente, dei quali però sempre loro, i miei genitori,

sono stati autori. Nella mostra Missonologia, a Milano, l'Africa era per me l'icona del contemporaneo, l'assoluto di un tratto, di un segno, della grafica. Il Multicolore in quadricromia pura.

E nella mostra che stai organizzando ora sul caleidoscopio Missoni?
I disegni sull'Africa non ci saranno, ci saranno i patchwork e gli arazzi degli inizi degli anni '70, con un passaggio a dei golf colorati presentati nel '71 in una collezione a Cortina, e poi si ritorna al presente con il design che oggi ci contraddistingue applicato all'arredamento, alla casa, alle grandi superfici, agli ambienti. La mostra sarà ai Musei Provinciali di Gorizia tra gennaio ed aprile. Sarà un modo di proporre un metodo di lavoro. Una mostra sul design di Missoni, dove gli abiti sono delle citazioni, i disegni partono dagli abiti e finiscono sugli oggetti.



Luca Missoni

Che rapporto hai con l'arte?

Mi è sempre piaciuto provare, e mi sono cercato delle occasioni. Mia moglie è un'artista. Grazie a lei ho conosciuto la danza contemporanea. Mi occupo di costumi e ho disegnato quelli

dell'Aeros. Il mio rapporto con il mondo dell'arte è anche legato a dei ritratti alla Luna. Il cielo per me è un riferimento costante, vivo nel buio se posso. Io mi sono avvicinato a queste cose nelle estati che trascorrevi in Dalmazia con i miei genitori, quando si viveva in queste isolette, dove calava il sole ed era davvero buio.

Ti occupi anche dei negozi Missoni. La messa in scena del prodotto è di vitale importanza. Che rapporto ha la maison con l'architettura?
Per quanto riguarda gli architetti ci sono persone che sanno benissimo qual è il loro ruolo, tutto sta nel rispetto delle parti. Se l'architetto vuole disegnare il suo negozio, si faccia il suo.

Noi ci siamo rivolti a Matteo Thun, un professionista.

Altre maison hanno la loro fondazione, il loro museo d'impresa. E Missoni?

L'idea di fare qualcosa in questa direzione spesso può sembrare un mettere la parola fine. Da anni mi occupo del nostro archivio per renderlo fruibile e vivo. Ogni mostra che faccio mi permette di catalogare il materiale in formati utilizzabili. Si tratta una nostalgia che ancora non nasce, o comunque l'idea di un museo non dovrebbe partire dall'azienda. L'ambizione, autocitarsi sarebbe decisamente complesso. Lo scopo dovrebbe essere didattico e culturale. Altrimenti preferiamo la dimensione dell'evento.

J'adore.

MacFashion

Cappellino, camicia a quadretti, papillon o mezza cravatta. Siamo abituati a vederli vestiti così i commessi di McDonald's, i ragazzi che dietro il bancone e la friggitrice servono i clienti di tutto il mondo. In Brasile, a partire dal 2006, le divise dei dipendenti saranno in salsa fashion. Lo stilista Alexandre Herchcovitch ha ricevuto l'incarico dai vertici dell'azienda di ridisegnare le uniformi e per lanciare una serie di t-shirt, queste vendute in tutto il mondo e il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza. Forse memorie del buon vecchio Eddie Murphy, motivo ispiratore del progetto di co-branding saranno i caratteri del logo McDonald's.

Un pittore per Pucci

Laudomia Pucci qualche anno fa si trovò in difficoltà e decise di vendere parte della maison Emilio Pucci a Lvmh, colosso francese del lusso (Vuitton, Dior e molto altro). Christian Lacroix fu chiamato a disegnarne le collezioni. La Lacroix faceva già parte del portafoglio Arnault. Oggi Lvmh ha venduto la Lacroix all'americana Fralic e Christian, risentito, ha lasciato Emilio Pucci. A sostituirlo è già pronto il pittore inglese Matthew Williamson. Il debutto è previsto a Milano, a marzo. L'esperienza in campo artistica si applicherà alla serialità del design, salto e gesto sul quale Williamson è pronto a misurarsi.

www.emiliopucci.com

L'attrice che va di moda

Zara, Aghata Ruiz de la Prada, Custo & co. sono awisati. Voci sempre più insistenti danno per imminente lo sbarco nel fashion system spagnolo di Rossy De Palma, un'icona del cinema spagnolo. Scoperta da Almodovar, volto picassiano, modella apprezzata in campagne pubblicitarie (Saks), la De Palma non è solo un'attrice ma anche una designer d'accessori e di vestiti. Ha cominciato per gioco e passione, da adolescente, a Palma di Maiorca lavorando su stampati di viscosa poi rivenduti in piccole boutique. Il progetto non ha ancora un preciso finanziatore. L'attrice però ha confermato una serie di progetti in cantiere poiché le idee non le mancherebbero: sono state accantonate in attesa di un momento propizio.

REGIONE PIEMONTE

L'arte si rappresenta offrendo di sé una visione complessa, spesso contraddittoria, costituita dalla sottoposizione di alcuni di una molteplicità di immagini funzionali. Questa visione deve trovare un contenitore sufficiente, tipicamente, all'interno della sua frammentarietà. Subito si occupano, si moltiplica, si contraddice, offre un punto e, come in un gioco di specchi, le visioni diventano molteplici.

Visioni

opera per quattro voci

**Elio Garis
Fabio Nicola
Michelangelo Tallone
Silvio Vigliaturo**

mostra di scultura a cura di
Raquel Barrinso Diaz e Vittorio Amedeo Sacco

Comune di Pinerolo

Comune di Pinerolo

Villa Casalegno
via al Borgo, 2
Pinerolo (TO)

da sabato 03 dicembre 2005
a domenica 3 gennaio 2006

apertura mostra
sabato e domenica
ore: 10.30 - 12.30 - 15.30 - 19.00

arte.casalegno@comuni.it

Comune di Pinerolo

FASHION DESIGNER, ARTISTA O METALLARO?

Nate nel segno della contaminazione, le opere di **Nico Vascellari** mettono insieme musica, performance, video, fotografia, gioco, provocazione e immaginario underground. Leader dei *With Love*, band di culto per la scena punk/hardcore italiana, Vascellari è un tipo irrequieto.

Musica e arte, ma non solo. Se l'attenzione per l'abito è sempre stata centrale nei suoi show, eccolo adesso nei panni di designer, alle prese con la sua prima collezione fashion prodotta e distribuita da Strange, marchio veneto specializzato in street culture. E non poteva che ispirarsi alla musica questa linea di abiti d'artista dal titolo **Semi Metal**, interamente hand made, concepita durante il concerto degli Slayer che servì anche da set per il video *Death Blood War*.

140 pezzi unici, tra felpe e t-shirt serigrafate a mano, "incattivite" da interventi originali: patchwork fatti con brandelli di magliette di gruppi metal, lunghe parrucche corvino, biondo e argento al posto dei cappucci, cuciture e strappi sparsi qua e là... I colori? Decisi e aggressivi, rosso e nero per le felpe, bianco, giallo, rosa, nero e viola per le t-shirt. In progetto ci sono già gonne, giacche, pantaloni e accessori, nonché una produzione su scala industriale. E se la distribuzione è ancora un po' di nicchia i prezzi sono invece accessibilissimi, nonostante l'unicità dei capi: dai 15 ai 40 euro.

Per chiunque abbia un'anima metal da tirare fuori e un'insana passione per i feticci d'artista. Colonna sonora consigliata: Cannibal Corpse, Morbid Angel, Sepultura, Napalm Death. Da ascoltare senza riguardo per i timpani.

shop: in tutti i negozi Strange e da Codalunga, via dei Martiri 20, Roma
www.strangeboards.com



LA POLTRONA VESTE MISSONI



La celebre poltroncina disegnata da **Philippe Starck** per **Kartell** si veste di nuovo e inaugura la stagione invernale con una originale versione che strizza l'occhio alla moda. *Mademoiselle* indossa gli splendidi tessuti della collezione Missoni Home, e si reinventa con un look allegro, chic, di tendenza. Nata grazie ad approfonditi studi tecnologici, questa seduta intelligente unisce due materiali plastici apparentemente incompatibili, il policarbonato trasparente e il poliuretano. L'effetto è seducente: trasparenza e morbidezza, estetica e comfort, delicatezza e resistenza, solidità e grazia si sposano in un'inedita soluzione creativa. Che ora si arricchisce ulteriormente, grazie al contributo di uno dei più grandi protagonisti del fashion made in Italy. Tre gli abiti esclusivi prestati da Missoni a *Mademoiselle*, animati da decorazioni di ispirazione seventies: il modello *Vevey*, con fiori caleidoscopici multicolor, nelle due versioni dai toni rossi o bruciati, e il modello *Cartagena*, trama floreale stilizzata in bianco e nero, per un raffinato effetto optical.

Mademoiselle by Philippe Starck + Missoni per Kartell
435 euro
www.kartell.it

IO, NEL DESIGN, CI CASCO

CAZZUOLE-ATTACCAPANNI E ALTRE STORIE

Un regalo di Natale tra l'etico e il trendy. Oggetti d'uso comune, cose qualunque che passano inosservate e si gettano senza pensarci due volte. È questo il materiale povero a cui si ispira **Artwo**, società con sede a Roma impegnata in un progetto che mescola design, arte contemporanea e attenzione al sociale. Artisti internazionali, selezionati periodicamente, sono invitati a ideare progetti di design ironici e funzionali, partendo da banali utensili decontestualizzati, assemblati, reinventati e consegnati a un nuovo uso domestico. Rubinetti, bacinelle, cazzuole, bulloni, catene di biciclette, secchi per la spazzatura, spazzoloni, si trasformano magicamente in divertenti lampade da tavolo, comodi scaffali, improbabili centrotavola, strambi sgabelli. Tutti i pezzi sono fatti a mano e prodotti a tiratura limitatissima. L'effetto è a volte sorprendente: un mix di genialità e semplicità che veste con una nuova pelle frammenti prosaici del quotidiano. Per realizzare le opere Artwo coinvolge associazioni di recupero e realtà penitenziarie, proponendo ai detenuti workshop tenuti dagli artisti-designer.

Tra gli autori che hanno aderito al progetto ci sono Giovanni Albanese, Ivan Barlafante, Enrica Borghi, Stefano Canto, Carlo De Meo, Rocco Dubbini, Pablo Echaurren, Yonel Hidalgo Perez.

shop: Artwo - Arte e Design, Viale Regina Margherita 158, Roma o scrivendo a catalina@artwo.it
info: info@artwo.it
www.artwo.it



Essere cool con un casco in testa? Andare in moto con stile, distinguendosi dalla massa? Il concorso **Digital Helmets** nasce proprio per unire sicurezza e stile, praticità e fantasia. L'idea nasce dalla collaborazione tra **Vemar Helmets**, leader nella produzione di caschi, e **Graphola**, punto di riferimento per l'arte digitale creato da Drop, agenzia web italiana. I progetti grafici di ventisei artisti sono stati valutati da una giuria di esperti nel campo del design, del fashion, dei motori. Sei i vincitori, scelti per capacità comunicativa e talento creativo. Il premio? La realizzazione di sei collezioni di caschi in edizione limitata, decorati con le opere selezionate. Quindi, l'introduzione sul mercato, a partire dalla primavera 2006. I modelli sono tutti coloratissimi. Dall'esplosione arcobaleno in stile anni '70 di Alessandro Pautasso, all'astrattismo geometrico hi-tech di Maurizio Sartore, dalla sexy motociclista manga di Tokidoki, ai loghi ipercromatici di Antonio Moro, dal proclamo fumetoso di Valentina Marchionni, al grande sole orientale di Andrea Volpicelli: un restyling d'artista per scorazzare su due ruote con prudenza, senza dimenticarsi del look.

www.vemarmhelters.it
www.graphola.com

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. VIA USB

Un branco di minuscoli extraterrestri, provenienti dal pianeta blööh, galassia 4210, ha invaso l'America e sta diffondendosi tra decine di nerd. Per loro, e per tutti gli amanti di divertenti knick-knacks, art-toys e sfiziosi gingilli, ecco un'idea azzeccata che sposa funzionalità, design, gioco e tecnologia. Le **Mimobots** sono delle penne USB in edizione limitata, lanciate da **Mimoco**, studio di progettazione e marchio di consumer electronics, nato nel 2004 a Boston con lo scopo di fondere new media, moda, design e cultura pop.

Le memory stick per salvare e trasportare dati hanno l'aspetto di mostriciattoli coloratissimi, ognuno con un nome e una scheda identificativa completa di caratteristiche personali. Tre serie in tutto: Sdc05, Go e Cosmos. Lo scopo dichiarato? Iniettare una dose di interattività al movimento di designer toy, e regalare stile e anima ai piccoli dispositivi tecnologici. Obiettivo centrato. Le penne USB sono irresistibili, l'impulso a collezionarle è immediato e i prezzi decisamente allettanti: 70 dollari in media. Per averle basta visitare lo shop on line e tirare fuori la carta di credito. In fretta però, la Mimobots mania si espande, molte sono già sold out!



www.mimoco.com

365 GIORNI DI CREATIVITÀ

C'è poco da fare. Il tormentone di ogni nuovo anno è sempre lo stesso: il calendario. Quello d'artista, quello televisivo, quello fashion, quello erotico, quello parrocchiale o amatoriale.

Stavolta però, nessun fotografo patinato e nessun fondoschiena da passerella. Il 2006 sarà scandito da dodici pagine di pura creatività, ideate da altrettanti studi di design, architettura e grafica, tra i migliori in Italia. **365% Daysign** è un progetto di **FuoriBiennale**, il network di mostre ed eventi in terra ferma che si attiva durante le Biennali veneziane. Un calendario che è come una mostra, con un'opera inedita per ogni mese: dodici pagine tutte diverse tra loro, non solo per scelta di immagini e stile, ma anche nel concept e nella struttura. L'unico elemento comune? Il formato, 40 x 40.

Joevelluto, Lefloft, Elyron, Zeta_Lab, Civico 13, Change design, Bellissimo, Cibic & partners, 515, StudioLabo, dotdotdot, brh+, FuoriBiennale, invitati dal curatore Cristiano Segnanfreddo, si inventano un prodotto innovativo, divertente, accattivante, adatto per tutti i gusti: pagine pop o concettuali, minimal o cartoon, impegnate o easy, vivaci o total black. E alla fine anche il jolly, il mese-fantsma. Al numero tredici c'è un piatto vuoto e un cartellino che awisa: "SOLD OUT".

Un calendario o una raccolta di poster d'autore? Tutte e due le cose in un oggetto solo. 365 pillole di design, da consultare con regolarità, day by day.

shop: nei migliori bookshop/librerie d'Italia o scrivendo a info@fuoribiennale.org
www.fuoribiennale.org

per segnalazioni: handbag@exibart.com

Lipsia. Post-wall painting

Le certezze sono fatte per essere smentite: il centro dell'arte? L'America. La vecchia Europa? Messa in ginocchio dalle nuove economie emergenti. Gli artisti? Il trionfo dell'individualismo. E le scuole? Se non sono britanniche o statunitensi non valgono una cicca. E invece nella profonda Germania succede che...

> Che l'arte contemporanea sia diventata da qualche decennio il regno dell'individualismo è un topos perfettamente incarnato nella carriera ribelle di **Maurizio Cattelan**. In realtà, pur senza le forme declamatorie e provocatorie di un tempo, movimenti e aggregazioni d'artisti esistono tut-t'oggi: in fondo anche nella YBA sono rintracciabili elementi comuni. Il dibattito sta semmai nell'eleggere il protagonista del fenomeno: fu più colpa dell'intraprendenza del leader Hirst o del dealer Saatchi che ci ricamò sopra il business?

E, seppur non formalizzata, non è forse una scuola quella canadese dell'area di Winnipeg e degli artisti dell'università di Manitoba? Vi dico qualcosa i nomi di **Dzama Farber, Pylypchuck, Tim Gardner, Karel Funk?** O il *floating world* della *Japanese Experience* che, se non altro letterariamente, si riconosce nella cultura dei manga e degli anime?

Ancora scuole dei tempi d'oggi? Facile parlare della Scuola di Dusseldorf e di quella generazione di fotografi formatasi sugli insegnamenti di **Berndt ed Hilla Becher** alla Kunstakademie: **Struth, Ruff, Hofer, Gursky, Hutte, Esser, Demand**, sono stati i nocchieri dello sdoganamento della fotografia nell'arte contemporanea. Con quotazioni inaudite.

In Italia forse abbiamo smesso troppo presto di interessarci alla formazione degli artisti, rassegnandoci all'idea che sia comunque meglio cercarsela fuori dai confini nazionali. Questo come minimo ci dice che avremo da aspettare un pezzo prima di tornare a parlare di una scuola autenticamente italiana e dovremmo dunque accontentarci di casi isolati, noi sì, nella latitanza di Accademie e Università di livello (ci sta provando lo IUAV).



Tilo Baumgärtel - The Fencing Lesson, 2004, olio su tela, cm 200x300 (courtesy Charles Saatchi)

E così facciamo i conti con **Christoph Ruckäberle, Martin Eder, David Schnell, Matthias Weischer, Johannes Toppelmann, Tim Eitel, Tilo Baumgärtel, Rosa Loy, Martin Kobe, Stephanie Dost, Franziska Holstein, Tobias Lehner**; loro, teutonici doc, sono gli esponenti di quel-

“Dodici teutonici doc, sono gli esponenti di quella che ha assunto il nome di Scuola di Lipsia. E stanno già sbancando le aste.

la che ha ormai assunto definitivamente il nome di *Scuola di Lipsia*.

Hanno tra i 27 e i 35 anni, riconoscono **Neo Rauch** come loro mentore, incarnano il

disagio della generazione che ha vissuto la caduta del Muro. Le origini stanno nei corsi alla *Hochschule für Grafik und Buchkunst* tenuti da Arno Rink e Sieghard Gille ma vale la pena di annotarsi anche il 1983, anno in cui Gerd-Harry Lybke fonda la galleria *Eigen+Art*. A fare da apripista è appunto Rauch, cui la galleria tedesca dedicò una personale del '93 ed una nel '95 a Berlino, dove tre anni prima aveva aperto un secondo spazio. Nel giro di pochi anni il successo arriva, grazie anche alla collaborazione dell'avamposto germanico sulla piazza newyokese *Zwirner*, che dal 2000 accoglie e celebra la nuova stella di Neo.

Ma è solo il preludio; la causa della nuova pittura sassone diviene presto uno dei punti di forza della *Eigen+Art*, che comincia ad organizzare collettive con "gli amici" di Rauch. Dopo un periodo di incubazione la schiera degli allievi, superata l'adolescenza e il periodo

di formazione, è infatti pronta e confezionata da lanciarsi sul mercato internazionale nel nuovo millennio. È storia di oggi e accade tutto a cavallo tra 2004 e 2005.

Nell'autunno del 2004 Mariann Boesky a New York apre la collettiva *Clara Park. Positions of contemporary painting from Leipzig* curata da Christian Ehrentraut, che aveva seguito tra 2002 e 2004 il progetto *LIGA*, iniziativa collettiva portata avanti da undici artisti della *Leipzig Academy*, prima a Lipsia e poi a Berlino.

Spianata la strada, un paio di mesi dopo i nuovi giovani tedeschi raccolgono i frutti: ad Art Basel Miami 2004 sono la vera novità.

Poste le basi nel mercato, nel 2005 il movimento si storicizza immediatamente. Le collettive al Cleveland Museum of Art e quella al Massachusetts Museum of Contemporary Art (MASS MoCA) presentano due importanti collezioni private, rispettivamente la *Ovitz* e la *Rubell*, spiccatamente votate

al nuovo movimento. Parallelamente si assiste alla consacrazione del movimento, a *Prague Biennial 2*, alla *Biennale di Venezia* (Weischer) e al *Musée d'Art Contemporain* di Nîmes.

Queste per sommi capi le tappe di una manovra di accerchiamento su larga scala che ha per protagonista un paese, la Germania, dotata di una rete coesa tra istituti di formazione e accademie, *kunstverein* (quelli della *Leipzig* hanno in curriculum delle vere e proprie tournée nazionali) e musei, gallerie e collezionisti influenti, con forte propensione relazionale verso l'esterno. Storia finita? Macché, manca un passaggio, le aste. Nel 2005 lo zoccolo duro del gruppo fa il suo ingresso trionfale agli incanti delle principali piazze mondiali. I risultati? Gli acquirelli di *Martin Eder* partono da stime sotto i 10.000 euro e ottengono regolarmente performance comprese tra i 15 e i 25 mila, l'unico pezzo passato di *Tilo Baumgärtel* ha quadruplicato la stima, *Tim Eitel* è arrivato a 148.000 euro, *Matthias Weischer* ha messo a segno un record di ca. 266.000 euro, decuplicando la stima. E su tutti, il 10 novembre scorso è arrivato il nuovo record di Rauch: 331.422 euro.

Una misura dell'affare che qualcuno è riuscito a fare? Appena nel 2001, Rauch era trattato intorno ai 5-6 mila euro e tutti gli altri, già tanto se comparivano, al massimo ne spuntavano un paio di migliaia.

Lo scenario è delineato, e la pittura resta sugli scudi. Si poteva biasimare dunque *Charles Saatchi* quando ebbe la bella pensata di celebrare il "Triumph of painting" con una mostra in cinque tempi ideata sulla piazza londinese? E che dire se poi, conti alla mano, salta fuori che dei trentanove artisti "trionfanti", quasi la metà, diciassette per l'esattezza, sono tedeschi? Sarà forse un caso ma già si parla di nuove scuole, a *Dresda* ad *Amburgo*.

Ma facciamo mente locale: *Gerhard Richter, Sigmar Polke, Martin Kippenberger, Jörg Immendorff, Anselm Kiefer, Georg Baselitz, Poi Daniel Richter, Kai Althoff, Franz Ackermann, Katharina Grosse* e ora *Bernhard Martin e Thomas Scheibitz*. Come dire, qualità e continuità nel tempo. Siamo proprio certi che negli ultimi decenni gli artisti più influenti nel campo della pittura siano per forza anglosassoni? >

incanti.

Arte a interessi zero

La ricetta per la ripresa dei consumi? Prestiti senza interessi. I detrattori attaccano: troppo consumismo. Così per dimostrare che il consumo può essere anche nobile, il governo Blair ha deciso: prestiti fino a due mila sterline per l'acquisto di opere d'arte contemporanea. Le gallerie si fregano le mani ed accolgono i nuovi collezionisti. E si narra che il progetto *Own Art* abbia già elargito due milioni e mezzo di sterline. Il motto? Non basta educare all'arte, ma occorre instillare la voglia di possesso di opere originali. Moralmente sarà discutibile, ma i sostenitori ribattono che il collezionismo non deve più essere per le élite e che così si contribuisce alla crescita del mercato, specie quello dei giovani artisti. Van Gogh e Chagall sono avvertiti: tempi duri per la poster-art.

Piccoli collezionisti crescono

I musei Usa sono in crisi. Ma le contromisure non mancano. L'obiettivo è il collezionismo di domani. Ecco dunque iniziative per orientare il gusto dei collezionisti potenziali che frequentano college ed università. Dalle gite agli studi d'artista alle aste, agli incontri con i curatori, dalle visite delle fiere ai vernissage riservati, fino al personal-critic che ti scorta per gallerie. Chi se ne occupa? Associazioni promosse spesso dagli stessi musei, con membri tra i ventuno e i quarantacinque anni. L'*Apollo Circle* del *Metropolitan*, il *SFMOMA Contemporary Extension* del *MoMA* di San Francisco, *The Whitney Contemporaries* dell'omonima istituzione newyorkese e l'*AAF New Collectors Group*.

Cattelan prende i soldi e scappa

Dopo aver intrapreso la carriera d'artista per non lavorare, Cattelan le tenta tutte per non far più manco l'artista. Prima è diventato curatore della 4a *Biennale di Berlino*, da marzo 2006, poi, in seno allo stesso evento, ha vestito i panni del gallerista *Larry Gagosian*. La notizia di una nuova sede della multinazionale *Gagosian Gallery* a Berlino si è rivelata l'ennesima bufala. La galleria in Auguststrasse ha in effetti inaugurato il 28 novembre scorso con una collettiva. Ma *Larry* non c'entrava niente... L'instancabile Cattelan è però già alla prossima scommessa. Investire i tanti soldi guadagnati nelle aste per promuovere artisti emergenti. Cos'altro gli manca se non diventare uno dei maggiori collezionisti del mondo?

Chattando con l'aldilà

Internet come Dio. Novello oracolo dei nostri giorni. Un progetto tecnologico firmato da un artista sfida lo spettatore ad intraprendere una conversazione con lo spirito della Rete. Immaginate uno scintillante computer del futuro? Siete fuori strada. Il dialogo con l'aldilà si fa con una vecchia macchina da scrivere. Archeologia mediale e fascino del paranormale...

> La rete di computer che avvolge il pianeta è un sistema sempre più ramificato e globale, che cresce e cambia come un organismo vivente. Altrettanto smisurate sono le aspettative che la telematica porta con sé, le tensioni utopiche, i miti del progresso, le visioni futuribili. Sono note ai più le discusse teorie sull'intelligenza collettiva (Pierre Levy) e su quella connettiva (Derrick de Kerchove) che considerano Internet come una sorta di mente distribuita, se non addirittura una vera e propria entità. La possibilità di interrogare la Rete su qualsiasi argomento, attraverso il potentissimo strumento dei motori di ricerca, spinge inoltre a pensarla come un oracolo dell'età contemporanea. Prendendo ispirazione da questa cornice concettuale, l'artista taiwanese Fang-Yu "Frank" Lin (lavora a New York), specializzato in nuovi media, robotica e

interaction design, ha progettato l'installazione *From the Great Beyond* (Dall'aldilà). Si tratta di un macchinario dall'aspetto antiquato che ha come unica interfaccia la tastiera di una macchina da scrivere. Gli spettatori possono letteralmente "conversare" con la Rete digitando su una vecchia tastiera, interrogando l'apparecchio su qualsiasi argomento. Nessuno schermo e niente immagini, sia le domande che le risposte vengono stampate su un rotolo di carta giallina per telescriventi, unico dispositivo di output del congegno. I responsi, pescati in tempo reale da Internet, sono a volte pertinenti, a volte sconclusionati, a volte persino irrilevanti, dando vita ad un dialogo dai toni surreali.

La conversazione con una macchina elettronica, apparentemente dotata di intelligenza, fa tornare alla mente il celebre Test di Turing, teoriz-



Fang-Yu "Frank" Lin - From the Great Beyond, 2004-2005

zato dall'omonimo studioso inglese negli anni Cinquanta. Alan Turing, infatti, in un articolo intitolato *Computing machinery and intelligence* descriveva un criterio per determinare se una macchina fosse in grado di pensare, o meglio, di simulare un comportamento intelligente, dando il via a decenni di esperimenti, studi, romanzi e prodotti cinematografici incentrati sull'intelligenza artificiale.

La presenta di un'entità, aldilà del rumoroso macchinario di Fang You Lin, è suggerita dal movimento automatico dei tasti, oltre che dal fluire dei paragrafi, che sembrano spuntare "magicamente" da un *altrove* non meglio identificato. La tastiera, scelta come simbolo principe della rivoluzione informatica, oltre che di una catena di cambiamenti economici e sociali (l'artista cita anche la comparsa delle donne negli uffici, assunte sempre più spesso per dattilografare o inserire dati), da oggetto *mediatico* diviene un oggetto *medianico*. Un congegno capace di mettere in contatto con l'aldilà, con un procedimento simile a quello delle tavole Ouija, usate per le sedute spiritiche.

Il progetto stimola una riflessione a largo raggio sul rapporto tra l'uomo e la macchina. Un discorso critico che passa attraverso molteplici sollecitazioni: il piano visivo, che fa perno su un'affascinante estetica vintage e archeomediale; quello emotivo, incentrato sul fascino per il paranormale e infine quello tecnofilo, basato sulla curiosità per il meccanismo tecnologico *tout court*. >

[valentina tanni]

random.

in collaborazione con www.random-magazine.net

Mattoncini luminosi

TileToy è un prototipo di gioco elettronico fatto di mattoncini a LED luminosi. Il progetto si propone di portare la flessibilità del software nella materialità degli oggetti tangibili. Spostando le "mattonelle" elettroniche si possono affrontare diverse tipologie di gioco, dagli arcade, ai puzzle, fino agli educational. I cubetti sono scatole di plastica che uniscono il fascino retrò dei pixel luminosi con il più moderno design minimalista. Sviluppato da Tuomo Tammenpää e Daniel Blackburn, è un progetto open source: sia l'hardware che il software sono rilasciati sotto una licenza aperta. www.tiletoy.org



Soffiando soffiando

Tampopo, del giapponese Kentaro Yamada, è un software che esplora le dinamiche di interazione tra uomo e computer. Protagonista dell'opera, che viene fruita sotto forma di installazione ambientale, è l'immagine di un soffione. I visitatori sono invitati a soffiare dentro un normale microfono e il flusso sonoro viene inviato ad un computer. Quest'ultimo fa reagire la grande proiezione luminosa e i semi super-leggeri della pianta vengono sparsi nell'aria. Un soffio sul microfono può influenzare anche le piante virtuali collegate in rete, in locale o in remoto. tampopo.kentaro Yamada.com



Remixing Beuys

Joseph Beuys è uno degli artisti contemporanei più amati. Numerosissime sono le citazioni e gli omaggi a lui dedicati, anche tra gli artisti della rete. Il concetto di "scultura sociale" si è rivelato infatti un serbatoio di spunti per la più giovane arte del network che spesso lavora proprio sulla costruzione di relazioni. Il francese Jimpunk ha lanciato un serbatoio di spunti per la più giovane arte del network che spesso lavora proprio sulla costruzione di relazioni. Il francese Jimpunk ha lanciato un *ascii remix* sonoro di una traccia audio firmata dall'artista tedesco, la dadaista *ja ja ja ja ja nee nee nee nee*. Il visitatore può assemblarne i suoni, cliccando sull'inconfondibile sagoma di Beuys, tratteggiata con poche righe parallele. www.jimpunk.com/Joseph.Beuys



il seguito

via capo le case 4 00187 Roma
06 6791 385 fax 06 6795 344
ilseguito@fastwebnet.it

fino al 10 gennaio 2006

Daniela Monaci

ho mal di testa e di infinito

dal 12 gennaio 2006 Alberto Zamboni

C'era una volta la fanzine

Reunioni di redazioni semiclandestine, forbici, colla, ciclostili, tante idee e voglia di comunicarle. Queste erano le fanzine. E lo sono ancora. Il confronto con i blog a fumetti non spaventa più. Una falsa rivoluzione che si trasforma in alleanza...

Occorre ricredersi. Eravamo convinti che l'avvento dei blog avrebbe segnato la fine delle riviste alternative di fumetti. Con altrettanta convinzione immaginavamo lo sbriciolamento dei talenti. Già li vedevamo lì, soli, col capo chino sulla tastiera per modificare le impostazioni del blog personale. Troppo concentrati e presuntuosi per accorgersi degli altri. Fortunatamente sono, siamo stati smentiti dai fatti. Perché le fanzine continuano ad essere prodotte mentre i comics blogger sono riusciti a costruire una comunità che supera di gran lunga il limite dell'autopromozione. I pionieri del weblog non solo si scambiano link, commenti, opinioni e critiche. Questi autori riescono perfino ad incontrarsi di persona durante le fiere o le mostre mercato ed a volte realizzano progetti comuni (www.lastriscia.net). È vero, tra

un rapporto di complicità. Nonostante le più evidenti difficoltà (prime fra tutte i costi di produzione e stampa) molte fanzine ancora resistono tenendo in vita la tradizione. Ma per aumentare la diffusione e sopperire così alle carenze di distribuzione utilizzano internet. È il caso di Cakkio comics (www.cakkio.it), CartaignicaWeb (www.cartaignicaweb.it) e Self Comics (www.selfcomics.com e selfcomics.splinder.com). Su quest'ultimo ci sono fumetti già impaginati, pronti per essere scaricati, stampati, spillati e letti. "Più che una casa editrice o un sito di fumetti on-line" scrivono gli autori "Self Comics è un'etichetta fatta da giovani fumettisti decisi a cimentarsi in storie a cavallo tra ricerca underground e fruibilità".

Se è vero che il web si rende indispensabile ad una buona diffusione di un prodotto cartaceo, è

Ma quale lotta. Fanzine cartacee e siti di fumetti si stanno alleando per sopperire ai costi di distribuzione

blog e fanzine esiste una differenza anagrafica difficilmente colmabile. Probabilmente agli strip-blog non saranno dedicate biblioteche di portata internazionale com'è accaduto per le fanzine a Poitiers (Francia) e nella città di Sao Vicente (Brasile). Tutt'al più si potrà realizzare un database o un portale e con il progetto "Nuvole elettriche" (www.nuvolelettriche.it) ci si sta provando.

Ma riflettiamo sul fatto per cui molti ritengono il fumetto un prodotto affascinante solo se stampato su carta. Ebbene, anche il web ha i suoi vantaggi: leggere fumetti in internet non ha alcun costo; inoltre il linguaggio utilizzato (molte strisce e vignette, quasi mai storie complete) permette una lettura rapida e mai noiosa. Per capire meglio è sufficiente visitare i blog di Lele Corvi (www.lelecorvi.com) e Andrea Ancona (condre.altervista.org). Tra il web e la carta esiste peral-

altrettanto vero che la pubblicazione delle strip on-line è la migliore vetrina per autori emergenti che sognano di stampare un volume. I migliori ci riescono. Oltre ai già citati Lele Corvi (più volte presente sull'agenda Comix) e Andrea Ancona (pubblicato da Scuola di Fumetto e da Par Condicio, ottima rivista satirica diretta da Massimo Caviglia e prematuramente scomparsa dalle edicole per mancanza di finanziamenti) ricordiamo altri giovani - e non più giovani - blogger che grazie al successo dei propri diari a fumetti sono stati pubblicati: Paolo Aldigheri, meglio noto



Eridian (davide zamberlan)

come Eridian (www.eriadan.it), ha pubblicato due raccolte di strip edite da Shockdom Nomate ed è stato incluso nell'antologia "La notte dei blogger" della Stilelibero Einaudi; Il Vecio della Montagna, cioè Davide Zamberlan

(vecio-montagna.splinder.com), ha pubblicato tre raccolte delle strip migliori con Lilliput Editrice e "Intermezzi" per la Tunué; Giast, al secolo Federico Tramonte (giast.splinder.com), ha pubblicato sulla fanzine prodotta dai ragazzi del Ratman

fan club, Ragno Magazine, e sulla nuova rivista della Free Book, Brand New!. Come loro hanno fatto Paolo Di Tonno (roundtheblog.splinder.com), Enrico Trentin (nestore.splinder.com) e molti altri.

Ma non sono tutte rose e fiori. Un blog può ricevere infinite visite o nessuna. I post (in questo caso le strip) possono essere commentati o completamente ignorati. Alla fine ad emergere sono gli autori di maggiore talento. È giusto così. Alcuni però meriterebbero maggiore attenzione. Un esempio? Guardatevi i siti della diciannovenne Giulia Sagramola (milkandmint.splinder.com e www.fragolerosa.tk). >

bolle.

Il ritorno dell'Omino Bufo

Una raccolta antologica che ripercorre i trentatré anni dell'Omino Bufo. Un personaggio surreale nato sulle pagine del Corriere dei Ragazzi quasi per caso dalla penna di Alfredo Castelli, che tutti conoscono per aver creato uno dei personaggi Bonelliani più amati: Martin Mystere. La Coniglio Editore ha raccolto le strisce in un volume di 142 pagine (euro 20,00). www.coniglioeditore.it



Arriva la "Canicola"

Una nuova rivista di qualità che raccoglie brevi storie a fumetti di giovani talenti emergenti. Canicola è il frutto di una collaborazione di autori diversi tra loro, bravissimi e finora poco considerati in patria. Andrea Bruno, Davide Catania, Giacomo Nanni, Michelangelo Setola, Alessandro Tota e Amanda Vähämäki sono solo alcuni di loro. www.canicola.net



Il "Re Bianco" di Davide Toffolo

Il leader della band I Tre Allegri Ragazzi Morti, Davide Toffolo, prosegue a fumetti il racconto della storia del gorilla bianco. Ha iniziato a raccontare con l'album "Il sogno del gorilla bianco". Ora Toffolo prosegue con il volume "Il re Bianco". Un viaggio emotivo ed esistenziale alla ricerca di un sé diverso. www.treallegriragazzimorti.it



L'immane

Il volume è senza dubbio fra i più interessanti del recente mercato editoriale italiano. Il curatore del Mlac alla Sapienza ripercorre le tappe che portano alla nascita della cura critica, col crinale di *When attitudes become forms* (1969) di Szeemann. Per giungere alle questioni pratiche e teoriche, senza risparmiare stocche a figure ambigue come quella del curatore manager.

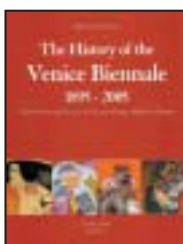
Richissime bibliografia, iconografia e schede di approfondimento.

Domenico Scudero, *Manuale del curatore*
Roma, Gangemi, pp. 335, 28 euro,
www.gangemi.com



Il cronachistico

Nel 2003 era uscita una prima versione in italiano, mentre per l'edizione spagnoleggiante il critico del "Gazzettino" ha optato per aggiornamento e internalizzazione. 110 anni in lingua inglese, biografia autorizzata dal patron Davide Croff dell'antesignatura della cosiddetta Sindrome di Marco Polo. Gustoso anche e soprattutto per ricordare le meteore dell'arte e della curatela. Con una lacrimuccia di compassione. Enzo Di Martino, *The History of the Venice Biennale 1895-2005*
Venezia, Papiro Arte, pp. 191, s.i.p.



Il vichingo

Difficile non ricordarlo nella laguna veneziana, l'esofo Fabrizio Plessi, con una monumentale scultura che sventava nella sua fantasmatica presenza. Molto più legnoso e introspezzivo s'è presentato a Oslo, con un memorabile intervento al Kistefos-Museet. Protagonisti gli alberi, e il libro pubblicato per l'occasione presenta una documentazione completa, con fotografie, bozzetti e cupe installation views. Plessi: *Memory Motions*
Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, pp. 127, 25 euro, www.silvanaeditoriale.it



Il filosofico

La domanda del titolo è quella che Amleto rivolge a sua madre a proposito del fantasma paterno. È l'estetica filosofica che non riesce a rapportarsi all'arte contemporanea oppure quest'ultima non offre spunti di riflessione? Carboni prova a rispondere con la seconda edizione, accresciuta, del suo libro. Gli interlocutori principali sono, da un lato, Deleuze, Gadamer, Gehlen e Merleau-Ponty; dall'altro, Malevic, Burri, Lo Savio e Castellani.

Massimo Carboni, *Non vedi niente lì?*
Roma, Castelvocchi, pp. 245, 16 euro,
www.castelvocchieditore.com



Il neonato

Dopo aver esordito con un testo dedicato a Keith Haring, Johan & Levi dà inizio alla collana "Monografia d'Artista". Si comincia con Giancarlo Neri. Inedito il taglio editoriale: un carteggio di Richard Cork con l'artista, un saggio del critico inglese, la presentazione dei lavori a opera dello stesso Neri e due racconti di Melania G.

Mazzucco e Nicholas Blincoe. Per avvicinare l'arte contemporanea anche ai non addetti ai lavori. Sul reale. "Lo Scrittore" e altre opere di Giancarlo Neri
Milano, Johan & Levi, pp. 116, 30 euro,
www.johanandlevi.com

Un fottuto, monumentale libro d'artista.

Copertina in tela nera e caratteri in oro. Ma la cifra di Kristian von Hornsleth (Edimburgo, 1963) si estende sin dalla cover. Font distorto, colore che fluisce a formare il titolo: *Fuck You Art Lovers Forever*. Una ricontestualizzazione che si ripropone sulle oltre 500 pagine della monografia progettata dal filosofo-artista-architetto. 5 chili nei quali Hornsleth ha raccolto la sua produzione 1992-2005, insieme a manifesti e poesie, nonché saggi di critici come Jeff Matthews e Wolf-Günter Thiel. Al 1995 risale l'oltraggio alla bandiera danese. Segue il vessillo svedese, intitolato *Nazi lovers*, e nel 2001 sarà la flag svizzera a diventare una croce uncinata. Un altro fronte sul quale entra a gamba tesa l'artista è quello fashion. Sceglie status symbol globali e li rebrandizza. Su Rolex e Mont Blanc compaiono le sue iniziali, su gemelli in oro è inciso - in perfetto stile Easton Ellis - *Kill the bitch cufflinks*, addirittura si arriva a "deturpare" una potente Mercedes. Appropriazionismo che arriva alle Smith & Wesson oppure ai dildo in alluminio (il cui funzionamento è "illustrato" da un breve video). Sulla piastra fra le coppe d'un bikini è scritto *Fuck me daddy*, su Pikachu e su una statuina votiva di Cristo *Rape Kill Steal Burn*. Iscrizioni che finiscono finanche sulla pelle, col brand tatuato sul corpo e performato in happening filosofico-poetico-pornografico. "There is no product. There is only marketing".
Kristian von Hornsleth,
Fuck You Art Lovers Forever
Copenhagen, Futuristic Society Publishing, pp. 551, 149 euro, www.hornsleth.com

L'epidermico

Un testo di antropologia del corpo che indaga il multiforme fenomeno dell'autochirurgia. Particolarmente interessante è la lettura della body art e della performance operata da questo punto di vista. Il docente, che insegna a Strasburgo, si concentra su figure più o meno storicizzate, da Gina Pane a Stelarc, da Flanagan ad Athey. Per evidenziarne finalità politiche e una sofferta ricerca della consapevolezza di sé. David Le Breton,
La pelle e la traccia
Roma, Meltemi, pp. 167, 16 euro,
www.meltemieditore.it



Il libroggetto

20 artisti rileggono radicalmente il mitico novecentesco dell'automobile alla maraneliana Gam di Bologna. E radicale è pure la scelta editoriale di Damiani, che al classico - e spesso inutile - catalogo preferisce un elegante cofanetto, che raccoglie altrettanti poster con illustrazioni e approfondimenti, dalla A di Ackermann alla Z di Zittel.

Con una strizzatina d'occhio alle soluzioni adottate dall'avanguardia storica. *Drive. Automobili nell'arte contemporanea*
Bologna, Damiani, 20 schede/poster, 35 euro, www.damianieditore.it



Il completista

Condotta con la consulenza del figlio Francesco, la ricerca ha portato alla catalogazione "definitiva" dell'opera casoratiana. Rispetto alla prima edizione si è aggiunto un volume dedicato alla scultura, mentre i precedenti tomi sono stati integrati con oltre cento nuovi dipinti e l'aggiornamento delle schede analitico-informative. Un colosso editoriale per una figura che ha segnato indelebilmente la cultura torinese. Giorgina Bertolino - Francesco Poli,

Catalogo generale delle opere di Felice Casorati
Torino, Allemandi & C., 3 voll., pp. 1150, 350 euro, www.allemandi.com



Lo zoologico

Con testi introduttivi di Sgarbi e Fulco Pratesi, il volume non è il solito illustrato. Ogni opera è infatti introdotta dal curatore con una scheda critica. E la scelta dei lavori non è affatto scontata. Si inizia con uno straordinario *Ippopotamo* in maiolica colorata risalente al Medio regno per arrivare a una sabbiosa *Testuggine* di Velasco, passando per un inque-



tante *Cigno ferito che difende il nido* di Asselijn. Vladek Cwalinski (a cura di), *Animali nell'arte*
Milano, Skira, pp. 230, 70 euro, www.skira.net

Il socratico

Jeff Wall e Jacques Herzog intorno a un tavolo, in una conversazione moderata da Philip Ursprung. Si comincia affilando le armi, col fotografo che si chiede se l'immagine occidentale abbia ancora senso e la coppia di architetti che rivendica di aver utilizzato per prima il video in architettura. Dalla rigida puntigliosità di Wall e dallo spirito conciliante di Herzog ne scaturiscono dichiarazioni di poetica profonde e argomentate. Cristina Bechtler (a cura di), *Immagini d'architettura. Architettura d'immagini*
Milano, Postmediabooks, pp. 74, 15 euro,
www.postmediabooks.it



Il fashionist

10 curatori per 100 fashion designers. Freschi, provocatori. In una deliziosa confezione s'affiancano il *prêt-à-porter* senza volto di Raf Simons e quello autonomo di Viktor & Rolf. Richiami fra tessuti e pitture murali nell'optical di Eley Kishimoto, nel futuristico Saunders o nello street style di Söderstam. Iconografia sansebastianesca per Murkudis, mariana per Wijnants. Senza dimenticare gli accessori, dallo skate volpino di Final Home alle sneakers di Y-3.

Bronwyn Cosgrave (a cura di), Sample. Cuttings from Contemporary Fashion London, Phaidon, pp. 420, 75 euro, www.phaidon.com



Il mimetico

Stuzzicati dalla prossemica degli avatar? Incuriositi dallo spettro che infesta la realtà virtuale? Il libro fornisce qualche tentativo di risposta e apre campi per discussioni ulteriori. Purtroppo è avaro di riferimenti puntuali ai più recenti sviluppi dell'arte digitale ma, grazie alla cassetta di attrezzi analitici che consegna al lettore, ci si può esercitare anche senza guida. Magari per smentirla qui e là. Roberto Diodato, Estetica del virtuale Milano, Bruno Mondadori, pp. 213, 12,50 euro, www.brunomondadori.com



L'architettonico

Cemento, travi e mattoni? L'architettura non è soltanto questo. È un linguaggio che, come tale, si evolve e si interpreta. Il volume si focalizza quindi sul rapporto fra lingua e architettura, con una prima parte focalizzata sull'aspetto più teorico e una seconda strutturata come un erudito e competente vocabolario storico-critico, da *carattere a utente*. Le illustrazioni, talora ironiche e mai ovvie, sono in bianco e nero.

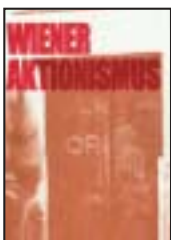
Adrian Forty, Parole e edifici Bologna, Pendragon, pp. 361, 32 euro, www.pendragon.it



Il performativo

Un volume dedicato all'Azionismo viennese e ai suoi prodromi. I saggi, in tedesco e italiano, sono firmati da Hubert Klocker, Peter Gorsen e Michael Pöschl.

Numerose le illustrazioni, con fotografie delle performance e materiali d'archivio. Per fare il punto sulla lettura del movimento che ha violentemente rivoluzionato l'immaginario visivo del secondo '900, con gli inevitabili strascichi polemici, teorici e giudiziari. Wiener Aktionismus Milano, Mazzotta, pp. 266, 48 euro, www.mazzotta.it



Prendi l'arte e mettila da parte (o almeno scrivilo).

Ricordate la storia di Tristan Tzara che giocava a scacchi a Zurigo con(tro) Lenin? Un'immagine che ha già del dadaista, come in pieno spirito dada è la mostra allestita al Centre Georges Pompidou in questi mesi, organizzata con la National Gallery di Washington, in collaborazione col MoMA di New York.

Come di consueto, il Beaubourg ha corredato l'esposizione con una serie di pubblicazioni: nella fattispecie, un'agile guida alla mostra, un dvd coi film dadaisti, un cd con le musiche e soprattutto un tomo che diverrà una pietra miliare per gli studiosi del gruppo. Strutturato in forma di abbecedario, si sviluppa per oltre mille pagine di carta usomano da 52 grammi. Fra gli studiosi coinvolti, anche le italiane Ornella Volta e Alessandra Sandrolini. Senza trascurare, anzi, le decine d'inediti di coloro che hanno orbitato intorno alla costellazione europea del dadaismo.

Il maggior merito della mostra e del libro consiste nello smentire - si spera definitivamente - la ricezione del dadaismo come un antenato un po' ingenuo e adolescenziale del surrealismo. Per tornare a Lenin, parafrasandolo, il dadaismo non è la malattia infantile del surrealismo.

Il volume è corredato da centinaia di illustrazioni a colori e, per i primi fortunati che lo acquisteranno, fra le pagine si trova la riproduzione a opera di Mike Bidlo dell'*Étiquette de bagage* di Duchamp. I testi sono in francese, ma volendo ci si può procurare l'edizione in lingua inglese.

Laurent Le Bon (diretto da) - Dada Paris, Centre Pompidou, 1024 pp., 39,90 euro, www.cnac-gp.fr



Il centroeuropeo

Sulle avanguardie storiche la bibliografia è sterminata. Ma non mancano gli abissi di ignoranza. È il caso del costruttivismo polacco, nato con l'esposizione di Vilna nel 1923, il cui catalogo è riprodotto nel volume. I lunghi saggi di specialisti italiani e polacchi indagano il contesto e la produzione grafica, architettonica, plastica, pittorica e fotografica. Una mostra dedicata al movimento è intanto allestita al Filatoio di Caraglio.

Silvia Parlagreco (a cura di), Costruttivismo in Polonia Torino, Bollati Boringhieri, pp. 374, 46 euro, www.bollatiboringhieri.it

L'interartistico

I testi di Rudi Fuchs e Daniel Soutif per una particolare monografia dedicata a Fabro. L'occasione è *l'Invito a...* rivolto da Parmiggiani all'artista torinese, nell'ambito del progetto realizzato a Reggio Emilia. Particolare perché sono anche raccolti materiali di repertorio inerenti le opere permanenti realizzate da Fabro su commissione pubblica, come il *Progetto per il Mulino Stucky* nel corso della Biennale di Venezia del 1975.

Luciano Fabro, L'araba fenice Prato, Gli Ori, pp. 147, 40 euro, www.gliori.it



Il macchinico

Spesso la tecnologia suscita allo stesso tempo impulsive attrazioni e repulsioni. Un tema sempre più scottante, affrontato nel libro a partire dall'icona robotica di *Metropolis*. Per arrivare fino ai robot emozionali, indagando le molteplici sfaccettature che costituiscono la questione della vita artificiale. Un capitolo è dedicato specificamente ai robot nell'arte del XX secolo, dal macchinismo di Munari a

Nam June Paik. Riccardo Notte, You, robot Firenze, Vallecchi, pp. 172, 18 euro, www.vallecchi.it



Il postale

I 6 *settembri* di Boltanski, dall'anno della sua nascita, il 1944, fino al 2004. 60 cartoline-icone raccolte in occasione della personale al Pac di Milano. Un'ode alla memoria, condotta sulla base delle immagini trasmesse dai

mezzi di informazione di massa in quella data. Si apre con due campane in bianco e nero per finire con una mischia di rugby. Un libro d'artista nato dal film omonimo, con una breve premessa di Jean-Hubert Martin.

Christian Boltanski, 6 septembres Milano, Charta, Milano, n.p., 34 euro, www.chartaartbooks.it



Il pamphlet

Un intervento da moralista, quasi un'invettiva contro l'arte contemporanea. Perciò si sceglie un tema che suscita profonde reazioni nel pubblico, ossia l'abietto. La teoria di esempi va da Nebreda e Serrano fino a Duchamp, analizzati con fonti "classiche" come Platone, Plotino e Freud. Da segnalare una svista enorme: Tracey Armin avrebbe vinto il Turner Prize nel 2000. Non si chiama così, non ha vinto il premio e vi ha partecipato nel 1999.

Jean Clair, De Immundo Milano, Abscondita, pp. 101 + t.f.t., 16 euro



Il public oriented

Versione italiana e inglese, interventi da Hou Hanru a Ute Meta Bauer. Un progetto della Fondazione Olivetti che fa il punto su "arte, spazio pubblico ed estetica urbana in Europa". Nella copiosa produzione sulla cosiddetta *public art*, uno strumento di alto profilo da studiare con attenzione. Imperdibili i tre documentari in dvd, con Pietromarchi alla regia, realizzati nell'ambito del progetto *Trans:it*.

Bartolomeo Pietromarchi (a cura di), Il luogo [non] comune Barcelona, Actar, pp. 247 + dvd, 35 euro, www.actar.es



1.60insurgent space

Spazi insurgenti. Che sorgono e insorgono. E una rivista che fornisce una informazione volutamente "disordinata" sulle azioni urbane e l'arte contemporanea. Il tutto da Tirana. Grazie a un gruppo di lavoro animato dall'artista e curatore napoletano Stefano Romano...

Stefano Romano (Napoli, 1975) è un artista e curatore che da alcuni anni fa la spola fra Milano e Tirana. Recentemente è stato invitato all'"episodio" curato da Roberto Pinto per la terza edizione della Biennale albanese. In quell'occasione ha presentato un provocatorio progetto: un ponte fra l'Italia e l'Albania, costruito utilizzando il materiale che costituisce i vecchi autobus italiani ancora in circolazione aldilà dell'Adriatico (*Interviews*).

Da qualche tempo Romano ha animato una sorta di gruppo di discussione che è sfociato anche in una particolare rivista. Sull'editoriale del numero 0 e in una conversazione recente ha parlato della "cittadinanza impermanente" di popoli e pensieri. Impermanenza che non è un sinonimo dello sradicamento del *déraciné*, ma ha una connotazione più deleuziana e situazionista. Una impermanenza, con qualche tratto utopico e distopico, che "consente di non essere inghiottito in nessuna strategia", che propone schemi flessibili "in continuo movimento". Ne deriva, almeno dal punto di vista teorico, una preponderanza dell'alea, dell'incalcolabile o, meglio, del potenziale imprevedibile e imprevedibile. Che esso provenga da parte artistica, da quella dei cosiddetti fruitori e non ultimo da quello del contesto stesso.

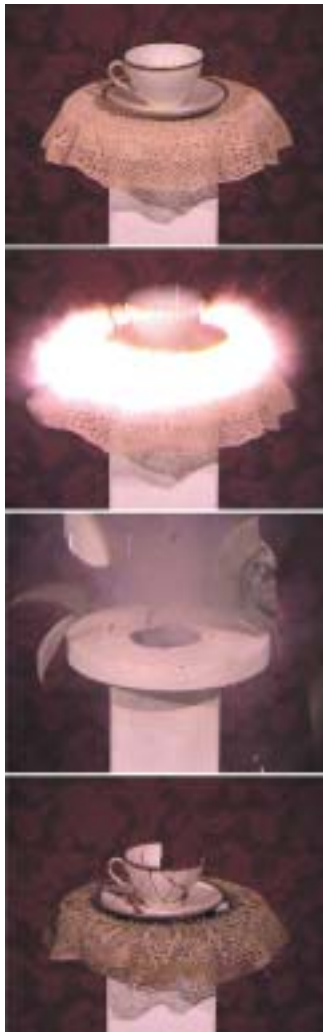
Fin qui il quadro teorico. In pratica la rivista, che a fine 2005 ha visto la sua prima concretizzazione su carta con un numero distribuito anche in pdf, si connota per un'attenzione particolare rivolta all'arte e all'azionismo urbano, nel quadro di un progetto collaborativo che si preannuncia aperto a ogni forma di contributo, artistico, curatoriale e critico. E non è un caso che nelle prime pagine campeggi la foto di un workshop tenuto da **Sisley Xhafa** su un autobus. Naturalmente ci si concentra, almeno in alcune pagine, sulla capitale albanese, senza per questo voler diventare esclusivamente uno stimolo per la situazione locale.

Come si è cominciato? Gli interventi e gli articoli sono firmati, fra l'altro, da Alessandra Poggianti, Shkelzen Maliqi, Elena Jovanova. Con un *on paper artwork* di **Armando Lulaj**. Il vento dall'est continua a spirare, speriamo sia latore di ulteriori buone notizie.



1.60insurgent space

Disordinated information on the urban actions and contemporary art
Anno I, n. 0, ottobre 2005, Tirana
pp. 17 a colori
Colophon: Stefano Romano
(input director)



Loredana Longo - explosion#1 - 2005
stills da video
Loredana Longo per pre[ss]view

Ilisso

Un editore isolano che spazia dalle monografie curate e ipercheap distribuite pure in edicola ai libri-oggetto più ricercati e chic. Che non si preclude coraggiosi viaggi nelle letterature "minori" oltre a concentrarsi sulle arti nate e sviluppate in Sardegna. Una panoramica sull'ultima decina d'anni...

L'esplorazione del catalogo dell'editore nuorese, il cui nome si rifà a quello del fiume che attraversava l'Atene classica, consente di scoprire diversi testi interessanti. Per la collana "Appunti d'arte", diretta da Rossana Bossaglia, Barilli, Caglioti, Dorflès e Fagone dibattono su *Arte e scienza*. E nel testo si troverà un segnalibro firmato da **Piero Dorazio**. In preparazione nella stessa serie, un volume dedicato a **Sironi**, e in particolare al ruolo da lui giocato nell'ambito della V Triennale milanese.

Un'autentica inchiesta è invece sfociata in un libro immancabile per gli storici dell'arte. Antonio De Robertis e Matteo Smolizza hanno svolto un lavoro titanico sull'opera di **Van Gogh**. Confrontando le centinaia di lettere del pittore con le catalogazioni della sua opera, hanno recensito un migliaio di *Opere disperse*. Per completare il quadro, i due studiosi hanno pubblicato le fonti iconografiche utilizzate dall'artista ed esteso una copiosa bibliografia critica.

L'interesse per la realtà locale emerge innanzitutto nella collana eloquentemente chiamata "Storia dell'arte in Sardegna". Finora sono stati pubblicati nove volumi su pittura, scultura e architettura sarde, dal Romanico al Novecento, per una panoramica che non ha rivali nelle altre regioni italiane. L'impegno *glocal* si conferma nella "Grandi monografie" (fra le quali spicca l'edizione in cd-rom delle opere di **Aligi Sassu**), affiancate dai più agili volumi della serie "Maestri dell'arte sarda", nell'isola distribuita anche nelle edicole e varata nel 2004 con l'opera dedicata a **Giuseppe Biasi**.

Fra gli altri prodotti editoriali, spicca una *Biografia per immagini* di **Costantino Nivola**, un focus sui media elettronici nell'arte italiana (*Artel*) e il delizioso libro-oggetto ideato dal fashion designer **Antonio Marras**. Infine, lo sguardo sulla produzione locale si estende anche alle cosiddette arti decorative e tradizionali: uno sguardo niente affatto nostalgico gettato sui **Costumi** e i **Gioielli** della Sardegna.

Ilisso dunque, metafora del "fluire della cultura", si scrolla di dosso con *souplesse* e stile la sindrome di accerchiamento che attanaglia gli isolani di tutto il globo. Da seguire con attenzione.



Ilisso Edizioni

Via Guerrazzi, 6 - 08100 Nuoro

Info: tel. +39 0784330333; fax +39 078435413; ilisso@ilisso.it; www.ilisso.it
Arte e scienza, 1993, pp. 104, 20 euro

Elisabetta Longari, *Sironi e la V Triennale di Milano*, in corso di pubblicazione
Antonio De Robertis e Matteo Smolizza, *Vincent Van Gogh. Le opere disperse*, 2005,
pp. 228, 28 euro

Antonello Negri, *Aligi Sassu*, 1999, CD-Rom, 41 euro

Giuliana Altea, *Giuseppe Biasi*, 2004, pp. 128, 6,90 euro

Dore Ashton & Diego Mormorio, *Costantino Nivola. Biografia per immagini*, 2001,
pp. 192, 78 euro

Anna Maria Montaldo & Paolo Atzori (a cura di),

Artel. Media elettronici nell'arte visuale in Italia, 1995, pp. 120, 15 euro

Antonio Marras, 2003, pp. 204, 100 euro

Costumi. Storia, linguaggio e prospettive del vestire in Sardegna, 2003, pp. 464, 86 euro
Gioielli. Storia, linguaggio, religiosità dell'ornamento in Sardegna, 2004, pp. 412, 86 euro

rotocalco.

Semplifichiamo. In ambito editoriale, ambito arte (fatta esclusione per la testata che avete tra le mani, che è al di là del bene e del male), se la vedono Torino e Milano. Quest'ultima ha dalla sua soprattutto due storiche pubblicazioni, *Flash Art* e *temaceleste*. Il capoluogo piemontese può vantare invece una serie di magazine più giovincelli - oltre al nonno *Giornale dell'Arte* - quindi (è quasi un assioma, anche nell'editoria) meno paludati: fra gli altri, *Label*, *Miele*, *Neo-head*, *Uovo*, *Zebra*. Prendiamo *Uovo*. Frutto di una graphic designer a tutto tondo, e da poco uscito il volume *grey*, oltre a un cofanetto in tre volumi sul disegno, e già si pensa al *pink*, con tanto di party ad ArtBasel Miami e soundtrack curata da **Guillaume Sorge**. Ma che sarà mai un party? Dipende. E come una fiera in hotel: lo spettro va dall'evento trendissimo alla sagra del peperone.

Veniamo allora al *côté* meneghino. E mai possibile che una rivista come *Flash Art*, cui spetta di diritto una menzione nel libro della storia della critica d'arte, si permetta di far uscire un numero in cui non c'è manco un articolo? Andatevi a sfogliare il #254. Aldilà dei redazionali e delle inserzioni (73 pp. su 128, a pagamento?), news con infiniti elenchi di artisti, recensioni da manuale delle "affettuosità giornalistiche", ben quattro interviste (una delle quali firmata da un

collaboratore fisso, che fa pure il direttore di museo... E questa è la classica "roba da matti"). Insomma, a furia di criticarli impareranno, no?

Ci vuole una boccata d'aria. In arrivo un *Stirato* formato gigante (confessiamolo: c'è anche qualche riga del sottoscritto) con nomi da urlo, a partire da **Flora Sigismondi**, fresco fresco di uno dei premi Palinsteso Italia: e il #3 con dvd allegato di *ffwd_mag*. E con qualche euro si può finalmente consultare online l'archivio - dal 1998 per ora - di *Domus*, magari dopo aver letto l'intervista di Mariella Rossi a **Santiago Sierra** su *Work #14* o il frizzante freepress *Made 05*. Per il capitolo "cervelli in fuga", Patrizia Monzani e Chiara Trivelli da Berlino lanciano l'onpaper di *Gedanken-strich*. Cingolani, animatore del mattoncino-catalogo *No Magazine*, punta in alto e a gennaio lancerà i *No Books*. Si comincia con **Francesco de Grandi** in occasione della personale da Cannaviello. Auguri! Intanto un venticello stimolante continua a spirare da est. La rumena *art-photo* è diretta da Razvan Ion ed Eugen Radescu, e tra le fila dei contributors ci sono Obrist, Sans, Kac, Müller-Pohle. Può bastare? In Spagna si da notizia d'un nuovo trimestrale diretto da José María Tomás Llavador, focalizzato su *Cultura y ciudad*,

ovvero le relazioni fra architettura-urbanismo e altri ambiti culturali. Dall'altro capo dell'Atlantico, ci è piaciuta assai la cover d'artista firmata da **Isa Genzken** per il novembrino *Artforum* e l'intervento di Zizek sul numero successivo. (Consiglio ai naviganti: (ri)leggetevi Amy Newman, *Challenging Art: Artforum 1962-1974*, Soho Press, NYC 2000)
Chiediamo con una lodevole iniziativa del P.S.1: *Fine Print: Alternative Media* è una serie di eventi che vede protagonista magazine connotati da una profonda carica innovativa. Si comincia con *The Believer* a dicembre per poi riprendere a febbraio con *Topic*, e a seguire altri nove appuntamenti.

in ordine di apparizione

flash art - www.flashartonline.it
tema celeste - www.gabrius.com
il giornale dell'arte - www.ilgiornaledellarte.com
label - www.labelmag.com
uovo - www.uovo.tv
zebra - www.playzebra.it
miele - www.mielemag.it
neo-head - www.neo-head.net
stirato - www.stirato.net
ffwd_mag - www.ffwdmag.org
domus - www.edidomus.it
work - www.workartonline.net
made 05 - www.made05.com
gedanken-strich - www.gedanken-strich.org
no magazine - www.nomagazine.it
artphoto - www.artphoto.ro
artforum - www.artforum.com
the believer - www.believermag.com
topic - www.topicmag.com



La copertina di *Made 05*
dicembre 2005

Neoromantic design

Trasformare un oggetto comune in qualcosa di nuovo. Risvegliare le emozioni sopite, aggiungendo colori e giocando con le forme. Il design contemporaneo usa le nuove tecnologie ma, sotto sotto, è un romanzonero. Le creazioni da fiaba dell'olandese Tord Boontje. Che lavora per Habitat, Swarovski e Moroso, e poi approda al museo...

> "Amo il luccichio e le iridescenze del ghiaccio, i riflessi della luce delle città e dei cristalli. Quando il vetro resta opaco e racchiude al suo interno un leggero chiarore, diventa magico. Proprio come il palazzo della regina delle fate". Sembra l'incipit di un libro di fiabe. Invece si tratta della dichiarazione rilasciata dal designer olandese **Tord Boontje** a proposito del suo nuovo incarico per **Swarovski**. Una sensibilità che molti non esiterebbero a definire d'altri tempi, ma che sta penetrando sempre più l'essenza del design contemporaneo, incontrando il gusto e la lungimiranza di marchi di tutto rispetto, guadagnandosi perfino un posto nelle sale di un museo.

Nato ad Eschen, in Olanda, nel 1968, Tord Boontje studia ad Eindhoven e poi al Royal College of Arts di Londra, con tappe intermedie a Milano e New York. Oggi vive nella sua casa-atelier di Bourg Argental, all'interno della riserva naturale du Pilat, cuore della Francia, il luogo ideale per creare i suoi pattern sempre più poetici ed i suoi personalissimi decor floreali.

Eppure i suoi esordi, così minimalisti e provocatori fin dal 1994, anno in cui inaugura il suo studio londinese, non lasciavano intravedere la poesia delle texture dei suoi sviluppi futuri. La sua collezione *Transglass*, realizzata con bottiglie di vino e di birra riciclate si afferma nel 1997, seguita poi l'anno successivo da *Rough-and-Ready Furniture*, una linea di mobili creati con semplici strisce di compensato tenute insieme da vecchie coperte di lana.

Entrambi i tentativi cercano già di uscire dal consueto: pur raccontando come la grigia realtà urbana svischia e spenga ogni emozione, mostrano a



tutti che per dar vita ad un oggetto basta poco. Che aggiungendo giorno dopo giorno un po' di colore, forme nuove e improbabili, ritagli e decori è possibile creare un mondo nuovo.

Ed eccolo il mondo di Tord Boontje: sedute e puff "vestiti da sera". Divani e sedie a dondolo ricoperti da scialli e stole "haute couture". E poi lampadari floreali, spesso tintinnanti ed iridescenti, tende di carta e poltrone con perle e lustrini. In bilico tra *design & crafts*, frutto dell'accuratissima scelta dei materiali e delle tecnologie d'avanguardia, filtrate però da un gusto romantico e decorativo, che evoca atmosfere dandy e retrò.

In Italia l'universo di Tord Boontje ha incontrato ormai da qualche anno la sensibilità di Moroso, azienda da sempre aperta alle nuove tendenze, anche alle più inconsuete e sperimentali. Numerosi i prodotti creati insieme e presentati in occasione di fiere e saloni, ed oggi ospitati all'interno della mostra *Masters of Romantic Period - Dutch painting 1800-1850*, allestita presso la Kunsthall di Rotterdam, per cui Tord Boontje è stato scelto, accanto ai maestri olandesi del XIV secolo, proprio come migliore espressione dell'anima romantica del design contemporaneo.

A far conoscere le creazioni di Boontje alla grande distribuzione ha pensato invece la catena di negozi d'arredamento Habitat, producendo già nel 2001 una linea dei suoi *Wednesday Light* - lampade precedentemente realizzate in edizione limitata per *Dartington Crystal* - puntando ai costi più contenuti del materiale per raggiungere anche i portafogli meno gonfi. Creatività, ricerca, assoluta incapacità di smettere di sognare. Perché è proprio così che il sogno può continuare. Attualmente Tord Boontje sta infatti lavorando con l'artista digitale **Andrew Shoben** e con il programmatore informatico **Andrew Allenson** ad un progetto ancora una volta insolito e particolare: *the Inflorescence Project*. Ovvero come programmare un computer per produrre in modo random disegni floreali. Naturalmente. >

[anna russo]

compassi.

Quando è Londra a guardare Milano

Un giovane e dinamico gruppo di designer rigorosamente made in UK. Con in comune una passione: Milano. **Charles Trevelyan**, **Gala Wright** e **Magnus Long** hanno deciso di unirsi sotto il marchio *Viable*. Il loro debutto come team risale allo scorso settembre quando hanno presentato quindici nuovi concept di prodotti a Londra in un evento chiamato *Milan-like furniture launching*. I loro oggetti, tra cui *Standing Hanger* e *The Titanic Lamp* hanno correato a turno, fino a tutto novembre, le vetrine del negozio di *Paul Smith* a Covent Garden.

E dopo un autunno ed un inverno così promettenti, i loro programmi guardano già alla primavera: in agenda l'immane appuntamento con il *Salone del Mobile 2006*. A Milano, of course.

www.viablelondon.com

Ispirazioni al gin

In collaborazione con la rivista *Label, Bombay Sapphire*, il noto gin dai dieci diversi ingredienti selezionati da ogni parte del mondo, ha organizzato una serie di incontri sul design per celebrare il lancio del proprio sito. Dopo Torino, con la *digital culture* di Michael Horsham di *Tomato*, tappa milanese con Gijs Bakker, co-fondatore di **Droog Design**. La scelta non è casuale. Gli *Inspirational Design Happenings* sono incentrati sulla riscoperta del design non solo in termini di estetica, ma anche di etica e passione, pilastri della filosofia di Gijs Bakker & Co. Un esempio tra tanti? Il Vaso Madeira, di Nadine Sterk e Lonnie van Rijswijk, prodotto all'interno delle favelas di Monte Azul di San Paolo, in Brasile.

www.droogdesign.nl

www.inspirationalroom.com

Design from Iceland

Le distanze tra Italia e Polo si accorciano sempre di più. E non parliamo di Svezia o Norvegia, ma della terra del ghiaccio e del fuoco: l'Islanda. Dopo le celebrazioni del recentissimo *Islandbilder Festival* di Colonia, è la volta del *furniture design*. *Inner Beauty* è il nome della linea di arredamento che meglio rappresenta **Studio Bility** (Guðrun Lilja e Jon Aisger), una delle voci del design islandese di oggi. Veri poeti del design contemporaneo, le loro creazioni, dalle *flying chair* - un incrocio apparentemente improbabile tra sedie ed aquiloni - alle *marmalade* - poltroncine in legno pensate per sostare sulla battigia e giocare con i flussi delle maree - interpretano una sensibilità unica in cui il tempo sembra restar sospeso in un magico limbo tra sogno e realtà.

www.bility.is

links
www.tordboontje.com
www.moroso.it
www.kunsthall.nl

Architettura che uccide

La tensione ambientale dei giochi first person shooter sembra essere oggetto del desiderio di arredo della classe media americana. Poltrone in peluche beige all'interno di stanze sovraccariche creano scenari adatti alla violenza. Il passo successivo è la costruzione di un intero edificio assassino: un fps building insomma. Ad esempio? Pensate alle normalissime palazzine...

Americana Interiora.

Nell'autunno del 2002 un reduce di Desert Storm ed il suo figliastro terrorizzarono per settimane il District of Columbia definendo il loro percorso con l'omicidio random di passanti che uscivano da supermercati. Seguendo i cecchini di Washington nei loro spostamenti di motel in motel, un famoso reportage permise di valutare il minimo comune denominatore dell'ambientazione adeguata ad un assassino in attesa.

Identiche scelte di arredo vengono stranamente proposte dalle multinazionali dell'arredo statunitense. Ad ogni livello di committenza l'offerta si mantiene uniforme: interni caratterizzati da luce diffusa, boiserie e moquettes, lieve horror vacui decorativo, poltrone e divani rivestiti in velluto.

Tra i mezzi che consentono la penetrazione nell'immaginario (anche artistico) di queste ambientazioni, primeggiano i format televisivi di competizione sessuale simulata su MTV: *Wanna Come In?*, *Room Raiders*, la classe media plastificata rappresentata in *The Fuccons Family*, l'abuso della casa perpetrato in *Viva La Bam* e in *The Ousburnes*.

"Pre-famose" fotografe nord europee propongono esperienze visive più rarefatte convergenti comunque verso la ricerca e l'identificazione di situazioni ambientali *intimacy*. Nelle foto di **Miriam Backstrom** l'assenza delle persone, definisce il senso di attesa di un evento anche traumatico o la percezione di qualcosa di appena avvenuto.

First Person Shooter. Dall'uscita di *Wolfenstein 3d* (maggio 1992), la visuale in soggettiva ha espresso tutto il suo potenziale di coinvolgimento nei confronti del giocatore, la cui corteccia cerebrale lavora - grazie a questo tipo di visione - ad un livello emozionale proprio delle esperienze reali. La modifica del motore base del gioco tipico dell'attività delle community si orienta non a caso alla realizzazio-



Debora Hirsch - Lifeguards - 404 Arte Contemporanea, Napoli - www.deborahirsch.com

ne di mappe che incrementino le caratteristiche di tensione ambientale che soddisfano il giocatore quanto e più dello scontro stesso.

Nel film *Elephant*, **Gus van Sant** definisce gli standard visivi dell'ambientazione fps raccontando l'esperienza non digitale di *first person shooting* messa in scena da due adolescenti nella Columbine High School. Viene analizzata la scena del crimine cercando nelle inquadrature, nell'edificio stesso un possibile movente. I risultati di van Sant sono assoluti, ma devono molto ad un edificio realmente criminale, capace di registrare e riproporre l'orrore ben prima delle telecamere di sorveglianza. L'*Overlook hotel* di *The Shining*, barriera epidermica contro una stagione di neve, vuoto, dai corridoi interminabili, intimo. L'albergo che ospitò i Torrance rivela una capacità fluida in comune con la Columbine: suscitare con una lunga tensione ambientale un singolo istante di orrore e saperlo poi inglobare in un nuovo flusso di normalità. Ciclicamente.

Debora Hirsch riesce a popolare ambientazioni dello stesso carico decorativo dell'*Overlook*. Ma queste presenze umane vengono standardizzate dalla grafica che indossano evocando la ripetitività dei "nemici" contro cui si gioca nei fps.

Epidermide. Come visto nella fotografia scandinava, in arte contemporanea esiste un atteggiamento documentario basato sul riconoscimento. La normalità, le consuetudini domestiche, l'intimità del corpo e degli atteggiamenti più personali vengono indagate fino a rinvenire - e documentare appunto - i gesti e gli oggetti della vita di ogni giorno.

Utilizziamo questo atteggiamento identificatore di normalità per la definizione dell'aspetto esterno di un eventuale fps building. La consuetudine della pratica edilizia italiana ci offre la tipologia adatta: la palazzina. Poco identificato da parte della fotografia contemporanea, questo normale oggetto - proposto alla città senza attenzioni estetiche - sembra essere l'esatto equivalente urbanistico di un divano *intimacy* in feltro marrone. Alcune sue rappresentazioni tipiche da ufficio vendite nei completamenti il potenziale agghiacciante.

In *American Lawn: surface for everyday life*, mostra presentata nel 1998 dagli architetti Diller + Scofidio, il *lawn* appare sia come "benigna piattaforma di un controllato terreno domestico" che come "sinistra superficie di un orrore represso. Progettato, registrato e sottoposto alle leggi dell'industria e della genetica". È questa la base del perfetto fps building. Nitida nel suo distinguersi dall'edificio, pseudonaturale, terribile. >

metricubi.

DALHBERG E LE CITTA' INVISIBILI

Anonime città che non attraggono capitale, né turismo o scandali, sono al centro della poetica di **Jonas Dahlberg**. Forme urbane generalizzate vengono fotografate - o ricostruite in scala e poi filmate - subendo un attento processo di depurazione. Ciò che lascia intuire la presenza umana viene eliminato in postproduzione. Dahlberg propone un percorso alla ricerca di location non completamente anonime, ma non distinguibili tra loro. Paesaggi equilibrati e carichi di tensione. E paesaggi di successo se pensiamo che i video di Dahlberg sono stati inclusi nella selezione del Locarno Film Festival o che Harry Guggler (dello studio Herzog & De Meuron) li include nel programma del suo corso di urbanistica a Losanna. Dahlberg è al Moderna Museet di Stoccolma fino al 30 dicembre.
www.jonasdahlberg.com

FEIDAD 2005

Ben van Berkel + Caroline Bos, Christian Bruun, Greg Lynn, Marcos Novak, Jacob van Rijs, Birger Sevaldson e Nobuyuki Yoshida assegneranno, nel marzo del 2006, i ventimila dollari del *Far Eastern International Digital Architectural Design Award* 2005. Il riconoscimento, la cui cerimonia si svolgerà a Taipei, incoraggia l'esplorazione e la definizione del concetto di progettazione architettonica nell'era digitale. L'archivio delle passate edizioni del FEIDAD - grazie alla natura prevalentemente web del concorso - costituisce un insolito osservatorio storico della infiltrazione di concept legati a pratiche diagrammatiche tutte digitali.
www.feidad.org

TIJUANA: MOTHER OF INVENTION

Dopo Oslo, Dhaka e Caracas, il progetto *Worldview*, inedita modalità di indagine dell'*Architectural League* di New York, si sposta su Tijuana. Qui la mancanza cronica di investimenti, combinata con lo sfruttamento di manodopera a basso costo, ha prevenuto ogni contaminazione culturale nell'ambito di una progettazione urbana comunque dinamica. Queste caratteristiche sembrano però generare anche un ambiente fertile per la sperimentazione architettonica. Un ambiente capace di attrarre firme come Oficina 3, Rizoma, LBM, Basic Studio, Generica, Germen. In queste condizioni vengono applicate intuitive metodologie low-tech nell'ambito di esperienze puntuali sul territorio, esplorando - attraverso un approccio *bottom-up* - la possibilità di questi interventi di configurarsi come network.
www.worldviewcities.org

Carla Mattii

Chi si rivede, la scultura. Carla Mattii ovvero l'ambizione di catalogare il creato a mani nude. Modelli? Un gesuita del Seicento. Dalle Marche a Milano (e a Roma), alla ricerca di una serra ottocentesca da trasformare in wunderkammer...

Quali artisti ti hanno influenzato maggiormente?
Un nome su tutti: Athanasius Kircher.

Che non è un artista...

Infatti. Sono sempre stata affascinata dalle sue macchine e dai suoi strumenti, soprattutto da quelli impossibili. Penso spesso a quella wunderkammer assoluta che era il barocco Museo Kircheriano al Collegio Romano dei Gesuiti.

E come lo presentiamo il tuo lavoro, parlando di zoologia e di botanica?

Proprio così. Parlerai di come si costruisce un erbario. E, soprattutto, dell'impulso tassonomico a catalogare il creato. Ovvero della volontà di ri-creare, in sintesi, la natura. Ma anche dell'ironia un po' malata che sta alla base di ciò che faccio.

Artisti veri e propri, tra quelli che hai amato?

Blake, Klee e Rothko. Di ognuno di loro amo qualcosa in particolare. Mi rendo conto che sono diversissimi fra loro...

Diversissimi non direi, guarda caso in ognuno dei loro nomi c'è una kappa... E tra i contemporanei?

Giulio Paolini. Trovo fantastico "Giovane che guarda Lorenzo Lotto". Poi, l'epico silenzio di Mimmo Paladino.

Tra gli stranieri?

Rebecca Horn, Bill Viola, Wim Delvoye, Olafur Eliasson.

E ora parliamo di te...

E' stato tutto graduale. A casa non si parlava mai di arte, quando ero piccola... Non so proprio dire quando ho cominciato. Né cosa sia davvero determinante per diventare artisti. Una specie di inquietudine esistenziale, forse.

E ora?

Ho mollato tutto quello che mi impediva di fare quello che ho scelto di fare. Ho insegnato per diverso tempo. Era divertente ma anche faticoso: la mattina a scuola, il pomeriggio e la notte a casa a fare i miei innesti.

La tua formazione?

Istituto d'arte e poi... Volevo occuparmi di restauro ma, fortunatamente - e sottolineo fortunatamente - non ho superato le selezioni. Così, mi sono iscritta all'Accademia più vicina, quella di Macerata.

I tuoi difetti, se vuoi parlarcene...

Non avere assistenti: le mani lavorano troppo lentamente rispetto al cervello. Poi, ho il difetto di far vedere al gallerista il lavoro solo una settimana prima della mostra. Nella vita, direi i miei continui cambiamenti d'umore e la testardaggine assoluta.

Te la senti di sbilanciarti e di dirci come la pensi politicamente?

Fatico ad inquadrare il mio pensiero politico in un'ideologia esistente.

Una persona davvero importante attualmente per il tuo lavoro?

Paolo, il mio fidanzato. Riesce a cogliere aspetti del mio lavoro che io stessa spesso non colgo. Poi, tutti gli amici artisti che ho avuto la fortuna di incontrare appena approdata a Milano, dopo quattro anni a Vicenza. E ancora i tecnici e i professionisti che mi hanno aiutata ad utilizzare le tecnologie avanzate che mi sono indispensabili.

E cos'altro conta?

La musica. Resta l'elemento più stimolante, secondo me, nel lavoro di un artista visivo.

E il rapporto con galleristi e collezionisti come lo vivi?

Bene. Per ora ho scelto di lavorare con persone che credono nel mio lavoro e lo difendono. Per fortuna quando produci non moltissimi lavori puoi incontrare solo questo tipo di persone. Non, certamente, galleristi interessati solo alla quantità.

Che giudizio dai della critica e della stampa che si occupa d'arte in Italia?

Se dicessi che sono sempre soddisfatta direi una falsità. Soprattutto, mi sorprende quando la critica si limita a descrivere la tecnica.

Evidentemente è piuttosto comodo...

Sì. Ma per fortuna non sono tutti così. Sono molto contenta dei pezzi di Ivan Quaroni, Alberto Zanchetta, Norma Mangione, Domenico Quaranta, Laura Carcano. Ultimamente di un pezzo che ha scritto su di me Marco Fabio Apolloni, uno storico dell'arte e scrittore di Roma.

Com'è il tuo studio?

Nota dolente. Attualmente vivo un po' a Milano e un po' nel paesello delle Marche e, purtroppo, ancora non ho lo studio che vorrei. A Milano lavoro a casa, dove elaboro i miei progetti; a Montegiorgio, dove ho più spazio, realizzo. Sporcando e incasinando tutto. Per ora mi limito a lavorare in questi due posti.

E con Milano come va?

A Milano sono più lenta. Incredibile, no? In una città dove tutto cambia velocemente... Quando mi trovo per due mesi a Milano desidero tornare tra le colline marchigiane; poi, però, dopo due settimane passate nelle Marche desidero tornarmene a Milano.

Quale mostra ricordi con più entusiasmo?

Mi entusiasma pensare a quella che farò - che spero di fare, se solo riuscirò a trovarne una - in una grande serra ottocentesca di vetro e acciaio. Ultimamente ho esposto alla nuova galleria Unosunove di Roma, e sono contentissima: finalmente uno spazio grande e bellissimo dove i molti miei lavori hanno potuto interagire tra loro.

Chi è sopravvalutato tra i giovani artisti italiani?

Tutti quelli che si adagiano su un lavoro che "funziona". Ma poi funziona sul serio?

Maria Carla Mattii è nata a Fermo nel 1971;

vive tra Montegiorgio (AP) e Milano. Tra le personali: *Carla Mattii, Silvia Zotta, Isca Greenfield Sanders, UnoSuNove arte contemporanea, Roma; Type/noType, Fabio Paris Art Gallery, Brescia (2005); White Project, Galleria Marconi, Cupramarittima (2004); Carla Mattii e Stefano Cagol, Andrea arte contemporanea, Vicenza (2003). Tra le collettive: Superplastica-sculture del dis-equilibrio, Castello di Casalgrande, Modena; Sinnaturismo, Castello di Rivara, Torino (2005); Allarmi. Zona creativa temporaneamente valicabile. Caserma De Cristoforis, Como (2004); Carta Canta, Romberg arte contemporanea, Latina (2003).*



Luana Perilli

La memoria e le sue istruzioni per l'uso nell'era della riproducibilità tecnica. E l'ironia come balsamo. Giovanissima, Luana Perilli si atteggia da grande. Rigore formale e un allegro disordine. Con un invito a tutti gli artisti emergenti...

Quando e perché diventare artisti?
Credo che sia difficile addurre motivazioni e cause, determinare un tracciato leggibile e razionale.

Eppure il tuo è un lavoro allo specchio...

Vero: la ragione principale per cui il lavoro occupa oggi uno spazio quasi totalizzante nella mia vita è l'opportunità che mi dà, di volta in volta, di cimentarmi con un mio limite.

Spiegati.

Mi affascina osservare le mie carenze con la maggiore onestà possibile. Mi concedo il privilegio di emozionarmi per cose di cui forse non varrebbe la pena, nascosta comodamente dietro la scusa di raccogliere materiale. Un alibi professionale.

Adesso provaci: come descriveresti il tuo lavoro?

La mia ricerca è incentrata sul linguaggio, sulle istruzioni per l'uso e sulla memoria. Mi interessa il concetto di refrain, di sequenza spezzata. Dal punto di vista dei mezzi ne preferisco un uso spurio: metto in relazione il video o l'audio con altre forme di narrazione per immagini.

La tua formazione?

Liceo classico. Poi l'accademia di Belle Arti, un po' per volontà di maggiore autonomia un po' per sfiducia verso un'impostazione che privilegia unicamente l'approccio speculativo. Mi andava di osservare le cose dall'interno.

E la svolta, quando?

Credo che sia stata determinante l'esperienza del teatro, che mi ha accompagnato dai 14 ai 21 anni. La cosa più interessante è stata cimentarmi con la riproducibilità scenica. Ovvero con quel meccanismo per cui più ci si avvicina ad una resa naturale più c'è un lavoro di artificio, esercizio e mestiere. E' un punto di vista che continuo a mantenere: la mia ricerca è cominciata proprio cercando rapporti tra gli automatismi e la loro riproducibilità.

E a quali artisti hai guardato con più attenzione?

Amo molto Erwin Wurm e Bruce Nauman per la varietà dei media e per lo spessore di una ricerca che non rinuncia ad un filtro ironico. I seriosi mi annoiano. Mi affascina lasciar spazio ad un sorriso dentro una ricerca rigorosa.

Cosa ti piace e cosa invece detesti di te stessa?
A volte lavoro in maniera troppo frenetica, ossessiva. Sono molto esigente con me stessa e spesso esagero (anche se a volte me ne compiaccio). Nella vita sono timida e a volte sembro rigida, nonostante tenda per carattere a scherzare (a pensarci bene mi compiaccio anche di questo).

Se vuoi, puoi persino dirci come la pensi politicamente...

Credo in una versione più intima della politica, in qualcosa che abbia a che fare con la capacità di dire sì oppure no.

Come va con i galleristi?

Credo che siano indispensabili, sollevano un artista da molte preoccupazioni ed è bello se si riesce ad instaurare un rapporto di fiducia conoscendo e rispettando il limite dei ruoli reciproci.

Rapporto con la critica? Ti soddisfa quello che leggi sul tuo conto?

Avere a disposizione punti di vista ulteriori è importante, per non cadere nell'autismo e nella supponenza. Ci vuole un certo rispetto da entrambi i lati, attenzione e capacità d'ascolto. Nel mio caso, interpretazioni "favolistiche" di una ricerca incentrata soprattutto sulle relazioni tra media differenti mi fanno pensare ad una lettura affrettata, dovuta forse ad un pregiudizio anagrafico. Ma, intendiamoci, va bene anche questo!

Che rapporto hai col luogo in cui lavori?

A Roma sono alla ricerca di uno studio. Lavoro a casa o in luoghi fortuiti. Essendo molto disordinata vorrei quanto meno separare il disordine privato dal disordine lavorativo.

Artisti giovani che stimi e che segui?

Stimo molto Donatella Spaziani, che ho avuto il piacere di vedere lavorare e di guardare e ascoltare con attenzione. Credo ci siano molti artisti interessanti, e questo mi rende felice.

Al bando il mors tua vita mea, insomma...

Sì, credo fermamente che gli artisti abbiano bisogno di stare uniti. E' una posizione talmente fragile che farsi sgambetti non aiuta nessuno.

Luana Perilli è nata a Roma nel 1981, dove vive.

Tra le personali: *Videoprojectroom, Rialtrosantambrogio, Roma; Why, Pastificio Cerere, Roma (2005); Pay Attention (follow the instructions), Studio Lipoli&Lopez, Roma (2004). Tra le collettive: Take 5, VM21, Roma; Videovetrina #4 - Wonder women, Studio Lipoli&Lopez, Roma; Micropaesaggi/Mikrolandschaften, Forum Austriaco di Cultura, Roma; Hard selling, Festarte, Roma (2005); Multiprises, Cité Internationale des Arts, Parigi / Roma (2004); Circolarea (Site specific projects competition for Villa Sciarra), Frascati, Roma (2004); Quarantanove / Prima Visione, Studio Lipoli&Lopez, Roma (2004); D'Après Gauguin, Tempio di Adriano, Roma (2003). Performance: Tute per respiratori professionisti (comunicanti), nell'ambito di Y.I.A. Young International Artists, Rialtrosantambrogio, Roma (2003); Atmen - Atman, Museo d'Arte Contemporanea di Fonte Nuova, Roma (2003).*



XII CORSO SUPERIORE DI ARTE VISIVA - FONDAZIONE RATTI

deadline: 31.III.2006

Il Corso Superiore di Arte Visiva (CSAV) è un corso di perfezionamento intensivo per giovani artisti di tutto il mondo. Diretto da Annie Ratti dal 1995, curato da Roberto Pinto con l'assistenza di Anna Daneri, è concepito come un laboratorio di sperimentazione artistica e teorica, condotto da artisti di rilevanza internazionale. Il Visiting Professor di quest'anno è Marjetica Potrč.

info: Fondazione Antonio Ratti, Lungo Lario Trento 9, 22100 Como
tel: 031.233213
web: www.fondazioneratti.org
mail: annadaneri@fondazioneratti.org

CONCORSO ARTISTICOENOGASTRONOMICO PELLEGRINO ARTUSI

deadline: 12.III.2006

Il CeRiDo Centro Ricerca Documentazione e Sperimentazione e Progettazione Interculturale e Multimediale, in collaborazione con gli Amici della Buona Tavolata, bandisce il 2° Concorso Internazionale Pellegrino Artusi. Tre le sezioni: Composizione musicale, Racconto breve, Immagine o serie di immagini digitali. Le opere concorrenti saranno valutate da una Giuria composta da esperti, musicisti, artisti, scrittori e cultori dell'enogastronomia.

info: Sede CeRiDo e Biblioteca, Borgo S. Antonio, 48, 33050 Fiumicello (UD)
tel: 333 43 39 801
web: http://artusi.splinder.com
mail: cerido@tiscali.it

OPEN VIDEO PROJECTS - BLUEROOM

deadline: nessuna

Blueroom è un progetto dedicato alla sperimentazione e alla contaminazione tra i media elettronici, musica, video, sound art e appropriazioni cinematografiche. Per la stagione 2005\2006, Blueroom lancia un nuovo progetto internazionale di video screening, Open Video Projects, aperto a tutti gli artisti che lavorano con il video e/o film. Le opere selezionate verranno mostrate all'interno di una rassegna video.

info: Open Video Projects, Via Ottorino Gentiloni 41, 00139 Roma
web: www.blue-room.it
mail: video@blue-room.it

PREMIO CULTURALE CENTRO STORICO ROMA

deadline: 31.I.2006

La prima edizione del premio ha per tema Innesti di contemporaneo nella città storica. Interventi di arte contemporanea e architettura. La parola agli artisti. Le opere che verranno, e che dovranno avere un metro per ogni dimensione, saranno esposte nella prima quindicina del mese di marzo 2006 presso le 'Gallerie Antiquarie Benucci', in via del Babuino. Al vincitore di ciascuna categoria una targa d'argento e un premio di 3000 euro.

info: Coop. San Michele c/o Istituto Romano di San Michele, Piazzale Aldo Tosti 4, Roma
tel: 06.51607969
06.51435088
mail: btcommunication@virgilio.it

FESTA DELLA DONNA

deadline: 10.I.2006

Il centro culturale Rinascita Lombarda di Brescia con il Patrocinio del Senato della Repubblica in occasione della

celebrazione dell'8 marzo Festa della donna, organizza una mostra che valorizzi il lavoro artistico visto al femminile. La partecipazione è libera a tutte le artiste italiane e straniere residenti in Italia. Le opere selezionate da una giuria presieduta dal Senatore Elidio De Paoli verranno esposte in una mostra collettiva.

info: Centro Culturale Rinascita Lombarda, Largo Formentone 10, 25122 Brescia
tel: 030.43908

IL CAMINO D'AUTORE

deadline: 10.II.2006

Il Focolare - O.N.L.U.S. presenta la seconda sezione del concorso Il Camino d'Autore. Il concorso è rivolto ad architetti, designer, progettisti e artisti, professionisti e studenti (dall'Italia e dall'estero). Lo scopo del concorso è riscoprire nuove tendenze, modalità, linee nel design dei bar-becue & grill ambientato in esterno del interno domestico, ma che possano specchiare l'ambiente naturale della nostra vita quotidiana.

info: Il Focolare, Viale Firenze 4, 06042 Campello sul Clitunno (PG)
tel: 0743.521573
web: www.ilfocolare.com
mail: info@ilfocolare.com

SITE SPECIFIC

deadline: 1.II.2006

Site Specific, organizzazione non-profit con lo scopo di promuovere e diffondere l'arte contemporanea site-specific sul territorio e sul web, presenta la prima edizione della IndexPage Competition. Il concorso si rivolge a tutti gli artisti e i designer che utilizzano il computer e le tecniche digitali abitualmente o per la prima volta. L'oggetto del concorso è la creazione della IndexPage del sito web sitespecific.it.

web: www.sitespecific.it
mail: indexpage@sitespecific.it

IV PREMIO BELLINI ARTE 2006

deadline: 30.IV.2006

Bellini Arte di Cascina (Pisa), organizza per l'anno 2006 il IV Premio Bellini, finalizzato alla promozione della pittura in Italia. Il Premio, aperto a tutti gli artisti italiani e stranieri di ogni età, prevede la realizzazione di un evento espositivo che si terrà a Cascina (Pisa), di una pubblicazione sul sito Internet della stessa Galleria e l'assegnazione finale di un premio totale di 3.000 euro.

info: Bellini Arte, Corso Matteotti 94, 56021 Cascina (PI)
tel: 050.700181
web: www.belliniarte.com
mail: bellini@belliniarte.com

MEDAGLIA D'ORO ALL'ARCHITETTURA ITALIANA

deadline 31.I.2006

La Triennale di Milano con la DARC, Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanea, bandisce la seconda edizione del Premio Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana, evento con cadenza triennale che intende promuovere e riflettere sulle nuove e più interessanti opere di progettisti italiani. I tre premi previsti saranno assegnati ad architetture progettate da professionisti italiani (architetti e ingegneri) e realizzate in Italia o all'estero nel periodo 2003-2005.

tel: 02.72434210-229
web: www.triennale.it
mail: medaglia.architettura@triennale.it

FESTARTE 2006-7

deadline 20.I.2006

FestArte è una manifestazione che vuole contribuire alla promozione e allo sviluppo delle figure dell'artista e del curatore. Per la sua quarta edizione Festarte, che ha sede in diversi locali romani, valorizzerà nuovi progetti curatoriali capaci lasciare un segno. Verranno privilegiati i progetti che mettono in gioco la partecipazione del pubblico. Qualunque genere artistico è ammesso.

info: Ass. Cult. FestArte, Via dei Lincei 101, 00147 Roma
tel: 06.5136278 - 339.3800603
web: www.festarte.it
mail: info@festarte.it

L'ALTRA META' DEL LAVORO

deadline: 16.I.2006

Concorso di arti visive promosso dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi sul Lavoro (ANMIL), in collaborazione con l'INAIL, dedicato al lavoro femminile. L'obiettivo è richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di garantire una maggior sicurezza in ambito lavorativo e una più efficace tutela delle donne che rimangono vittime di incidenti sul lavoro. L'iniziativa che si rivolge a dilettanti e giovani artisti che non abbiano superato i 35 anni.

info: ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi sul Lavoro, Ufficio Organizzazione Via Adolfo Ravà 124, Roma
tel: 06.54196-236/208
web: www.anmil.it

GIOVANI ARTISTI PER LA SARDEGNA

deadline 28.II.2006

La Fondazione per l'Arte Bartoli-Felter ha istituito un concorso pubblico rivolto ai giovani artisti sardi di età inferiore ai 35 anni. Il premio consisterà in un assegno di 1.000 Euro, il rimborso delle spese per biglietto aereo per raggiungere una località italiana in occasione di una Fiera d'Arte, l'eventuale acquisizione dell'opera e l'esposizione

insieme alle altre opere selezionate in uno spazio pubblico.

info: Fondazione per l'Arte Bartoli-Felter, Viale Trieste 57, 09123 Cagliari
tel: 335.8381953
mail: fondartbartolifelter@tiscali.it

INTERFERENCIA

deadline: 10.III.2006

Interferencia è un gruppo artistico che ha l'obiettivo di promuovere e produrre azioni e interventi artistici in spazi pubblici. Ricontestualizzando tali spazi come luoghi dell'espressione e del pensare sociale ed artistico. L'evento avverrà in diversi spazi pubblici di Barcellona durante il mese di luglio del 2006 all'interno del Grec Festival. Gli artisti o i collettivi di tutte le nazionalità possono fare domanda per partecipare alla selezione, in una o più delle seguenti sezioni del progetto.

info: Interferencia Project, Mar Cordobés C/ Trafalgar 78 1° 1°, 08010 Barcellona (Spagna)
web: www.festarte.it
mail: www.interferencia.info

ILLUSTRARE CHARME 2006

deadline: 31.VII.2006

Concorso dedicato ad illustrazioni e fumetti, editi o inediti, purché il copyright sia di totale proprietà e disponibilità degli autori partecipanti. Il Comitato Promotore, formato dal 2d5 Team e dagli altri membri dell'Associazione Il Pentacolo selezionerà i finalisti tra tutte le opere pervenute. Le opere finaliste verranno sottoposte al giudizio della Giuria, costituita dal Comitato Promotore e da professionisti nel campo della grafica.

info: Illustrare CHARME, presso Fabrizio Capigatti, via Leonardo Loredan 6, 30126 Lido di Venezia (VE)
web: www.ilpentacolo.gdr.net
mail: ilpentacolo@yahoo.it

PREMIO INTERNAZIONALE ARTODAY MILANO

deadline: 20.II.2006

La prima edizione del Premio Artoday è dedicata alla pittura e il tema scelto è "il bianco ed il nero". Per concorrere bisogna inviare una fotografia a colori dell'opera che s'intende far concorrere, più 2 fotografie di altre proprie opere. La Commissione, entro il 30 marzo 2006, nominerà un unico vincitore, il quale riceverà un premio in denaro pari a 250 Euro. E' richiesto un contributo di 25 Euro per la partecipazione.

info: Artoday, Via Marconi 28, 20095 Cusano Milanino (MI)

segui i bandi in tempo reale:
<http://opportunitartexibart.com>;
richiedi l'inserimento in questa pagina per il tuo bando:
redazione@exibart.com





Marco Tirelli



Cristiano Pintaldi

Il rosso o il nero?

Inseparabili, buio e fiamma. Entrambi.

Qual è la città italiana più "artistica", in senso contemporaneo?

Aritzo, provincia di Nuoro. Roma, perché è la più importante città d'arte del mondo.

Da una torre chi butteresti, Jay Jopling o il conte Panza di Biumo?

Tutti hanno diritto di volare. Preferirei buttare un critico, ma se proprio devo scegliere, in extremis, butto il gallerista.

Consideri l'arte un lavoro?

Sono un artista. Sì, è anche lavoro, ma anche passione, missione, vocazione...

Come lo vedi l'universo cinese?

Affollatissimo. Interessante, forse è ancora troppo presto per valutarlo... Una situazione in divenire frenetico, difficile da inquadrare, un po' come per la Russia una decina di anni fa...

Quanto tempo passi, al giorno, a fare il manager di te stesso?

Sono un artista unico. Meno di quello che dovrei, perché ho un lavoro molto lungo.

Serata libera: palestra o cinema?

Voli notturni... Senza lasciare tracce. Palestra no, quindi cinema.

Le regole sono gabbie?

D'oro. Sì, gabbie da aprire.

Di che parleresti a cena con George Bush?

Degli aerei invisibili... gli "Stealth" e della loro ombra proiettata sul terreno, gli mostrerei un quadro del '14 di de Chirico, "Mistero e malinconia di una strada". Proverei a capire il perché...

C'è oggi un'arte "italiana"?

Ci sono molti italiani che fanno arte. Assolutamente sì, abbiamo sulla scena internazionale artisti molto validi, e anche famosissimi: penso a Claudio Abbate nella fotografia, a Maurizio Cattelan, a Daniele Puppi con il video...

Che cosa sono le mode?

Figlie cieche dell'ansia. La moda riguarda qualcosa che passa molto velocemente, l'arte invece dovrebbe essere eterna, il contrario della moda... Spesso in questi anni arte e moda si sono sposati, forse in un modo che verrà anche rivalutato, fra qualche decennio...

Quale opera comprenderesti domani da un tuo collega?

"Socle du Monde" di Piero Manzoni; sul retro ci costruirei il mio studio. La dama con l'ermellino, di Leonardo.

Qual è il personaggio storico che più ammiri?

Antoine De Saint-Exupéry? Gesù Cristo.

Qual è il tuo rapporto con la televisione?

Chimico. Multiplo...

C'è un personaggio scomparso che richiameresti in vita? E perché?

Federico Fellini. Senza perché. Sempre Gesù Cristo, da un punto di vista storico è lui la figura chiave.


[OU?]

elenco completo degli **Exibart.point** dove trovare Exibart.onpaper
(se proprio siete così tirchi da non abbonarvi)

Arezzo - PUNTO EINAUDI - Via Guglielmo Oberdan 30	Milano - DOMUS ACADEMY - Via Giacomo Watt 27	Roma - LA DIAGONALE - Via Dei Chiavari 75
Ascoli Piceno - LIBRERIA RINASCITA - Piazza Roma 7	Milano - ECKORED LABORATORY - Via C. De Cristoforis 5	Roma - LIBRERIA ARION VIAVENETO - Via V. Veneto 42
Avigliana (to) - CAMPO GALLERIA - Via Porta Ferrara 36	Milano - EXPLOIT - Via Pioppette 3	Roma - LIBRERIA BORGHESE - Via Della Font. Di Borghese 64
Bari - CAFFE D'ARTE DOLCEAMARO - Via S. Francesco 11	Milano - FASHION LIBRARY WORK - Via Vigevano 35	Roma - LIBRERIA DEL CINEMA - Via Dei Fienaroli 31d
Bari - TAVLI BOOK - Strada Angiola 23	Milano - FORMA - LIBRERIA - Piazza Tito Lucrezio Caro 1	Roma - LIBRERIA L'AVENTURE - Via Del Vantaggio 21
Bergamo - ARS ARTE+LIBRI - Via Pignolo 116	Milano - HANGAR BICOCCA - Viale Sarca 336	Roma - LIBRERIA LUNGARETTA - Via Della Lungaretta 90e
Bergamo - SPAZIO KLENK - Via Don Luigi Palazzolo 42	Milano - IED - Via Pompeo Leoni 3	Roma - LIBRERIA NOTEBOOK - Via Pietro De Coubertin 30
Bologna - ARS CAPILLORUM - Via Del Pratello 13	Milano - IS TINTO - Viale Romagna 43	Roma - LIMPICCIONE VIAGGIATORE - Via D. Madonna D. Monti 8
Bologna - FABRICA FEATURES - Via Rizzoli 8	Milano - JULIEN - Via Carlo Maria Maggi 6	Roma - LITHOS LIBRERIA - Via Vigevano 15
Bologna - GAM - Piazza Della Costituzione 3	Milano - LE BICICLETTE - Via Giovanni Battista Torti	Roma - LO YETI - Via Perugia 4
Bologna - GOLEM - Piazza San Martino 3b	Milano - LIBRERIA CLUP - Via Andrea Maria Ampère 20	Roma - MACRO - Via Reggio Emilia 54
Bologna - IL LEONARDO - Via Guerrazzi 20	Milano - LIBRERIA L'ARCHIVOLTO - Via Marsala 2	Roma - MAXXI - Via Guido Reni 6
Bologna - LA SCUDERIA - Piazza Giuseppe Verdi 2	Milano - LIBRERIA RIZZOLI - Galleria Vittorio Emanuele II	Roma - MEL BOOKSTORE CAFFE' - Via Nazionale 252
Bologna - L'INDE LE PALAIS - Via De' Musei 6	Milano - LIBRERIA UTOPIA - Via Giovanni Ventura 5	Roma - MOTAMOT - Via Giulio Rocco 37/39
Bologna - MODO INFOSHOP - Via Mascarella 24/b	Milano - LIBRI E CAFE - Via Pietro Maestri 1	Roma - ODRADEK LA LIBRERIA - Via Dei Banchi Vecchi 57
Bologna - RAUM - Via Ca' Selvatica 4/d	Milano - LIFEGATE CAFE - Via Della Commenda 43	Roma - PALAPHERNALIA - Via Leonina 6
Bologna - SESTO SENSO - Via Giuseppe Petroni 9c	Milano - MI CAMERA BOOKSTORE - Via Cola Montano	Roma - PARRUCCHIERI M&G - Via Archimede 67
Bologna - SUGAR BABE - Via San Felice 25d	Milano - MILANOLIBRI - Via Giuseppe Verdi 2	Roma - PUNTO EINAUDI - Via Giulia 81a
Bologna - VILLA SERENA - Via Della Barca 1	Milano - MILANO LOUNGE BAR - Via G. Cesare Procaccini 37	Roma - ROBERTO D'ANTONIO - Piazza Di Pietra 96
Bolzano - CENTRO CULTURALE TREVÌ - Via Capuccini 28	Milano - NABA - Via Carlo Darwin 20	Roma - RUFA - Via Benaco 2
Bolzano - GOETHE2 - Via Dei Cappuccini 26a	Milano - OPEN CARE CAFE - Via G. B. Piranesi 10	Roma - SALOTTO42 - Piazza Di Pietra 42
Bolzano - LIB. UNIVERSITA' DI BOLZANO - Via R. Sernesi 1	Milano - PAPER & PEOPLE - Via Friuli 32	Roma - SCUDERIE DEL QUIRINALE - Via XXIV Maggio 16
Brescia - B.ART - BIANCHI ARTE - Via Dei Bagni 2m	Milano - S'AGAPO' - Via Lodovico Il Moro 171	Roma - SCUOLA ROM.DI FOTOGRAFIA - Via Degli Ausoni 7/a
Brescia - LIBRERIA DEL FUMETTO - Via Delle Battaglie 47c	Milano - SKIPINTRO - Via Donatello 2	Roma - SOCIETE LUTECE - Piazza Di Montevicchio 16
Brescia - PUNTO EINAUDI - Via Pace 16	Milano - SPACCIO DI CHARTA - Via Della Moscova 27	Roma - SUPER - Via Leonina 42
Cagliari - MAY MASK - Via Vincenzo Sulis 63	Milano - THE PHOTOGRAPHERS - Via Legnano 4	Roma - SUPPERCLUB - Via De' Nari 14/15
Campobasso - LIMITI INCHIUSI - Via Muricchio 1	Milano - TRACE [TRAS] - Via Savona 19	Roma - TAD - Via Del Babuino 155a
Castiglione (ti) - LA LIMONAIA - CAST. PASQUINI - P.zza Della Vittoria 1	Milano - VIAFARINI - Via Carlo Farini 35	Roma - TEATRO VASCHELLO - Via Giacinto Carini 78
Catania - PAPINI - Corso Italia 78	Montfalcone (go) - LACOMUNALE - Piazza C. di Cavour	Rosignano M.mo (fi) - LA CASADELL'ARTE - P.zza Marini, Via D. Torrione 7
Catania - ZO - Piazzale Asia 6	Montecatini Terme (pt) - BK1CONCEPTSPACE - Via Della Nievoletta 20	Salerno - ZEN - Via Roma 260
Catanzaro - L'ISOLA DEL TESORO - Via Francesco Crispi 7	Monza - ARTE FATTO - Via Carlo Prina 18	San Candido - KUNSTRAUM - Via Peter Paul Rainer 4
Cesena - TEATRO VERDI - Via Luigi Sostegni 13	Napoli - CULTI SPA CAFE - Via Carlo Poerio 47	Siena - ALOE&WOLFGALLERY - Via Del Porriene 23
Chieti - OFF. CULTURALI - Via Papa Giovanni XXIII 14	Napoli - FONOTECA - Via Raffaele Morghen 31	Siena - PALAZZO DELLE PAPPESSE - Via Di Città 126
Codroipo (ud) - VILLA MANIN DI PASSARIANO - Piazza Manin 10	Napoli - GALLERIA CHANGINGROLE - Via Chiatamone 26	Siena - PUNTO EINAUDI - Via Di Pantaneto 66
Como - LA TESSITURA - Viale Franklin D. Roosevelt 2a	Napoli - IL POZZO E IL PENDOLO - P.zza S. Domenico Magg. 3	Teramo - PIZIARTE - Viale Crucioi 75/a
Cortina d'Ampezzo - LIBRERIA SOVILLA - Corso Italia 118	Napoli - INTRA MOENIA - Piazza Bellini 70	Terni - PLACEBO - Via Cavour 45
Ferrara - LA CARMELENA - Via Carmelino 22	Napoli - LA FELTRINELLI CAFE - Via S. Caterina A Chiaia 23	Torino - AB+CLUB - Via Della Basilica 13
Firenze - ASSOLIBRI - Via Del Sole 3r	Napoli - MADRE BOOKSHOP - Via Luigi Settembrini 79	Torino - CASTELLO DI RIVOLI - Piazza Mafalda Di Savoia
Firenze - ELIO FERRARO GALLERYSTORE - Via Parione 47	Napoli - MANI DESIGN - Via S. Giovanni Maggiore Pignatelli 1b	Torino - COMUNARDI - Via Conte Giambattista Bogino 2
Firenze - G. CAFFE' GIUBBE ROSSE - P.zza Repubblica13/14r	Napoli - MULTICINEMA MODERNISSIMO - Via Cisterna Dell'Olio	Torino - FITZCARRALDO - Corso Mediterraneo 94
Firenze - HEMINGWAY - Piazza Piattellina 9r	Napoli - NENAPOP - Via Nardones 22	Torino - FONDAZIONE SANDRETTO - Via Modane 16
Firenze - LEF - Via Ricasoli 105	Napoli - NOT GALLERY - Piazza Trieste E Trento 48	Torino - GAM BOOKSHOP - Via Magenta 31
Firenze - LIBRERIA D. PORCELLINO - P.zza Del Mercato Nuovo 1	Napoli - PAN BOOKSHOP - Via Dei Mille 60	Torino - HERE WE GO - Via Saluzzo 88f
Firenze - MODO - Il Prato 57	Napoli - TTC CLUB - Via Giovanni Paisiello 39	Torino - IED - Via San Quintino 39
Firenze - OFFICINA MOVE BAR - Via Il Prato 58r	Napoli - UN SORRISO INTEGRALE - Vic. S. Pietro A Maiella 6	Torino - IL POSTO - Via Giuseppe Luigi Lagrange 34°
Firenze - SESAME - Via Delle Concie 20r	Padova - BARLUME - Via Antonio Francesco Bonporti 26	Torino - ILTASTEBOOK - Corso Vittorio Emanuele II 58
Firenze - SOUL FUSION - Via Castello D'Altafronte 14r	Palermo - KURSAAL KAHLESA - Foro Umberto I 21	Torino - J&S VINTAGE - Via Matteo Pescatore 11b
Firenze - TEATRO DEL SALE - Via De' Macci 111r	Palermo - LIBRERIA BROADWAY - Via Rosolino Pilo 18	Torino - LA DROGHERIA - Piazza Vittorio Veneto 18
Forlì - CAMELOPARDO - Piazza Aurelio Saffi 38	Palermo - LIBRERIA MODUSVIVENDI - Via Quintino Sella 79	Torino - LIBRERIA AGORA' - Via Santa Croce O/e
Genova - BROADSIDE - Via XII Ottobre 31r	Parma - FIACCADORI - Strada Al Duomo 8	Torino - LOV DURDEN - Via Franco Bonelli 3
Genova - C DREAM COSTA LOUNGE&BAR - Via XII Ottobre 4	Pescara - ECOTECA - Via Caboto 19	Torino - MARCO POLO - Via Sant'Agostino 28
Genova - DADA - Via Dei Giustiniani 3r	Prato - CENTRO PECCI - Viale Della Repubblica 277	Torino - MOOD LIBRI&CAFFE' - Via Cesare Battisti 3e
Genova - LIBRERIA ELECTA - EINAUDI - Piazza Bellini 70	Reggio Emilia - LIBRERIA LA COMPAGNIA - Via Migliorati 1a	Torino - OOLP - Via Principe Amedeo 29
Genova - MENTELOCALE - Piazza Matteotti 5	Roma - ACC. DI FRANCIA VILLA MEDICI- Viale Trinità dei Monti 1	Torino - RIVESTITEMI - Via Vittorio Andreis 18
Genova - NOUVELLE VAGUE - Vico De Gradi 4r	Roma - AKA - Via Del Pellegrino 128	Torino - SCUOLA HOLDEN - Corso Dante 118
Genova - VIAGARIBALDI12 - Via Giuseppe Garibaldi 12	Roma - ALICELIBRI - Piazza Della Chiesa Nuova 21°	Torino - YOU YOU - Piazza Vittorio Veneto 12f
L'Aquila - LA LUNA STORTA - Via Roio 41	Roma - ALTROQUANDO - Via Del Governo Vecchio 80	Treviso - ARCI TREVISO - Via Bolzano 3
Latina - ROMBERG ARTE CONT. - Via S. Carlo Da Sezze 18	Roma - AMORE E PSICHE - Via Di S. Caterina Da Siena 61	Treviso - FABRICA - Via Ferrarezza Fraz. Catena
Livorno - FACTORY DESIGN - Via Monsignor F. Ganucci 3	Roma - ANTICAJA E PETRELLA - Via Del Monte Della Farina 58	Trieste - IN DER TAT - Via Diaz 22
Lucca - PUNTO EINAUDI - Via San Girolamo 19	Roma - BAR A BOOK - Via Dei Piceni 23	Trieste - KAMASWAMI - Via San Michele 13°
Mantova - CAFFE' BORSA - Corso Della Libertà' 6	Roma - BIBLI - Via dei Fienaroli, 28	Udine - DELFABRO - Via Poscolle 7
Mantova - LIBRERIA GAL. EINAUDI - Corso V. Emanuele II 19	Roma - BOOK'S BAR - Via Eleonora Duse, 1	Venezia - CENTRO CULT. CANDIANI - Piazzale Luigi
Merano - KUNSTMERANOARTE - Via Portici 163	Roma - CONTESTA HAIR ROCK - Via Degli Zingari 9	Venezia - IMPRONTA CAFE - Dorsoduro 3815
Milano - 55DSL - Corso Di Porta Ticinese 60	Roma - DEGLI EFFETTI - Piazza Capranica 79	Venezia - IUAV Biblioteca Centrale, Tolentini - San Marco 1345
Milano - A+M BOOKSTORE - Via Alessandro Tadino 30	Roma - DOOZO - Via Palermo 51	Venezia - IUAV FACOLTA' DI DESIGN E ARTI - Dorsoduro 2206
Milano - ARMANILIBRI - Via Alessandro Manzoni 31	Roma - ES.LIBRIS - Via Filippo Turati 171	Venezia - LIBRERIA DEL CAMPO - Campo S. Margherita 2943
Milano - ART BOOK MILANO - Via Della Moscova 27	Roma - ESTROBAR - Via Pellegrino Matteucci 20	Venezia - LIBRERIA MONDADORI - San Marco 1345
Milano - ART BOOK TRIENNALE - Viale Emilio Alemagna 6	Roma - FAHRENHEIT451 - Campo De' fiori 44	Venezia - NARANZARIA OSTERIA - Campo San Polo 130
Milano - BOCCASCENA CAFFE' - Corso Magenta 24	Roma - FERRO DI CAVALLIO - Via Di Ripetta 67	Venezia - TELECOM ITALIA FUT. CENT. - Campo S. Salvador 4826
Milano - CAFENORDEST - Via Pietro Borsieri 35	Roma - FRENII&FRIZIONI - Via Del Politeama 4	Venezia - TOLETTA - Calle Della Toletta 1213
Milano - CAFFE DEGLI ARTISTI - Viale Abruzzi 23	Roma - FUZZYBARBOTTIGLIERIA - Via Degli Aurunci 6	Verona - GHEDUZZI - Corso Sant Anastasia 7
Milano - CAFFE GIAMAICA - Via Brera 32	Roma - GIUFA' - Via Degli Aurunci 38	Vicenza - LIBRARI SI - Contrà Delle Morette 4
Milano - CAFFETTERIA DEGLI ATELLANI - Via Della Moscova 25	Roma - GREEN T - Via Del Pie' Di Marmo 28	
Milano - DERBYLIUS - Via Pietro Custodi 16	Roma - IED - Via Alcamo 11	

Hai un bar, una libreria, un ristorante di tendenza, un locale, una struttura ricettiva o turistica, una palestra, una beauty farm, un cinema, un teatro? Fidelizza la tua clientela distribuendo gratuitamente Exibart.onpaper. Diventa anche tu Exibart.point: <http://point.exibart.com>

ROMA
Dicembre 2005



MARK KOSTABI
Chi è tuo padre?

A cura di Achille Bonito Oliva,
Lavinia Filippi

Inaugurazione 20 dic. ore 19.00
Deliah Gutman pianoforte,
Andrea Di Cesare violino
**GALLERIA PIO MONTI A
CAMPO DE FIORI**
Via Dei Chiavari 58
Tel/fax 0668808590

Roma

dal 5/12/2005 al 9/01/2006

Scout # 2
Una seconda tomatà di talenti è protagonista dell'appuntamento Scout#2 destinato a segnalare leve artistiche nelle sfere arte illustrazione moda design architettura televisione video 11-13 e 16-20

aka
via del pellegrino, 128
www.wadadaw.com
k@wadadaw.com

Roma

dal 7/12/2005 all' 8/01/2006

Sergio Tuccio - Etiopia. Un doppio sguardo dal di dentro
Un doppio reportage fotografico 18.30-02, lunedì chiuso

fuzzybar bottiglieria
via degli aurunci, 6/8
+39 064451162
fuzzybarbottiglieria@tiscali.it

Roma

dal 12/12/2005 al 18/01/2006

Stefania Mileto
Sotto stretta sorveglianza
La particolarità dell'universo di Stefania Mileto è il senso ravvicinato della visione sul volto umano
dal lunedì al sabato, dalle ore 16,00 alle ore 20,00; la mattina per appuntamento

il politico
via dei banchi vecchi, 135
+39 066832574
www.ilpolitico.com
ilpolitico@tin.it

Roma

dal 2/12/2005 al 19/02/2006

Tazio Secchiarioli
Viaggio di Mastorna
Quasi a riproporre un set naturale per la prima volta saranno esposte nel luogo che le ha viste nascere le fotografie realizzate da Tazio Secchiarioli nel 1966 durante le prove del film di Federico Fellini "Il viaggio di G. Mastorna detto Femet"
dal lunedì alla domenica 10,30-19,30

cinécittadue arte contemporanea
viale palmiro togliaati, 2
+39 067220910
www.cinecittadue.com
direzione@cinécittadue.com

Roma

dal 7/12/2005 al 15/01/2006

Translating rooms
Separati in casa
Understudio, spazio espositivo nato all'insegna dell'interazione tra arte e architettura, inaugura il quinto appuntamento della rassegna "Translating rooms" ideata e curata da Fabio Briguglio e Patrizia Ferri
da lunedì a venerdì 17-19,30

understudio
via agostino bertani, 20
+39 065885351
massimopelluccioni@tiscali.it

Roma

dal 14/11/2005 al 26/02/2006

Umberto Mastroianni
Scultore europeo
La retrospettiva documenterà una sintesi di tutto il percorso creativo del Maestro di Fontana Liri.
tutti i giorni 10-20, lunedì chiuso

museo del corso
via del corso, 320 - +39 066786209
www.museodelcorso.it
museodelcorso@infobyte.it

Roma

dall' 1/12/2005 all' 8/01/2006

Urbana
Opere di Luca Pancrazzi, Felice Levini, Giuseppe Salvatori
10.30-13 e 16-19.30, chiuso lun. mattina

galleria marchetti
via margutta, 32 - +39 063204863
www.artemarchetti.it
info@artemarchetti.it

Viterbo

dal 10/12/2005 al 14/01/2006

Roxy in the Box
Dodici opere di grande formato
tutti i giorni 18-20

studio fontaine
via cardinale la fontaine, 98/a
+39 3479417520
fontaine@email.it

Liguria

Finale Ligure

dal 17/12/2005 all' 8/01/2006

100% LodolAndy
un progetto che assume l'aspetto di un vero e proprio evento multisensoriale e multidisciplinare mettendo in relazione le arti visive e la musica.
da venerdì a domenica 15-19

fortezza castelfranco
via caviglia - loc. finalmarina,
+39 0196816004
www.comunefinaleligure.it
culturaturismo@comunefinaleligure.it

Genova

dal 2/12/2005 al 2/02/2006

Al Hansen
Elegia
A 10 anni dalla scomparsa dell'artista, la mostra vuole esprimere non soltanto un omaggio, ma anche il desiderio di contribuire ad una maggior conoscenza presso il pubblico più allargato
15.30-19.30, mattina e festivi su appuntamento

unimediamodern contemporary art - palazzo squarciafco
piazza invrea, 5b
+39 0102758785
caterinaguaco@libero.it

Genova

dal 12/11/2005 all' 8/01/2006

Picasso, Renoir, Chagall
Dal Museum of Modern Art di Tel Aviv
da martedì a domenica 10-19

gam - galleria d'arte moderna
via capolungo, 3
+39 0105574739
www.gamgenova.it
gam@comune.genova.it

Genova

dal 14/01/2006 al 28/02/2006

Stefano Soddu
Ferro Carta Luce
La Galleria Ellequadro Documenti inaugura la mostra personale di Stefano Soddu, di cui vengono presentate sculture in ferro e tecniche miste. (opere su carta)
15,00-19,30

ellequadro documenti
vico falanorica, 3/1
+39 0102474544
www.ellequadrodocumenti.com
info@ellequadrodocumenti.com

Lombardia

BRESCIA
Fino al 29 gennaio 2006



SANDRO MARTINI
Artistica Energia
La pittura straripa dal suo spazio confrontandosi con il sogno.
Insieme: oltre il tutto

orario: dal martedì al sabato
10-13 e 16-20

PACIARTE
Via Carlo Cattaneo 20b
+39 0302906352 (info)
+39 0302906352 (fax)
info@paciarte.com
www.paciarte.com

Brescia

dal 26/11/2005 al 20/01/2006

Ettore Sottsass - Metafore
Metafore è una serie di opere fotografiche scattate da Ettore Sottsass, designer e architetto, - fondatore negli anni Ottanta del gruppo Memphis - tra il 1972 e il 1978, durante i lunghi viaggi in Europa, negli Stati Uniti e in Medio Oriente
dal lunedì al venerdì 10-19.30; sabato 15.30-19.30

galleria massimo minini
via luigi apollonio, 68
+39 030383034
www.galleriaminini.it
info@galleriaminini.it

CHIARI
Fino al 31 gennaio 2006



MIMMO ROTELLA
Effaçage

orario: feriale: 16 - 19; sabato e festivi: 10 - 12 e 15,30 - 19
lunedì chiuso

GALLERIA D'ARTE L'INCONTRO
via XXVI Aprile, 38
25032 Chiari (BS)
tel. 030 712537
fax 030 7001905
info@galleria-incontro.it
www.galleria-incontro.it

Cremona

dal 19/11/2005 al 12/02/2006

Fausto Melotti
Alchimie musicali nello spazio
La mostra presenta trentaquattro opere di Melotti, molte delle quali mai esposte, scelte fra sculture, ceramiche, bassorilievi e opere su carta
martedì-mercoledì-giovedì-venerdì-domenica, ore 16/19,30; sabato, ore 10,30/12,30-16/19,30; dal 23 dicembre 2005 al 9 gennaio 2006 chiuso

galleria daniela rallo
piazza sant'abbondio, 1
+39 037232089
www.galleriadanielarallo.com
info@galleriadanielarallo.com

Lodi

dal 12/11/2005 al 12/02/2006

L'Inquietudine del volto
Da Lotto a Freud, da Tiziano a De Chirico
da martedì a domenica dalle 10.00 alle 19.00 chiuso il lunedì e il 24, 25, 31 dicembre e 1 gennaio

banca popolare italiana center
via polenghi lombardo,
+39 03715951
www.bancapopolareitaliana.it

Mantova

dal 3/12/2005 all' 8/01/2006

Alberto Givanni
Kenya
Kibera. Bambini di strada
lunedì 13 - 18; da martedì a domenica 9 - 18 giorni di chiusura: 1 gennaio, 25 dicembre

palazzo te
viale te, 19
+39 0376369198
www.centropalazzote.it
segreteria@centropalazzote.it

Milano

dal 13/12/2005 all' 8/01/2006

Alessandro Bazan
30 dipinti dell'artista palermitano e una serie di disegni inediti, realizzati appositamente per l'appuntamento milanese
da martedì a domenica 10-13 e 14-19.30 chiuso nei giorni di natale e capodanno. il 24 e il 31 dicembre 10-13

palazzo della ragione
piazza dei mercanti,

Milano

dall' 1/12/2005 al 24/02/2006

Andrea Galvani
Decostruzione di una montagna e la morte di un'immagine
Utilizzando diversi linguaggi - fotografia, video, disegno, sino ai recenti interventi di wall painting - Andrea Galvani opera da diversi anni una riflessione di natura concettuale ed estetica sullo statuto delle immagini
da martedì a venerdì 15.30-19.30

artopia
via lazaro papi, 2
+39 025460582
www.artopia.it
ritaurso@tiscalinet.it

MILANO
Fino al 21 gennaio 2006



ANTONELLO MATARAZZO

STUDIOSEI ARTE CONTEMPORANEA
Viale Regina Giovanna 6
20129 Milano
0289058427
3496680813
info@studioseiararte.com
www.studioseiararte.com

Milano

dal 5/12/2005 al 12/02/2006

Antonin Artaud
Volti / Labirinti
Film, disegni, documenti
9,30-17,30 da martedì a sabato, giovedì fino alle 21. domenica fino alle 19.30. chiuso il lunedì

pac - padiglione d'arte contemporanea
via palestino, 14
+39 0276009085
www.pac-milano.org
segreteria@pac-milano.org

Milano

dal 30/11/2005 al 27/01/2006

Carlo Steiner
Papier
Con la mostra Papier Steiner esplora il più fragile dei materiali, la carta, materiale delle tracce, dei segni, delle infinite forme, materiale della comunicazione e dei saperi
da martedì a venerdì e domenica 15,30-19

dieci.due!
largo isabella d'aragona, 1
+39 0258306053
www.dieci.punto2.it
dieci.due@libero.it

Milano

dal 24/11/2005 al 21/01/2006

Cavalli / Camisa / Grignani
Tre artisti tra formalismo, realismo e sperimentazione
da martedì a venerdì 15-19, chiuso domenica e lunedì, sabato su appuntamento 15-19

fotografia italiana
corso venezia, 22
+39 02784100
www.fotografiaitaliana.com
info@fotografiaitaliana.com

Milano

dal 17/11/2005 al 20/01/2006

Cristiano De Gaetano
Kids
Alla sua prima personale a The Flat, Cristiano De Gaetano presenta una nutrita serie di opere dedicate al mondo dell'infanzia
dal martedì al venerdì 15.30-19.30; sabato e festivi su appuntamento

the flat - massimo carasi
via eugenio vaina, 2
+390258313809
www.carasi.it
carasi-massimo@libero.it

Milano

dal 30/11/2005 al 6/01/2006

Dieter Huber
Pleasure Files
"Symphonia Arte Contemporanea" riapre la sua "vetrina" sull'arte contemporanea

spazio symphonia
corso giacomo matteotti, 5
+39 02777071
www.symphonia.it
info@symphonia.it

Milano

dal 13/12/2005 al 28/01/2006

Douglas Gordon / Philippe Parreno - You an me. Me and you
la mostra vedrà protagonista l'opera "List of Names" di Douglas Gordon
dal martedì al sabato 11-19

fondazione david halevim
via paolo lomazzo, 28
+39 02315906
www.fondazionevidavehalevim.org
info@fondazionevidavehalevim.org

Milano

dall' 1/12/2005 al 25/02/2006

Emilio Vedova
Saranno esposti 50 lavori storici tra sculture, opere su tela, carta e acciaio
dal martedì al sabato 10-19

galleria salvatore + caroline ala
via monte di pietà, 1
02890091
galleria.ala@iol.it

Milano

dal 12/01/2006 al 19/02/2006

Eric Serafini
Con l'ausilio solo del bianco e nero rappresenta ad olio vedute di città, tra le predilette New York, in uno stile tra l'iperrealismo e la pittura fotografica
dal martedì a sabato 10-13 e 16-19,30

studio forni
via fatebenefratelli, 13
+39 0229060126
forni.mi@iol.it

Pistoia

dal 9/12/2005 al 7/01/2006

Carlos Motta
letter to my father

Motta torna in Italia presentando due nuovi video d'arte: "Letter to my father" accompagnato da una serie di fotografie e un video tratto dal lavoro "Enterrare y callar".

lo spazio di via dell'ospizio
via dell'ospizio, 26
+39 057321744
lo-spazio@libero.it

SIENA - RAPOLANO TERME
Dal 9 dicembre 2005 al 10 marzo 2006



VITAMORTEMIRACOLI
Around 1: Siena

Collettiva: Francesco Carone - Raffaele di Vaia - Giovanni Lillo - Christian Posani

A cura di Gaia Pasi

lun-gio 10.00-19.00 ven-sab 10.00-24.00 dom 10.00-21.00
TERME DI SAN GIOVANNI
Via terme di San Giovanni n. 52 - Rapolano Terme (Siena)
Tel 0577-724030
Fax 0577-724053
marketing@termesangiovanni.it
www.termesangiovanni.it
Dal 03 al 24 dicembre 2005
Orario: mar-sab dalle 10.00/13.00 alle 15.30/19.30 e su appuntamento
GALLERIA ALESSANDRO BAGNAI
Via San Girolamo 13/17 - Siena
Tel 0577-283355 / 055-6802066
Fax 055 6814190
galleriabagnai@tin.it
www.galleriabagnai.it

Trentino-Alto Adige

Trento

dal 13/12/2005 al 25/02/2006

Enrica Borghi - Carta stagnola

installazione
9-12:30 e 17-19:30, chiuso lunedì e domenica

studio d'arte raffaelli
palazzo wolkenstein

via livio marchetti, 17
+39 0461982595
www.studioraffaelli.com
studioraffaelli@tin.it

MEZZOLOMBARDO (TN)

Dal 25 febbraio al 15 aprile 2006



SERGIO FERMARIELLO
Warriors

Inaugurazione:
sabato 25 febbraio 2006, ore 18.30
Orario: da lunedì a venerdì 17.30 - 19.30.
Sabato su appuntamento
BUONANNO ARTE CONTEMPORANEA
Via Garibaldi 16
Tel/Fax 0461603770
buonannoac@virgilio.it

Umbria

Spoleto

dal 3/12/2005 al 3/01/2006

Spazi aperti spazi segreti

Il Progetto, le opere e gli artisti verranno presentati al pubblico nell'incontro che si terrà nella mattinata nella Sala Convegni, al quale prenderanno parte amministratori, artisti, critici e collezionisti e durante il quale saranno proiettati alcuni video che documentano aspetti e momenti del "Progetto Atelier" realizzati nel 2005

albornoz palace hotel

viale giacomo matteotti,
+39 0743 221221
www.albornozpalace.com
info@albornozpalace.com

Veneto

Padova

dal 26/11/2005 all' 8/01/2006

Arte & Design

tradizionale mostra di Natale
dal martedì al sabato 10.30-13 e 16-19.30, domenica e lunedì su appuntamento

padua art gallery
via delle piazze, 28
+39 049652057
www.paduart.it
info@paduart.it

Padova
dal 10/12/2005 all' 11/02/2006

Rocco Dubbini

L'errore sospeso in completa

autonomia di pensiero dichiarata di essere alieno alla realtà dei fatti contestati

In occasione di questa seconda mostra alla Estro Rocco Dubbini ha realizzato un video nel quale un giovane down è sospeso in volo.

da martedì al sabato 14-20

galleria estro
via san prosdocimo, 30
+39 0498725487
www.galleriaestro.com
info@galleriaestro.com

PADOVA
Fino al 30 dicembre 2005



MIRABILI. ARTE DA ABITARE

orario: dal mar. alla dom. 15.30-20 o su appuntamento
In occasione di Mirabili:
Una mostra Un evento domenica 18 dicembre ore 11
ANGELO RINALDI:
Sognando le Olimpiadi Invernali Ospiti d'eccezione l'Olimpionico **ANDREA LONGO, FABIO MICHIELON, Responsabile Gruppo Fiamme Oro Polizia di Stato**
GALLERIA ARTEFORUM
Via Domenico Turazza 19
+39 0497808672 (info)
ufficio stampa: **STUDIO DAL CERO COMUNICAZIONE**
tel (+39) 049 8640170
studiodalcero@libero.it

Treviso

dal 26/11/2005 al 19/03/2006

Gino Rossi / Arturo Martini - Quando l'arte si tace

Quando l'arte si tace, è il titolo scelto per il percorso espositivo ideato a Palazzo Bomben che, dedicato ai documenti, prende in esame aspetti trascurati o addirittura sconosciuti dei due artisti
da martedì a domenica 10-20; chiuso lunedì 25 - 26 e 31 dicembre - 1 gennaio dalle 15 alle 20

palazzo bomben - fondazione benetton

via comarotta, 7
+39 04225121
www.palazzobomben.it
info@palazzobomben.it

Venezia

dal 16/12/2005 al 26/02/2006

Alberto Gianquinto
Opere 1960-2001

grande pittore veneziano recentemente scomparso.

9/17 (biglietteria 9/16);
chiuso 25 dicembre 2005 e 1 gennaio 2006
museo correr
piazza san marco,
+39 0415209070
www.museicivicheveneriani.it
mkt.musei@comune.venezia.it

Venezia

dal 28/11/2005 all' 8/01/2006

Candida Höfer fotografa l'opera di Carlo Scarpa

la Fondazione ha invitato la nota artista Candida Höfer ad esporre per la prima volta in Italia le sue fotografie sull'architettura di Carlo Scarpa
10-18, venerdì e sabato fino alle 22.
chiuso il lunedì

fondazione querini stampalia
campo santa maria formosa,
+39 0412711411
www.querinistampalia.it
fondazione@querinistampalia.org

Venezia

dal 15/12/2005 al 16/01/2006

I borsisti della 88ma Collettiva Hidentity

collettiva di giovani artisti
fondazione bevilacqua la masa - palazzetto tito
dorsoduro, 2826
+39 0415207797



VENEZIA

Fino al 30 gennaio 2006

LUCIO FONTANA
Opere dal 1950 al 1968

orario: da martedì a domenica 10.00 - 13.00 / 14.30 - 19.30
Catalogo a Cura di Tomabuoni Arte
TORNABUONI ARTE
Campo San Maurizio
San Marco 2663 - 30124 Venezia
tel. 041 52 31 201
Ufficio Stampa: Studio Dal Cero
tel 049.86.40.170
fax 049.88.94.986
studiodalcero@libero.it

www.bevilacquaalamasa.it
info@bevilacquaalamasa.it

Venezia

dal 21/01/2006 al 20/03/2006

Kimsooja
Respire

personale
tutti i giorni, chiuso il martedì, 12-18
fondazione bevilacqua la masa - galleria di piazza san marco
piazza san marco, 71c
+39 0415237819
www.bevilacquaalamasa.it
info@bevilacquaalamasa.it

Venezia

dal 2/12/2005 al 10/01/2006

Serena Nono

La serie di opere, in parte già presentata due anni fa con successo all'Istituto Italiano di Cultura a Londra, è frutto di un rapporto di collaborazione con lo scrittore anglo-pakistano Hanif Kureishi.
da lunedì a sabato 15-19, domenica per appuntamento
galleria traghetto
campo santa maria del giglio,
+39 0415221188
www.galleriatraghetto.it
galleria.traghetto@tin.it



VERONA

Fino al 18 marzo 2006

NUNZIO. OMBRE
opere 2005

a cura di Lea Vergine

inaugurazione: sab. 10 dicembre 2005, ore 19.00
orario: 10.00-13.00 / 15.30-19.30
Chiuso domenica
catalogo, intervista di Hans Ulrich Obrist, testo di Daniela Pancioni
GALLERIA DELLO SCUDO
Arte Moderna e Contemporanea
via Scudo di Francia 2, Verona
tel. 0039 045 590 144
fax 0039 045 800 1306
info@galleriadelloscudo.com

Nunzio - Cerchio, 2005 - combustione su legno - 232x260x344 cm - (fotografia di Claudio Abate)



sempre più informazioni sul mondo dell'arte!

INVITO ALL'ARTE

Un programma di RADIO 24 condotto da Adriana Fracchia
sabato ore 21.00 e domenica ore 7.15

infoline 800.24.00.24 - www.radio24.it

in streaming audio anche su Exibart all'indirizzo www.exibart.com/radio24



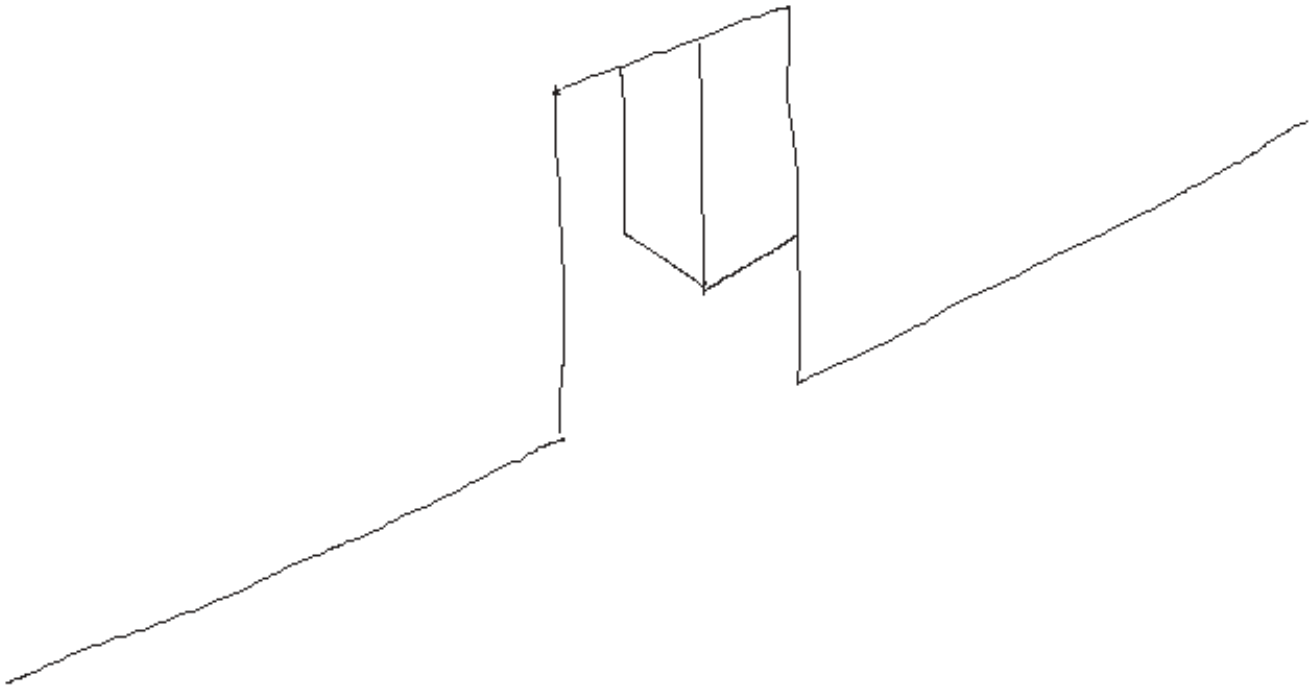
Per la premiata serie "Se non so' pazzi non ce li vogliamo" ecco a voi due cinoappartenenti al mondo dell'arte. Hou Hanrou e H. H. Lim, sta a voi a capire chi... sta sopra e chi sta sotto (1). Ma da Tirana - dove sono i due cinesi - a Venezia il passo è breve. Infatti anche in Laguna ci si tiene in braccio. Nello specifico - durante la storica Collettiva della Bevilacqua La Masa - l'artista veneziana Federica Palmarin (che ha vinto pure un premio in mostra) cerca di sorreggere la sorellina (2), con l'aiuto di Uzunovski artista della scuderia T293. Cosa dite? Non è stato carino pubblicare una foto della Nostra signora dell'Arte Patrizia Sandretto intenta a fare smorfie? Bhe, ma che ci possiamo fare se i nostri lettori sono feroci con la macchinetta fotografica (3)? E poi un motivo per la boccaccia c'era: in quel momento entrava in sala Sergio Chiamparino, sindaco della capitale sabauda... Restando a Torino ci perviene questa immagine kitsch di una donnagatto al vernissage, ma cos'altro ci si può aspettare quando il nuovo museo ad aprire si chiama MIAAO (4)? Passiamo alle non meno kitsch cene-romane dove mentre il gallerista Guido Schlinkert e la giornalista Alessandra Mammi (5) parlamentano e mentre Andrea Salvino - suscitando un'evidente ilarità (6) - si conferma uno degli artisti più presenti nei dintorni dei buffet, la sempre più splendida Cristiana Perrella (7) impugna una boccia di vodka e inizia a dargli giu. Cheers. La tenera e la tenebrosa. Ma tutte e due bellissime. La gallerista Raffaella Guidobono gioca a fare la dura, e l'attrice Cecilia Dazzi la dolce (8). Chi finge? Scendiamo a Napoli perché c'è uno scatto rubato impagabile. Lorand Hegyi immortalato in una bottella del centro mentre serve crostini al peperone durante un improvvisato aperitivo (9), il fatto è che il direttore del Pan non aveva (ancora) bevuto manco un sorso di "buono vino". Chissà a fine serata... A proposito di buffet, non è solo Andrea Salvino ad avvicinarsi al tavolo imbandito, vero Alfonso Artiaco (10)? D'altro canto lo si sa, lui è un gallerista di peso! Non si avvicinerrebbe ad un buffet manco morta, invece, la informissima Edvige Fenech, pizzicata sbarazzina al vernissage romano della Moving Gallery (11). Capitolo "Untitled", ovvero la chiacchierata mostra all'ex Faema di Milano, dove l'ufficio stampa Ilaria Gianoli, professionalissima, accoglie gli addetti ai lavori mentre, sulla sinistra, Gianni Romano e i suoi se la ridono (12). Un po' meno ride il preoccupatissimo Fabio Viale (13), davanti alla sua lunga e fragilissima putrella di marmo. Passaggio a San Gimignano per "Arte all'Arte" number ten. Mentre Pascal Marthine Tayou se ne sta tutto solo (14) davanti all'Umoca di Colle Val d'Elsa, un candido Mario Cristiani cerca di arginare la folla dei visitatori (15).



Altrettanto candido, come d'abitudine, è l'artista Stefano Cagol qui circondato da Donald Baechler, James Brown, Valerio Dehò, Giordano Raffaelli durante la cena del dopomostro in occasione dell'inaugurazione della Galleria Raffaelli di Trento (18). Intanto Camillo Langone, critico liturgico e culinario de Il Foglio di Giuliano Ferrara, se ne sta liturgicamente, appunto, spappanzato (16) in quella poltrona della galleria PiziArte di Teramo dove pochi minuti prima era stato - circondato da due donne, e che donne: Lucia Leuci e la PiziaGallerista - il curatore Luca Beatrice (17). Grandi vip dell'arte a Istanbul per la Biennale. Nedko Solakov (19) mostra fiero i reperti di Kiefer da lui ritrovati (19) e Rosa Martinez confronta la sua biennale, quella veneziana, con questa made in turkey (20). Ma passiamo svelti all'angolo della felicità. Perché c'è il pittore Franz Borghese (21) che non sta nella pelle dalla gioia quando, durante la sua mostra, qualche bella fanciulla gli chiede autografi sul catalogo. E sono propriamente il ritratto della felicità i due splendidi galleristi Ginestra Paladino e Fabio Ianniello (22) che hanno aperto uno spazio (nel senso che è grande come lo spazio siderale) tutto nuovo nel cuore di Roma. Ma poi Fabio si è messo subito a lavoro (24) per piazzare le eccellenti sculture di Carla Mattioli (leggetevi l'intervista qualche pagina indietro). Protagonisti dell'arte ai tavolini di Artissima a Torino. Dal navigato Danilo Eccher (27), direttore del Macro, al gallerista di primo pelo Mauro Bianchini (28). Come è andato il numero di Exibart.onpaper presentato ad Artissima? Talmente bene che c'erano le standiste delle altre testate che si facevano bellamente fotografare mentre si spulciavano l'oroscopo di Capasso (29). Ma, insomma, diciamo, le attrattive della fiera erano ben altre... E noi l'abbiamo sempre sostenuto che ci vogliono giovani galleriste che sappiano prendere le cose di petto (30), chissà che ne pensa Rossana Ciocca. Concludiamo con un appello: I Love Museum è una rivista che ha il suo prestigio, se non altro perché è edita da una grande casa editrice - Silvana - e perché è promossa da tutti i centri d'arte contemporanea italiani. Dunque, se proprio è necessario richiedere l'obolo facoltativo ai lettori, lo si faccia con box (31) più acconci...

Fight against contradiction

di Marco Senaldi



> ✦ Quando la cappa di conformismo sembra farsi totale, quando ogni giudizio non rituale viene svilito come insussistente, proprio allora bisognerebbe rallegrarsi, perché quando un sistema di pensiero si rilassa, sicuro di aver vinto su tutta la linea, quello è il segno dell'inizio della sua fine. Quanto più, infatti, il classico "muro di gomma" diventa uniforme, tanto più una piccola eccezione alla regola può assumere la forza di un'infrazione.

È per questo che non si possono non apprezzare le osservazioni eterodosse di Demetrio Paparoni su *Exibart.onpaper* #25, a proposito del suo libro *L'arte contemporanea e il suo metodo*. In sintesi Paparoni sostiene che l'arte contemporanea non è più d'avanguardia, ma è accademica, e che conseguentemente non è più trasgressiva ma supporta il sistema, dato che nei fatti segue pedissequamente le regole dell'attuale "capitalismo culturale". Dunque "il messaggio principale [degli artisti attuali] non è nelle loro frasi, ma nel sostenere che le leggi dei sistemi a capitalismo avanzato vanno rispettate, prime tra tutte quelle sui brevetti e sui diritti d'autore". Si potrebbe non essere d'accordo?

D'altra parte, è anche sempre interessante leggere le reazioni dei lettori e dei navigatori alle provocazioni dell'arte e della critica. Il 14 novembre 2005, per esempio, un anonimo navigatore che di nickname fa "fight against the system" ha osservato - riferendosi a Paparoni - che è però piuttosto "strano che un libro in cui si parli di 'arte contemporanea', e che si dichiari contro il plateale e l'accademico" poi finisca per riportare "sulla copertina Matthew Barney"; insomma, l'autore "deve risolvere prima qualche contraddizione intestina" e a questo proposito fight ironicamente porge i suoi migliori "auguri di pronta guarigione" da questo insano morbo.

Ora, il problema non è chi ha ragione, ma gli argomenti che sostengono le opposte posizioni. In sostanza, dice il primo, noi ci illudiamo che l'arte contemporanea sia veramente sovversiva; in effetti lo è, ma solo a parole, nelle forme e magari anche negli intenti tuttavia questa posizione resta esteriore e viene smentita dall'atteggiamento "effettivo" degli stessi artisti, che invece ubbidiscono scrupolosamente al sistema di cui fanno parte. Naturalmente, questo ragionamento, accanto

all'evidente elemento di verità, ha anche un punto debole. Il punto infatti non è che agli artisti di questo genere si potrebbero contrapporre artisti di un altro tipo i quali, viceversa, riuscirebbero a unire le parole ai fatti e contestare concretamente il sistema, sia dell'arte che sociale. Il punto è piuttosto: non è che anche l'artista più impegnato del mondo si trova a dover cedere a dei minimi compromessi, i quali però presto o tardi diventano come il proverbiale "piede nella porta", il piccolo cuneo destinato ad aprire una voragine senza fondo?

Non è forse stato questo il caso di un cantautore "impegnato" come Manu Chao, la cui leadership del movimento antiglobalista è stata presto screditata dal fatto che, a dispetto dei suoi testi, le sue canzoni erano prodotte da una multinazionale del calibro della Virgin? Per arrivare ad esempi estremi, il fatto che anche il subcomandante Marcos abbia impiegato la tecnologia Sony per realizzare i suoi videocomunicati è davvero ridicolo a un compromesso temporaneo? E se lo fosse, ciò significa che il video è "tecnologia del nemico"?

D'altra parte, se prendiamo le

cose dal versante di fight against the system, ci troviamo in un imbarazzo analogo. È logico che Matthew Barney, in quanto uno fra gli artisti più in vista del mondo, operi con enormi budget che gli vengono messi a disposizione dalle grandi gallerie con cui lavora, ed è pertanto perfettamente funzionale al sistema economico e artistico. Ma è altrettanto vero che, proprio grazie a questi budget, Barney è riuscito a portare la videoarte fuori dai suoi asfittici ambiti e a farla circolare persino all'interno del discorso cinematografico. Il suo messaggio dunque, è di reale contestazione, non nel senso banalmente contenutistico, ma in quello, assai più sottile, di confutazione del sistema compartimentato delle arti. Del resto, lo stesso fight, per combattere "il sistema" cosa usa, forse un pc che si è assemblato da solo?

Quando si parla di contraddizione insomma, la cosa più facile è indicare quella che sta - come l'evangelica pagliuzza - nell'occhio altrui, ma proprio quest'atteggiamento è l'espressione suprema di come la contraddizione sia una condizione impersonale e collettiva, e non una conseguenza di scelte sbagliate. Nella diatriba

Paparoni vs fight il problema non è solo che entrambi hanno ragione, ma che, *al tempo stesso, entrambi condividono una posizione contraddittoria* (con la differenza, ovviamente, che Paparoni ha qui il vantaggio non secondario di avere la capacità di snidarla e di percorrerla, o non solo il vezzo momentaneo di denunciarla nell'altro).

Allora, il problema non consisterebbe forse nel cessare di invocare una posizione non-contraddittoria? La contraddizione non è cosa dalla quale ci si possa "difendere". Forse occorre ammettere che la contraddizione è la stoffa stessa dalla quale sono ritagliate le nostre individualità e i nostri rapporti sociali. *Questa riflessione* potrebbe rompere la cappa di conformismo, senza immediatamente sostituirla col conformismo opposto e analogo della denuncia, dell'accusa, e della (presunta) "lotta contro il sistema". >

(scrivimi: hostravistoxte@exibart.com; illustrazione di Bianco-Valente)

FORTE DI EXILLES

3 Dicembre 2005 / 16 Aprile 2006

ALBERTO GARUTTI CHEN ZHEN JIMMIE DURHAM

LUCY ORTA LORIS CECCHINI

THE FIVE RINGS

a cura di

MIMMO DI MARZIO

WWW.INPRESSIONE.COM

WWW.MUSEOMONTAGNA.ORG



INSIEME

INPRESSIONE

18/12/05

impalpabili sensazioni dal magreb

LUIGI BALLARIN ESPONE

INAUGURAZIONE h. 19.00

dal 18/12/05 al 31/01/06

drinking Piazza Università, 7 - 31100 Treviso

Comune di Cavalino-Treponti



A CURA DI
CECILIA RIPA +39 349 6396431 - cecilia.ripa@fastwebnet.it
ALESSANDRA POLLASTRI +39 340.4048297 - info@gaggart.com

drinking

info@drinking-group.com +390422412705



Parco Turistico di
Cavalino-Treponti

MARK KOSTABI

CHI È TUO PADRE?
due voci

ACHILLE BONITO OLIVA
LAVINIA FILIPPI

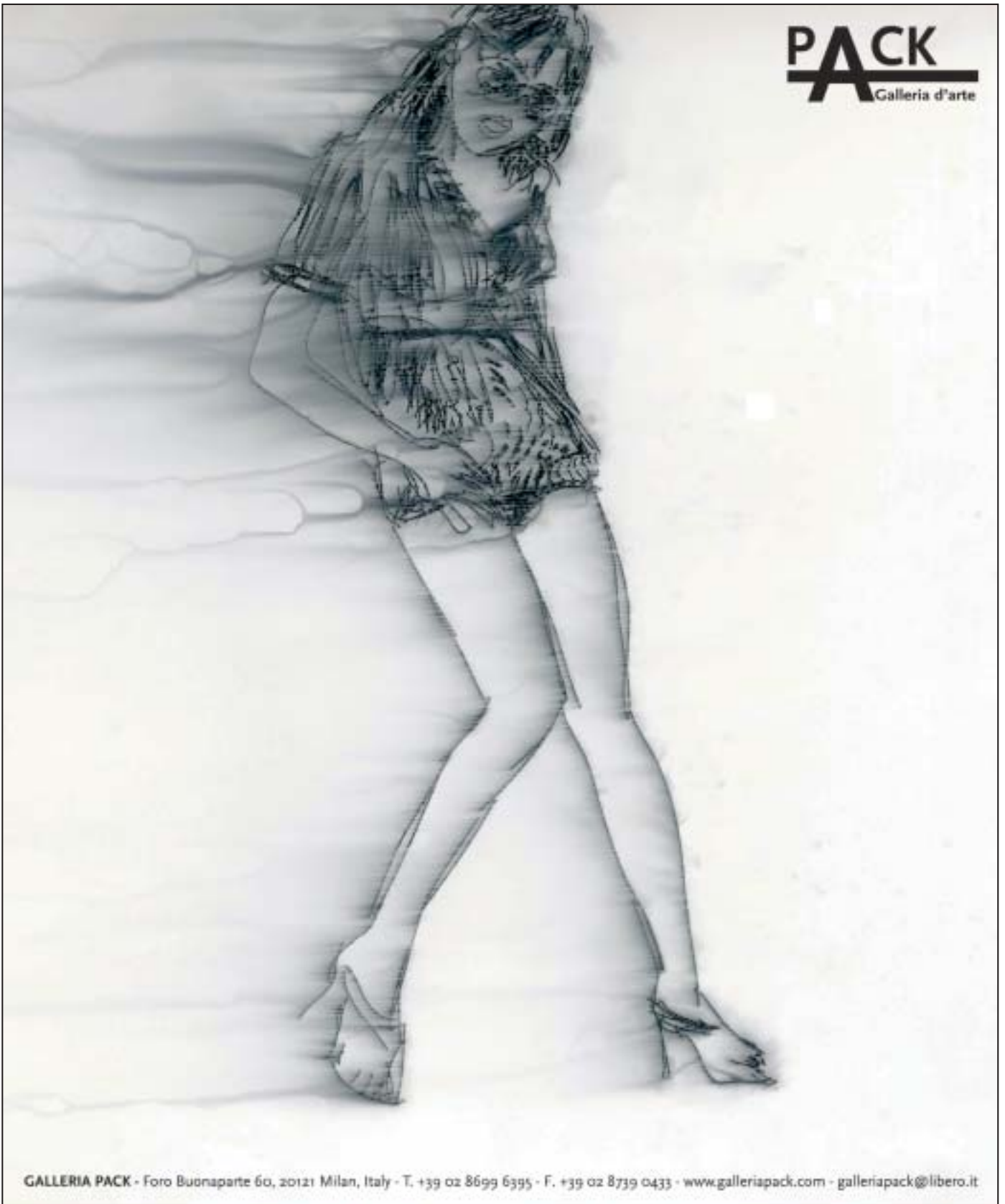
DELIAH GUTMAN pianoforte ANDREA DI CESARE violino

MARTEDI' 20 DICEMBRE ORE 19

NELLA NUOVA GALLERIA DI PIO MONTI A CAMPO DE' FIORI
PROGETTATA DA CARLO BERARDUCCI
VIA DEI CHIAVARI 58 - 00186 ROMA - TEL/FAX 06/68808590



PACK
Galleria d'arte



GALLERIA PACK - Foro Buonaparte 60, 20121 Milan, Italy - T. +39 02 8699 6395 - F. +39 02 8739 0433 - www.galleriapack.com - galleriapack@libero.it

MILTOS MANETAS

FEELINGS

Opening: Tuesday January 24th 2006 - **Through:** January 25th/March 1st 2006 - Tuesday/Saturday - 13.00/19.30



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino
Firenze Musei

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Firenze

Un anno ad arte

www.firenze2006.it

Le mostre nei Musei Statali Fiorentini

- **Mythologica et Erotica**
Arte e cultura dall'antichità al XVIII secolo
 Palazzo Pitti - Museo degli Argenti 2 ottobre 2005 - 15 maggio 2006

- **Giambologna: gli dei, gli eroi**
Genesi e fortuna di uno stile europeo nella scultura
 Museo Nazionale del Bargello 1 marzo - 15 giugno 2006

- **La mente di Leonardo**
Il genio universale all'opera
 Galleria degli Uffizi marzo 2006 - gennaio 2007

- **Lorenzo Meaccio: splendori tardo-gotici fra Giotto e Masaccio**
 Galleria dell'Accademia 9 maggio - 24 settembre 2006

- **Arte e Manifattura di corte a Firenze**
Dal trionfo dei Medici all'Impero (1763-1815)
 Palazzo Pitti - Palatina della Meridiana 16 maggio - 5 novembre 2006

- **Furini, La notte del Barocco**
 Palazzo Pitti - Museo degli Argenti novembre 2006 - aprile 2007

- **Anna Maria Luisa de' Medici, Elettrice Palatina**
 Palazzo Pitti - Galleria Palatina 22 dicembre 2006 - 15 aprile 2007